DAL 1887
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 137 - N° 93
Giovedì 20 Aprile 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Rotta balcanica già finiti i posti per ospitare i migranti
A pagina IX

La storia
La vita di Jack Costa da Pederobba all'Alaska alla ricerca dell'oro
Carraro a pagina 16

Champions league
L'Inter porta l'Italia in finale: sarà derby con il Milan. Oggi Juve Roma e Fiorentina
Alle pagine 20 e 21

«Zero tasse per chi fa figli»

▶Per il ministro Giorgetti il calo delle nascite è la vera emergenza nazionale: subito sostegni

▶La proposta prevede il ritorno delle detrazioni e la deduzione dal reddito di 10mila euro a figlio

Dare un sostegno fiscale alla natalità. Nel più breve tempo possibile e nella misura più incisiva. Per il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti il calo delle nascite è la vera emergenza nazionale. L'idea è quella di azzerare le tasse per chi ha almeno due figli, reintroducendo la deduzione per i figli a carico cancellata con l'introduzione dell'assegno unico. La nuova proposta prevederebbe una deduzione dal reddito imponibile di ben 10 mila euro a figlio e a prescindere dal livello della dichiarazione dei redditi. E questo potrebbe azzerare le tasse per i redditi fino a circa 35 mila euro.
Bassi a pagina 2

L'intervista
Agrusti: «Al nostro ciclo produttivo servono i migranti»

«Le imprese hanno un immediato bisogno di manodopera, ed è urgente che vengano adottate politiche mirate a favorire il sistema produttivo», dice il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti.
Mancini a pagina 3

Il commento
"Sostituzione etnica" e assenza di visione

Mario Ajello

Non possiamo arrenderci alla sostituzione etnica». Ma siamo sicuri che sia in corso una sostituzione etnica?

Lo slancio dichiaratorio di due giorni fa ad opera del ministro dell'Agricoltura non poggia infatti su alcuna base scientifica e non è motivato da alcun dato di fatto. E' nel merito che non regge questa tesi. L'errore sta nel credere, a dispetto dei numeri degli arrivi, che l'identità occidentale e quella italiana in particolare sia sotto assedio da parte di massicce ondate d'immigrazione da Paesi non europei, portando a una sostituzione degli europei bianchi sul piano demografico. Non c'è nulla di tutto ciò, e oltretutto non si capisce quale «etnia» debba essere protetta dalla «sostituzione». Soltanto una visione anti-scientifica prende sul serio una qualsiasi autonomia dell'etnia italiana, e s'immerge in discorsi razziali invece di affrontare le questioni economiche e sociali - ovvero sostanziali e pratiche e non meramente teoriche - che sono il cuore del tema immigrazione.

Non ricorda forse il ministro che cosa dice (...)
Continua a pagina 23

Trentino. La Provincia: abbattere anche MJ5

I veterinari con l'orsa: «Nessuno uccida JJ4»

LA DIFFIDA L'Ordine provinciale dei veterinari chiede di «non assumere alcuna iniziativa che possa provocare la morte dell'orsa per eutanasia, se non in precedenza concordata» con lo stesso organismo di categoria.
Pederiva a pagina 8

Maxi sequestro di cocaina: 850 chili in rada a Venezia

▶La droga era nascosta su una nave al largo
I complimenti alla Gdf di Meloni e Giorgetti

Dopo la Sicilia, Venezia. Un altro duro colpo al traffico internazionale di cocaina è stato assestato ieri dagli uomini del comando provinciale della Guardia di Finanza che hanno sequestrato 850 chili di droga su una nave ormeggiata in rada al largo del capoluogo lagunare. Un'operazione che ha immediatamente riscosso i complimenti del governo attraverso le parole del premier Giorgia Meloni e del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.
a pagina 5

FriuliVG
Giunta Fedriga, molte conferme 3 assessori a Fdi

Molte conferme in vista nella Giunta del Friuli Venezia Giulia che sarà presentata oggi da Massimiliano Fedriga. Fdi passerà da 1 a 3 assessori.
Lanfrit a pagina 7

Veneto
Sanità, il piano Annicchiarico incassa il sì dei farmacisti

Angela Pederiva

Il piano del direttore generale Massimo Annicchiarico per la sanità territoriale incassa già il sostegno di Federfarma. La piattaforma allo studio della Regione prevede anche il coinvolgimento dei farmacisti nell'erogazione di «prestazioni di carattere genericamente sanitario, e non strettamente medico», ha specificato il dg nell'intervista al Gazzettino, precisando di dirsi disponibile «con tutta la delicatezza possibile» per evitare conflittualità. «Ho letto la proposta (...)
Continua a pagina 7

Padova
Stadio, il gip archivia tutto per Giordani e l'assessore

Gabriele Pipia

«Sono soddisfatto, so di aver sempre agito in buona fede. Ora avanti con il cantiere» sorride Sergio Giordani. «È la fine di un incubo, grazie a chi mi è stato vicino» aggiunge Diego Bonavina. Il sindaco e l'assessore allo sport del Comune di Padova non hanno commesso alcun reato durante i lavori per la costruzione della nuova curva dello stadio Euganeo. Lo ha stabilito il gip Elena Lazzarin accogliendo la richiesta di archiviazione del pm Benedetto Roberti.
Continua a pagina 7

Unabomber, pasticcio-reperti: stop all'inchiesta

▶Trieste, l'elenco dei pezzi non coincide con quello dei periti

Battuta d'arresto per le nuove indagini su Unabomber. L'incidente probatorio, disposto dal gip su richiesta della Procura di Trieste per cercare eventuali tracce genetiche sui reperti con le nuove tecnologie, è stato avviato il 28 marzo. Le operazioni sono cominciate nei laboratori del Ris di Parma, ma l'altro ieri sono state sospese sulla scorta delle osservazioni dei consulenti tecnici di parte. Il motivo? L'elenco dei reperti inserito nel conferimento d'incarico non coincide con alcuni reperti consegnati ai due periti nominati dal Gip, che sono il colonnello Giampietro Lago, comandante del Ris e la professoressa Elena Pilli, antropologa molecolare forense dell'Università di Firenze che al fianco degli investigatori dell'Arma ha lavorato anche per risolvere il caso di Yara Gambirasio. «Quando gli involucri spediti dalla Procura sono stati aperti - spiega l'avvocato Paolo Patelmo - si è scoperto che contenevano anche altro materiale, diverso dagli oggetti elencati nel provvedimento».
Antonutti a pagina 10

Udine
Fermato un ventottenne per l'omicidio del senzatetto

La procura della Repubblica di Udine ha disposto un fermo di indiziato di delitto nei confronti di Bruno Macchi 28 anni, cittadino italiano residente a Udine, in merito all'omicidio di Luca Tisi, il senzatetto ucciso nel capoluogo friulano il 15 aprile scorso.
Antonutti a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Guide dell'estate 2023" - Vol. 1 + € 7,90. "Nordest da vivere" + € 3,80

La crisi demografica

Piano natalità al via zero tasse a chi fa figli Spinta sul ceto medio

▶Giorgetti apre a nuovi incentivi fiscali per spingere le nascite ▶Sul tavolo anche una deduzione di 10 mila euro per ciascun nato

IL CASO

ROMA Dare un sostegno fiscale alla natalità. Nel più breve tempo possibile e nella misura più incisiva. Le culle vanno riempite di nuovo, e subito. Per il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti il calo delle nascite è la vera emergenza nazionale. Persino più dell'attuazione del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. I dati che da qualche settimana sono sulla scrivania del ministro sono più che preoccupanti. L'allarme è al livello rosso. Se non nascono bambini oggi, tra vent'anni non ci saranno nuovi lavoratori, e se non ci sono nuovi lavoratori che versano contributi il sistema previdenziale italiano non reggerà. Da tempo il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, va in giro presentando in maniera cruda le previsioni elaborate dall'Istituto di previdenza. Oggi ci sono 23 milioni di lavoratori e 16,5 milioni di pensionati. Il rapporto è di 1,4 e, secondo i demografi dell'Inps, è destinato a scendere a 1,3 tra dieci anni e a 1 entro il 2050. Significa che ogni lavoratore con i suoi contributi dovrà pagare una pensione intera. Come detto, il sistema non può reggere con questi numeri. La tendenza va invertita subito, perché per modificare la curva demografica il tempo va contato in decenni. E per realizzare l'obiettivo bisognerà fare in modo che le nascite salgano dalle meno di 400 mila all'anno attuali, ad almeno 500-600 mila. Solo in questo modo il rapporto tra lavoratori e pensionati tra vent'anni risalirebbe a 1,5 e renderebbe il sistema sostenibile. Ma come si fa a invertire la curva demografica?

LA LEVA

Giorgetti e i tecnici del ministero dell'Economia sono convinti che la via migliore sia quella fiscale. A Via XX Settembre sono al lavoro per preparare un documento con una proposta che potrebbe essere sintetizzata così: "tasse azzerate" per chi ha almeno due figli. Già, ma in che modo? Al ministero si stanno effettuando una serie di simulazioni per valutare le compatibilità economiche. Giorgetti, comunque, avrebbe già dato un'indicazione chiara: la misura deve andare incontro alla classe media, quella che oggi ha rinunciato a mettere al mondo figli. Dal punto di vista tecnico le possibilità sono diverse. Una l'hanno lanciata ieri il sottosegretario al Made in Italy, Massimo Bitonci, e il presidente della Commissione Bilancio e Finanze del Senato Massimo Garavaglia. Due leghisti, come Giorgetti, e considerati molto vicini al ministro. L'idea sarebbe quella di "reintrodurre" nel sistema fiscale italiano la deduzione per i figli a carico cancellata con l'introduzione dell'assegno unico. Nel vecchio sistema questo "sconto" era di 1.220 euro per i minori di tre anni e di 950 euro per gli altri (decrescente in base al reddito). La proposta lanciata da Bitonci e Garavaglia, invece, prevede una deduzione dal reddito imponibile di ben 10 mila euro a figlio e a prescindere dal livello della dichiarazione dei redditi, uguale per tutti.

Questa deduzione (se sommata ad altre detrazioni come quelle sui mutui o sulle ristrutturazioni) potrebbe azzerare le tasse per i redditi fino a circa 35 mila euro. Uno dei problemi è che i redditi più bassi non ne potrebbero usufruire perché già oggi versano zero Irpef allo Stato. Ma per loro ci sarebbe comunque lo strumento dell'assegno unico che, invece, è parametrato sull'Isee e dunque è più sostanzioso per chi guadagna di meno.

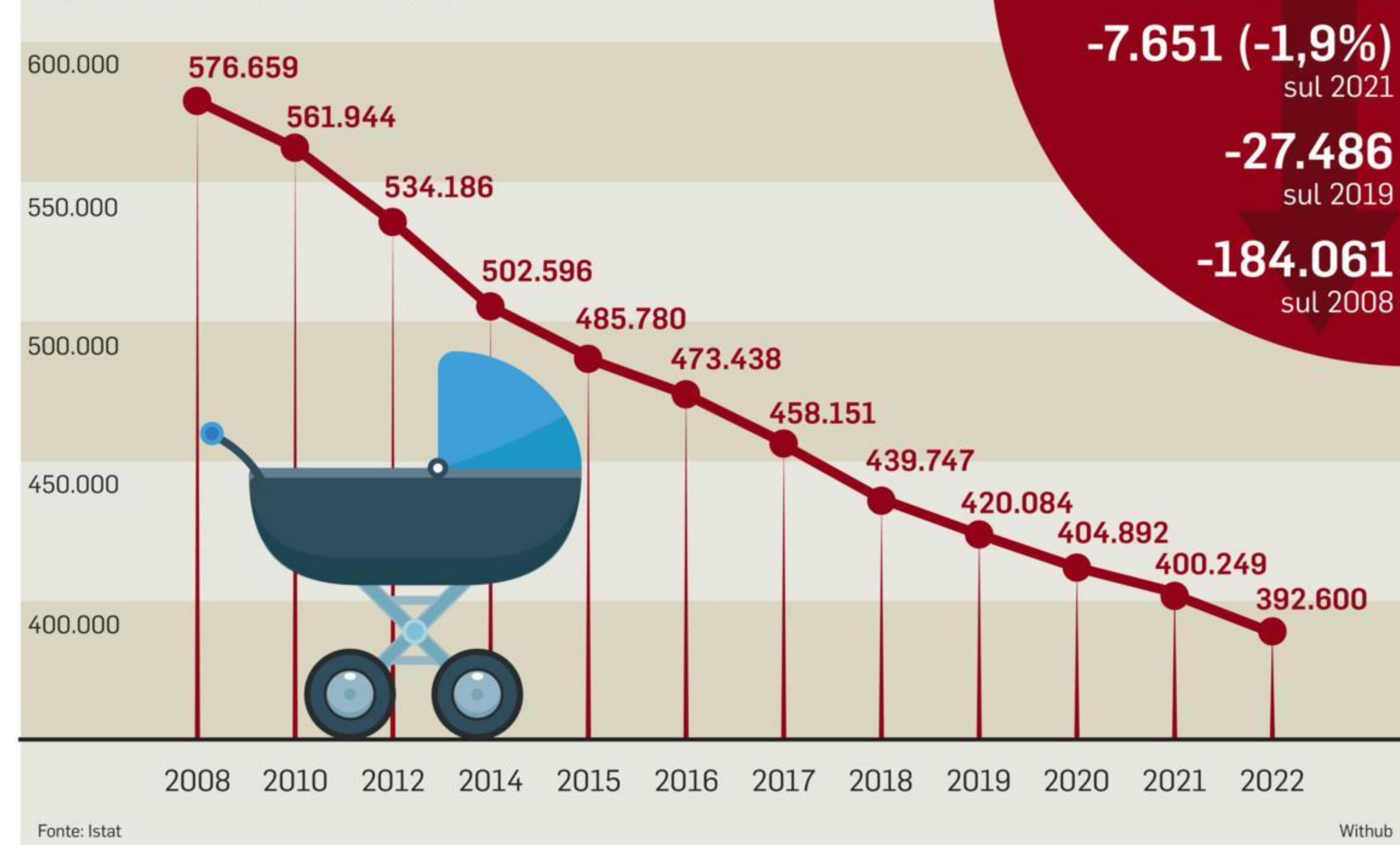
IL MECCANISMO

L'altro nodo da sciogliere è se lo sconto andrà a uno solo dei genitori, a entrambi (magari al 50%). Se uno degli obiettivi è anche incentivare il ritorno al lavoro delle madri, potrebbero essere queste ultime le beneficiarie della misura.

L'altra strada possibile sarebbe quella non di una deduzione dal reddito (che si sottrae dall'imponibile su cui poi si calcola l'imposta), ma di una detrazione (che invece si sottrae direttamente dall'imposta). In questo caso riconoscere uno sconto di 10 mila euro a figlio avrebbe dei costi molto alti. I minori di 18 anni in Italia sono 9 milioni, e riconoscere a tutti la detrazione costerebbe 90 miliardi. Limitarsi ai soli nuovi nati avrebbe comporterebbe una spesa invece di 4 miliardi (calcolando 400 mila nascite). Il tema dei costi è dirimente. Nel Def non ci sono molte risorse. Per quest'anno, al momento, sono disponibili 3,4 miliardi che lo stesso Giorgetti aveva promesso che sarebbero andati ad abbattere il cuneo fiscale. Ma si tratterebbe di un intervento che porterebbe solo pochi euro nelle tasche dei lavoratori. Allora si starebbe ragionando se non avviare il "progetto natalità" immediatamente, cominciando sin da subito a destinare tutte le risorse disponibili verso questo nuovo capitolo.

In Francia grazie al quoziente familiare, il meccanismo che permette di pagare le tasse non su base personale ma in base alle persone che compongono la famiglia, ha fatto riempire le culle. In Italia questo sistema è difficile da introdurre per una vecchia sentenza degli anni '70 della Corte Costituzionale. Erano altri tempi, e il crollo demografico non era ancora all'orizzonte. Ora invertire la tendenza è diventata la priorità assoluta per la tenuta del sistema previdenziale e per la sostenibiltà dello stesso debito pubblico.

Andrea Bassi

I TIMORI DEL TESORO PER LA TENUTA DEL SISTEMA PENSIONISTICO: RIEMPIRE LE CULLE DIVENTA LA PRIORITÀ

Manovra per 13 milioni di famiglie in Italia una su tre non ha bambini

IL FOCUS

ROMA Una manovra per circa 13 milioni di famiglie. Su questo ragiona il governo tenendo conto che nell'Italia che non fa più figli, c'è un elemento tanto intuitivo quanto inequivocabile: crescere un figlio costa e, spesso, solo le coppie con sufficienti risorse economiche decidono di diventare genitori. I dati Istat consentono di raccogliere alcune evidenze su questa relazione e mostrano come le famiglie con figli dispongano di un reddito medio più elevato rispetto alle famiglie senza. A partire dal 2016, infatti, le famiglie con figli hanno un reddito medio tra i 28 e i 34 mila euro, mentre, nello stesso periodo, il reddito medio non è mai superiore ai 27 mila euro per quelle senza figli. Sono 10,3 milioni, dunque, le famiglie con figli a carico (di cui 8 milioni formate da coppie in età ancora fertile) ed è a queste, evidentemente, che guarda il governo quando pensa a sgravi fiscali per favorire la natalità. Ma anche a quelle 5 milioni di coppie, per la maggior parte under 30, che non hanno figli.

LA SFIDA

La sfida del ripopolamento è piuttosto complessa. Negli ultimi 8 anni il Paese ha perso 1,5 milioni di abitanti e il tasso di presenza in famiglia è appena del 2,3%. Un vero crollo considerato che nel 1971 (quando i nuclei medi raggiungevano il 3,5%) le famiglie formate da cinque componenti o più erano 3,4 milioni e rappresentavano il 21,5% del totale delle famiglie, oggi se ne contano solo 1,3 milioni e costituiscono poco più del 5% delle famiglie censite. Nell'anno del primo censimento post bellico in Italia vivevano 47,5 milioni di individui; oggi i residenti sono 60,3 milioni: pur essendo cresciuti di quasi tredici milioni (+27,%), negli ultimi settanta anni abbiamo perso oltre cinque milioni di minori (-34,8%) e un milione e 800 mila giovani con meno di 34 anni (-14,4%). Parallelamente sono aumentati del 61,2% i 35-64enni, figli degli anni del boom economico, che sono oltre ventisei milioni (erano poco più di 16 milioni all'inizio degli anni '50) e rappresentano il 43,3% della popolazione, e si sono quasi triplicati i longevi di età superiore ai 65 anni, che oggi sono 13 milioni e 783 mila, cresciuti del 253,9% negli ultimi settanta anni, quasi dieci milioni in valore assoluto.

SONO 8 MILIONI I NUCLEI CON PROLE A CARICO ANCORA IN ETÀ FERTILE ALTRE 5 MILIONI DI COPPIE UNDER 30 SONO SENZA FIGLI

LA PLATEA

In altre parole oggi l'Italia si presenta come un paese che invecchia velocemente, e in cui gli under 34 rappresentano il 33,8% della popolazione (erano il 57,7% nel 1951), mentre gli over 35 sono il 66,2% (nel 1951 erano il 42,3%). Per dire, gli under 25 potenzialmente beneficiari di sgravi fiscali da indirizzare alle famiglie sono 15 milioni, quasi il doppio rispetto ai figli per i quali lo Stato eroga attualmente l'assegno unico universale. E in questo quadro crescono le famiglie unipersonali, pari a 9 milioni, il 35,1% del totale contro il 12,9% del 1971. In altri termini, vive da solo circa il 15% delle persone in Italia. Il maggiore incremento di famiglie unipersonali si registra nelle regioni del Centro (+21%), dove il peso relativo di queste famiglie è passato dal 10,9% del 1971 al 37,1%, mentre il Nord-ovest conferma il suo primato: le famiglie composte da una sola persona salgono al 37,7% dal 16,0% del 1971.

E di fronte a questa situazione, appare una chimera sperare nel fattore immigrazione. «Considerando che ormai sembra essersi esaurito anche l'effetto positivo sulla neo natalità prodotto dagli arrivi dei cittadini stranieri – osserva l'Istat – più giovani e più propensi a fare figli di quelli italiani, sia perché i flussi migratori si stanno riducendo, sia perché gli stranieri tendono ad assumere gli stessi comportamenti demografici dei cittadini italiani, l'ipotesi più probabile è che negli anni futuri avremo un paese composto sempre di più di longevi e sempre di meno di minori e giovani».

Michele Di Branco

IL REDDITO MEDIO DI CHI HA SCELTO DI NON ESSERE GENITORE NON SUPERA I 27.000 EURO E INCIDE SUI PROGETTI FUTURI

Firmato il decreto

Via libera a 175 milioni per gli asili nido

Il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti ha firmato il concerto del decreto che potenzia il servizio degli asili nido attraverso un finanziamento di 175 milioni per l'anno 2023, destinato a 5.099 comuni delle Regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della Sardegna. Le risorse, previste nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale, mirano a incrementare il servizio per 22.822 bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi. I comuni beneficiari del contributo, erogato sulla base dei criteri e modalità previsti dalla normativa, potranno realizzare nuove strutture e attivare posti inutilizzati, anche ricorrendo a convenzioni con i privati, nonché assegnare a famiglie voucher e contributi.

I nodi dello sviluppo

L'intervista Michelangelo Agrusti

«I migranti servono al circuito produttivo»

▶Il presidente Confindustria Alto Adriatico: «C'è immediato bisogno di manodopera»

▶«Vogliamo la gestione ordinata dei flussi Noi facciamo formazione anche in Ghana»

«Le imprese hanno un immediato bisogno di manodopera, qualificata e non, ed è urgente che vengano adottate da parte del governo politiche mirate a favorire il sistema produttivo. Sia per trovare lavoratori in Italia, sia sul fronte di una gestione ordinata e coordinata dei flussi migratori che servono alle nostre fabbriche». Michelangelo Agrusti, dal 2020 presidente di Confindustria Alto Adriatico, l'associazione degli industriali delle ex-provincie di Gorizia, Pordenone e Trieste, va dritto al punto, precisando che il tema dell'occupazione si intreccia con quello previdenziale perché senza un ricambio generazionale e con il calo della natalità il sistema italiano non può stare in piedi.

Presidente, le aziende non trovano operai e tecnici specializzati, c'è un calo drammatico della natalità e anche gli immigrati che vengono in Italia non sono in grado di soddisfare il fabbisogno del mondo produttivo, cosa dovrebbe fare il governo di fronte a questa situazione drammatica?

«Come Confindustria abbiamo un quadro abbastanza chiaro di quello che si può fare, e per certi aspetti ci stiamo già muovendo in prima persona. Di certo il governo potrebbe accorciare l'Italia, facilitando il passaggio di manodopera dal Sud al Nord, ma in termini diversi rispetto a come è avvenuto in passato».

Si spieghi meglio.

«Nel Mezzogiorno, e la mia famiglia viene dal Sud, c'è un 30% di giovani disoccupati che il Reddito di cittadinanza e altri sussidi hanno lasciato a galla, in sospensione. Ora l'obiettivo è far affluire questi giovani laddove serve. Ad esempio favorendoli fiscalmente nei viaggi per tornare, almeno due volte al mese, nei paesi d'origine. Così come si potrebbero prevedere incentivi per creare residenze per gli operai, rendendo così conveniente per le aziende assumere chi viene da altri territori e che magari fino ad oggi non ha accettato il lavoro a causa di canoni di affitto troppo onerosi».

Ma sul fronte invece dell'immigrazione?

«Siamo favorevoli ad una ordinata e controllata gestione dei flussi. Per questo ci siamo mossi per tempo e credo che il nostro esempio possa essere seguito».

Che modello suggerite?

«Per esempio, vogliamo creare in Ghana una scuola, una sorta di Its, per formare i lavoratori che sono necessari al nostro sistema produttivo: saldatori, autisti, operai specializzati. Insomma, puntiamo sulla formazione in loco e dall'ambasciata del Ghana abbiamo avuto subito riscontri molto positivi, sono entusiasti di questa iniziativa. Così si potranno insegnare i mestieri che servono, gestendo le varie esigenze del territorio, senza problemi. Del resto, nella nostra area lavorano già 500 ghanesi che si sono integrati perfettamente».

Quanti lavoratori servono nella vostra zona operativa?

«Difficile dare un numero preciso, ma di sicuro almeno 4 mila. Abbiamo censito le necessità e, ribadisco, siamo favorevoli ad una immigrazione ordinata. Abbiamo anche individuato dei docenti pronti ad andare in Africa per insegnare l'italiano e favorire così il passaggio».

Della "sostituzione etnica" di cui parla il ministro Lollobrigida cosa pensa?

«Preferisco non rispondere, ci sono sensibilità diverse. Noi proponiamo un modello che vuole formare i candidati per far fronte al fabbisogno delle nostre aziende, siamo pragmatici. Non entro nei temi politici, io comunque non l'avrei detto. Ora va attivato un ciclo virtuoso per dare dignità a chi lavora, siano giovani o immigrati».

Umberto Mancini

Michelangelo Agrusti. A sinistra, lavoro in fabbrica

VANNO INSEGNATI ANCHE ALL'ESTERO I MESTIERI CHE SONO UTILI PER LE NOSTRE FABBRICHE

PER IMPIEGARE I GIOVANI "ORFANI" DEL REDDITO ALLOGGI DEDICATI E INCENTIVI FISCALI ANCHE PER I VIAGGI

IL CASO

Senato, sulla protezione speciale il governo cambia l'emendamento «È intervenuto il Quirinale»

ROMA Ennesimo ribaltone sul decreto Cutro. La Lega prima chiede e ottiene, dopo un braccio di ferro con FdI, di rimodulare l'emendamento sulla protezione speciale sopprimendo qualsiasi riferimento ai trattati internazionali firmati dall'Italia che sovrintendono a questa misura. Poi, però, è costretta a fare marcia indietro dopo un braccio di ferro con il partito di Giorgia Meloni. Una situazione che aveva messo in allarme il governo dopo le interlocuzioni a livello di uffici tra Palazzo Chigi e Quirinale - comunque nessun colloquio tra Sergio Mattarella e la premier - anche sulla necessità di non eliminare i riferimenti ai trattati internazionali che il nostro Paese ha firmato in materia, per evitare i rischi di incostituzionalità delle nuove misure. Un dato che porterebbe inevitabilmente il capo dello Stato - si spiega sempre in ambienti parlamentari - a non firmare il nuovo provvedimento.

LA RIFORMULAZIONE

Una linea sottilissima che ha spinto Palazzo Chigi a intervenire chiedendo la riformulazione dell'emendamento dopo il «pasticcio» che viene addebitato dall'esecutivo ai gruppi parlamentari. Da qui il colpo di teatro, nel pieno della seduta del Senato, con la maggioranza che compie una parziale marcia indietro su uno dei punti più controversi del decreto varato dal Cdm a Cutro, reintroducendo il riferimento ai trattati internazionali. Il primo firmatario del nuovo emendamento unitario è Maurizio Gasparri, che aveva infatti chiesto di modificarlo pochi secondi prima che venisse posto ai voti. La gestazione di questo secondo emendamento non è stata semplice, anche perché le opposizioni si sono appellate a questioni di forma e procedurali costringendo il governo a intervenire una seconda volta con la richiesta di accantonare l'emendamento in questione che, solo dopo una attenta lettura e messa a punto, ha potuto avere il via libera.

L'aula del Senato (foto ANSA)

Da Lega e FI critiche al ministro FdI: «Sbagliato citare la sostituzione etnica»

LA POLEMICA

ROMA Un coro di critiche. Da sinistra, dal centro e – alla fine – pure dal centrodestra. Tanto che a metà pomeriggio, dopo che anche dalla maggioranza si levano voci contro quell'uscita sul rischio di «sostituzione etnica», Francesco Lollobrigida è costretto a tornare sui suoi passi. «Le mie parole non c'entrano col razzismo», prova a chiarirsi il ministro dell'Agricoltura: «La grande confusione che si è fatta in queste ore è perché io non conosco i testi dei complottisti, e penso che siano molto più gli appassionati a leggerli a sinistra, a questo punto...». Ma è una precisazione che non riesce a mettere in sordina gli imbarazzi. Palpabili, anche qua e là dentro Fratelli d'Italia. Dove tra i pochi a prendere le difese del ministro c'è Fabio Rampelli: «Lo conosco da quando aveva 15 anni – gli va in soccorso il vicepresidente della Camera – l'accusa che gli viene rivolta di "suprematismo bianco" (da parte di Elly Schlein, *ndr*) è una balla colossale, meritevole di querela».

Altri esponenti del centrodestra, però, non sono così generosi. Il primo a smarcarsi è il capogruppo leghista in Senato Massimiliano Romeo. Per il quale il titolare dell'Agricoltura (che parlando di immigrazione e calo delle nascite aveva affermato: «Non possiamo arrenderci alla sostituzione etnica»), «ha usato un'espressione che indubbiamente si presta a delle polemiche».

«BRUTTE PAROLE»

Ma passano solo poche ore e il suo collega di partito Gian Marco Centinaio ci va giù ancor più pesante. «Il ministro ha pronunciato parole veramente brutte», tronca ogni giustificazione il leghista dagli schermi di *La7*. «Ha sbagliato la forma e spesso la forma è sostanza. Ma – concede Centinaio – non considero sbagliato il suo ragionamento sulla necessità di aiutare le coppie italiane a fare più figli». Più morbido, ma sempre critico, il numero uno del Carroccio a Montecitorio Riccardo Molinari: «Se utilizzerei l'espressione "sostituzione etnica"? No, io non l'ho mai utilizzata», punge.

Infine, al coro si aggiunge pure Forza Italia. Con il governatore siciliano Renato Schifani che, intervistato da *Sky Tg24*, prende le distanze dall'uscita del ministro. «Io non l'avrei detto», chiarisce: «L'essere umano merita rispetto al di là del colore della pelle, esistono diritti imprescindibili». Anche se, aggiunge Schifani, «non entro nelle polemiche».

«FIGURACCIA»

Polemiche o no, l'impressione è che anche nei partiti della maggioranza sia diffusa la convinzione che stavolta ci si poteva risparmiare quella che qualcuno (a microfoni spenti) definisce «quantomeno una figuraccia». Alzate di sopracciglia che per il momento non impensieriscono il ministro: «Non ho visto prese di distanza del segretario Matteo Salvini, né di altri esponenti di rilievo di queste forze politiche», prova a smorzare le critiche. «Poi se dovesse essere così, ne prenderemmo atto». Del resto, il suo punto di vista il ministro lo aveva già chiarito nel pomeriggio: «Sul piano terminologico ho sbagliato. Ma non sono pentito».

«BESTIALITÀ»

Correzione di rotta che però non basta a placare le opposizioni, sul piede di guerra da 48 ore contro il ministro dell'Agricoltura. Torna alla carica la segretaria del Pd Elly Schlein: «Ho un suggerimento per lui: non dica bestialità di questo tipo». «Più che sostituzione etnica – chiosa Nicola Fratoianni di Avs – servirebbe una sostituzione etica».

Andrea Bulleri

IL TITOLARE DELL'AGRICOLTURA AMMETTE L'ERRORE: «HO SBAGLIATO TERMINE, MA NON SONO PENTITO»

La guerra alla droga

Venezia, nave in rada con 850 chili di coca Sequestro da record

▶Nuovo duro colpo al traffico internazionale dopo i 2000 chilogrammi bloccati in Sicilia

▶Il più grande quantitativo scoperto in Veneto I complimenti di Meloni, Giorgetti e Brugnaro

IL BLITZ

VENEZIA Dopo la Sicilia, Venezia. Un altro duro colpo al traffico internazionale di cocaina è stato assestato ieri dagli uomini del comando provinciale della Guardia di Finanza che hanno sequestrato 850 chili di droga su una nave ormeggiata in rada al largo del capoluogo lagunare.

Un'operazione che ha immediatamente riscosso i complimenti del governo attraverso le parole del premier Giorgia Meloni e del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

I COMPLIMENTI DEL PREMIER

«Siamo orgogliosi di questa operazione della Guardia di Finanza - hanno sottolineato Meloni e Giorgetti - che, a distanza di pochi giorni, ha eseguito un altro sequestro importante di droga: dopo i duemila chilogrammi del canale di Sicilia, oggi a Venezia sono stati sequestrati altri 850 chilogrammi di cocaina. Un successo per le donne e gli uomini della Guardia di Finanza ai quali vanno i nostri complimenti e la dimostrazione che il governo sulla lotta alla droga fa sul serio e continuerà sulla strada della tolleranza zero».

E anche il sindaco Luigi Brugnaro si è congratulato: «Complimenti al Comando provinciale della Guardia di Finanza di Venezia per il maxi sequestro di cocaina avvenuto oggi in città - ha commentato Brugnaro - È una notizia che dimostra quanto lo Stato ci sia e stia ben lavorando. Come amministrazione saremo sempre al fianco delle forze dell'ordine nel fondamentale compito di contrastare queste azioni illegali. Non molliamo!».

LE INDAGINI

La droga recuperata ieri a Venezia è probabilmente il più grosso quantitativo di cocaina sequestrato in Veneto. L'altro ieri il carico di stupefacente recuperato sempre dalle Fiamme Gialle tra Catania e Siracusa, al largo della costa orientale della Sicilia, aveva un valore stimato di circa 400 milioni di euro. Fatte le dovute proporzioni, il quantitativo sequestrato ieri ha un valore sul mercato di circa 170 milioni.

I dettagli dell'operazione veneziana tuttavia non sono stati resi noti, ma dalle indagini si cercherà di capire se le due operazioni siano collegate tra loro in qualche modo. Quasi da film il ritrovamento dell'altro ieri nelle acque siciliane: la droga era imballata in una settantina di colli galleggianti, isolati dall'acqua e tenuti insieme da reti. A differenza di Venezia, però, le confezioni non erano su una nave, ma in questi imballaggi speciali pronti per essere recuperati da piccole imbarcazioni e portati a riva.

La Finanza ha ipotizzato che il carico sia partito dal Sudamerica e diretto in Europa attraverso la "porta" siciliana. Ma evidentemente una rotta è aperta anche verso il Nord Italia e Venezia rappresenta uno dei terminali in cui fare arrivare la cocaina. Resta da capire come sarebbe avvenuto il trasbordo della droga dalla nave alla terraferma.

R.V.

Sopra i borsoni galleggianti sequestrati dalla Guardia di Finanza l'altroieri nel Canale di Sicilia, dove una nave li aveva calati in mare in attesa che i complici dei trafficanti arrivassero per raccoglierli e portarli sulla terraferma. A destra navi mercantili in rada a Venezia

Cospito: «Stop al digiuno Ho raggiunto gli obiettivi»

IL CASO

MILANO Gli «obiettivi prefissati» sono stati «raggiunti», ossia è stato «svelato» all'opinione pubblica «cosa significhi in concreto il regime detentivo speciale: illogiche privazioni imposte ai detenuti, aspre limitazioni prive di una legittima finalità, deprivazione sensoriale, un ambiente orwelliano». E la «decisione» della Corte europea per i diritti dell'uomo «merita di essere attesa», considerando che avrà tempi molto lunghi, «incompatibili» con la prosecuzione dello sciopero della fame. È l'avvocato Flavio Rossi Albertini, dopo averlo incontrato anche ieri nel reparto di medicina penitenziaria dell'ospedale San Paolo di Milano, a sintetizzare le motivazioni che hanno portato Alfredo Cospito ad interrompere, dopo sei mesi, il digiuno che stava portando avanti per protestare contro il 41bis dal 20 ottobre.

Una decisione presa proprio il giorno dopo la sentenza della Corte costituzionale con cui è caduta la norma che vincolava la Corte d'Assise d'Appello di Torino a infliggere all'anarchico necessariamente l'ergastolo nel processo per l'attentato alla Scuola degli allievi dei carabinieri di Fossano. Aprendo di fatto alla possibilità, se i giudici di merito lo riterranno, di condannarlo ad una pena meno severa, tra i 20 e i 24 anni. Un verdetto che, comunque, non incide affatto sul 41bis, ma che è arrivato dopo una lunga serie di bocciature incassate dall'esponente della Federazione anarchica informale e dalla sua difesa sulle istanze di revoca del carcere duro, confermato dal ministro della Giustizia Carlo Nordio. La difesa ora attende la Corte europea dei diritti dell'uomo sul 41 bis e il 55enne abruzzese - la cui «lotta contro la barbarie», come l'ha definita, ha generato in questi mesi una serie di azioni di solidarietà e disordini nei cortei da parte della galassia anarchica e antagonista - vuole arrivare a vedere, da vivo, come deciderà la Cedu sul carcere duro. Perché sapeva bene che stava rischiando di morire.

ERGASTOLO
Alfredo Cospito

L'ANARCHICO INTERROMPE LO SCIOPERO DELLA FAME: «ORA TUTTI SANNO COSA SIGNIFICA IL 41 BIS, POSSO ASPETTARE LA DECISIONE DELLA CORTE EUROPEA»

«Dichiaro di interrompere lo sciopero della fame», ha scritto stamattina su un modello prestampato a disposizione dei detenuti, avvisando così i vertici del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, del carcere di Opera e del Tribunale di Sorveglianza di Milano. «Trascorsi 180 giorni di digiuno e dopo aver esposto a rischio la propria vita - ha spiegato il suo legale - essere dimagrito 50 chilogrammi e aver ormai irrimediabilmente compromesso la propria funzione deambulatoria dovuta allo scadimento irreversibile del sistema nervoso periferico, ha deciso di porre fine allo sciopero della fame». Era arrivato allo stremo fisicamente, hanno spiegato anche fonti ospedaliere e giudiziarie. Anche se da qualche giorno ormai aveva già ripreso ad alimentarsi, anche con del parmigiano, del brodo e della pasta a cui ora ha aggiunto omogeneizzati e fette biscottate. Ha seguito i consigli del suo medico, consulente della difesa.

Fecondazione assistita, genetica e protesi hi-tech: cambia la sanità pubblica

▶Il ministro Schillaci: «Via libera alle nuove prestazioni, risultato storico»

▶Test e cure erano ferme da molti anni «Con il Mef troveremo i fondi necessari»

IL CASO

ROMA Più prestazioni garantite dal sistema sanitario nazionale. Soprattutto più moderne, visto che la lista di esami, cure e analisi non era aggiornata da sei anni (ma i tariffari sono addirittura di fine anni Novanta). Più controlli sulle Regioni perché ci sia una applicazione omogenea delle scelte in modo che il paziente della Calabria abbia le stesse opportunità di quello dell'Emilia-Romagna o del Veneto. Infine, una scelta legata alla fine della pandemia: il 30 aprile scade l'obbligo delle mascherine all'interno degli ospedali, non sarà prorogato. Sono queste le novità annunciate ieri dal ministro della Salute, Orazio Schillaci: via libera in Conferenza Stato-Regioni all'intesa sui due tariffari per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di protesica (in tutto oltre 3mila voci) che attuano il decreto sui nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea).

Cosa sono? L'elenco delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale gratuitamente o dietro pagamento di un ticket. Spiega Schillaci: «Si tratta di un risultato molto importante, siamo arrivati da 6 mesi e siamo riusciti a sbloccare i Lea. È un segnale fortissimo che va nella direzione di sbloccare le diseguaglianze». C'è però un problema di fondi. Schillaci: «Parte un tavolo di monitoraggio sui nuovi Lea con il Mef. Sono stanziati per i Lea 402 milioni ma valuteremo con il tavolo eventuali nuovi fondi e anche nuove prestazioni da aggiungere. Sono venuto al ministero tante volte da rettore, da preside, da presidente di un'associazione scientifica. Ero sicuro che il giorno dopo si sarebbe fatto e invece sono dovuto diventare Ministro per vedere approvati i Lea».

I livelli essenziali di assistenza delle regioni

Percentuali di adempimento
93,4 – 86,0
85,9 – 76,7
76,6 – 67,6
67,5 – 56,3

57,6% · 63,8% · 87,4% · 78,8% · 81,5% · 89,1% · 87,6% · 82,8% · 93,4% · 84,1% · 91,3% · 85,9% · 76,6% · 68,0% · 75,1% · 58,2% · 76,4% · 67,5% · 56,3% · 59,9% · 69,6%

FONTE: Report Osservatorio GIMBE — Gea - Withub

Ma quali sono le novità più rilevanti? In che modo i Lea incideranno sulla vita quotidiana dei cittadini, sulla loro salute, sulla possibilità di ottenere cure ed esami all'avanguardia negli ospedali pubblici? Partiamo dai tempi: «Le disposizioni del decreto entrano in vigore dal 1° gennaio 2024 per quanto concerne le tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale e dal 1° aprile 2024 per quanto concerne le tariffe dell'assistenza protesica». Inoltre si parla di una serie di prestazioni diagnostiche e terapeutiche che a fine anni Novanta erano solo sperimentali o che si potevano ottenere solo con il ricovero. Il Ministero della Salute ha diffuso alcuni esempi delle innovazioni: ci sono le prestazioni di procreazione medicalmente assistita (Pma) («fecondazione in vitro con o senza inseminazione intracitoplasmatica omologa; fecondazione in vitro con o senza inseminazione intracitoplasmatica eterologa con ovociti a fresco»): non sono reali novità, ma la mossa è garantire l'applicazione su tutto il territorio; ci sono aggiornamenti per la medicina palliativa, la riabilitazione, la radioterapia. Per l'attività diagnostica ci sono novità sul fronte della malattie rare («prestazioni per la diagnosi o il monitoraggio della celiachia e malattie rare a beneficio di persone fragili con problemi potenzialmente gravi»), della tutela delle gravidanza e del nascituro con nuovi test garantiti. E poi la genetica: «Oltre all'elenco delle specifiche prestazioni di Genetica molecolare e di Citogenetica, è definito un elenco puntuale di patologie per le quali è necessaria l'indagine genetica». Aggiornate le tecnologie per la radioterapia. Altri esempi importanti per le protesi: ausili informatici e di comunicazione (ad esempio i comunicatori oculari e le tastiere); apparecchi acustici a tecnologia digitale; arti artificiali a tecnologia avanzata. L'obiettivo della riforma è anche dare una spinta allo smaltimento delle liste di attesa. Il ministro: «L'applicazione dei nuovi livelli essenziali di assistenza è il punto cruciale su cui vigilare in tutte le regioni».

NIENTE PROROGA PER LE MASCHERINE IN OSPEDALE: DAL 30 APRILE NON SARANNO PIÙ OBBLIGATORIE

ARTIGLI

Schillaci, fino ad ieri molto misurato, ha tirato fuori gli artigli replicando alle critiche: «Qualcuno scrive che questo governo ha tagliato le spese per il 2024, 25 e 26. Ma il Def, che è stato pubblicato e che si riferisce tra l'altro alla spesa e non al Fondo sanitario, è uguale a quello dell'aprile 22 che assegnava il 6,3% e il 6,22% sul Pil. Esattamente come quest'anno. Non è nel mio costume fare polemiche inutili, ma andando a usare il parametro della spesa pubblica sul Pil, siamo al 6,8% ed è il valore più alto dal 2011». Altra stilettata sui "medici a gettone" che rappresentavano uno spreco economico per la sanità pubblica: «Il provvedimento sui gettonisti è una cosa alla quale qualcuno ha dato poca importanza. Ma dovevo scoprire io che c'erano medici pagati 4 volte in più per lavorare nel Ssn? Prima non se ne era accorto nessuno? Eppure il fenomeno esisteva da un anno e mezzo. E come mai i soldi c'erano per fare alcune operazioni? Ci vuole onestà intellettuale».

Mauro Evangelisti

800 milioni di mascherine: chiesto il processo di Arcuri

L'INCHIESTA

ROMA Ottocento milioni di mascherine irregolari e pericolose per la salute, utilizzate dai medici in piena emergenza Covid. Dispositivi di protezione pagati dalla struttura commissariale guidata da Domenico Arcuri con cospicui anticipi, prima delle verifiche di conformità previste dalla legge. Una fornitura pagata un miliardo e 251 milioni di euro, preceduta da una trattativa nella quale i mediatori italiani, che hanno incassato provvigioni a sei zeri dalle società di Hong Kong, non sono stati menzionati, come prevederebbe la legge che prevede una rendicontazione. Per queste scelte, che hanno determinato una posizione di «vantaggio patrimoniale» ai fornitori, adesso, la procura ha chiesto il processo per Arcuri e altre dieci persone, tra le quali Antonio Fabbrocini, responsabile unico del procedimento, che, oltre a rispondere di abuso d'ufficio, come l'ex commissario, dovrà difendersi davanti al gup anche dall'accusa di frode in pubbliche forniture e falso in atto pubblico, per avere indotto «il Cts ad attestare falsamente la conformità dei presidi sanitari importati alle norme».

LE ACCUSE

Secondo le indagini del nucleo di polizia valutaria della Finanza l'acquisto degli oltre 800 milioni di mascherine, durante la prima drammatica ondata di contagi (maggio-luglio 2020) sarebbe avvenuto con la mediazione di alcune aziende italiane grazie al rapporto privilegiato tra Arcuri e Mario Benotti, l'ex giornalista ora accusato di traffico di influenze, che avrebbe ottenuto dal commissario un'esclusiva nell'intermediazione delle forniture. Sarebbe così stato accreditato presso il commissario l'imprenditore Vincenzo Andrea Tommasi al quale veniva assicurato di selezionare le aziende cinesi alle quali la struttura avrebbe fatto l'ordine e di mantenere i rapporti tra il governo e le società cinesi per la logistica, il trasporto e la soluzione delle anomalie documentali «senza alcun incarico formale o contratto scritto così da potere incassare provvigioni a valere sui prezzi pagati dal governo, senza alcun controllo pubblico». Tommasi avrebbe ottenuto dalle aziende cinesi quasi 49milioni di euro per la mediazione. Mentre Benotti quasi 12 milioni, bonificati dalle società cinesi alla moglie. Ai quali si sarebbero poi aggiunti altri 53mila euro.

GLI ANTICIPI

Secondo la ricostruzione del nucleo di polizia valutaria della Finanza, Arcuri e Fabbrocini avrebbero omesso intenzionalmente di formalizzare e palesare il rapporto di mediazione, di Tommasi che in questo modo non avrebbe avuto responsabilità sull'enorme quantitativo di mascherine risultate pericolose perché di fatto non proteggevano dal virus. Non solo, avrebbero concesso «alle società cinesi indicate da Tommasi anticipazioni dei pagamenti a carico di merce in Cina, prima di ogni verifica in Italia sulla qualità delle forniture e validità dei documenti di accompagnamento, mentre a tutti gli altri importatori italiani si negavano anticipazioni dei pagamenti, imponendo loro di acquistare a proprio carico, i dispositivi da fornirsi, con pagamento a verifica della merce in Italia, così razionando l'offerta a favore di Tommasi». Fabbrocini come responsabile del procedimento avrebbe anche indotto «il Cts ad attestare falsamente la conformità dei presidi sanitari importati alle norme». Domenico Arcuri, però, si dice compiaciuto: «Nel pieno rispetto del lavoro della magistratura - commenta - esprimo la mia soddisfazione per l'archiviazione delle ipotesi relative non solo alla corruzione ma anche al peculato. Ora potrò esercitare il mio diritto alla difesa».

EX COMMISSARIO Domenico Arcuri

L'EX COMMISSARIO PER L'EMERGENZA COVID AVEVA ACQUISTATO UNA FORNITURA IRREGOLARE E PERICOLOSA PER LA SALUTE

Rai, meno uffici a Roma Più produzioni al Nord

IL RETROSCENA

ROMA In Rai scatta l'ora dei grandi traslochi. Atterra oggi in Cda il nuovo piano immobiliare della tv pubblica. E cresce la preoccupazione per l'impatto che avrà su dipendenti, produzioni e uffici nella Capitale. Cifre monstre: 450 milioni di euro da qui al 2050. Sui dettagli alla vigilia del voto, però, si sa ancora poco e nulla. Vale per le risorse, da trovare mentre sul groppone della tv pubblica pesa un debito da 650 milioni di euro. E vale soprattutto per le ripercussioni occupazionali per il personale romano. Oggi l'ad della Rai Carlo Fuortes chiederà di approvare il progetto. Dal tesoretto stanziato, 300 milioni serviranno a finanziare le ristrutturazioni delle sedi Rai a Roma. Viale Mazzini, ma anche Saxa Rubra e Via Teulada. Mentre venti appartamenti in affitto in zona Prati, Roma centro, saranno dismessi. Con relativi uffici e studi tv. Il resto dei fondi andrà a un nuovo polo produttivo a Milano nella zona Portello: oggi la firma con la Fondazione Fiera di Milano per una locazione di 27 anni. La nuova Saxa Rubra in salsa meneghina avrà un costo non proprio modesto: circa 150 milioni.

IL PIANO

Andiamo con ordine: nella Capitale circa cento milioni di euro serviranno a ridare un nuovo volto al quartier generale a viale Mazzini. Da un lato per bonificare l'edificio degli anni '60 dall'amianto, dall'altro per riorganizzare gli spazi e dare il via a un nuovo piano di smart working. Di pari passo venti strutture oggi in affitto torneranno sul mercato. Il personale, spiega l'azienda, sarà riorganizzato tra viale Mazzini (ma i lavori non finiranno prima del 2028) e le altri sedi rimaste. Come, non è ancora chiaro. La dismissione degli uffici nella zona Nord della Capitale ridurrà inevitabilmente la superficie a disposizione per le produzioni Rai a Roma. Tagliati gli studi, sarà tagliato anche il personale? Il dubbio resta anche alla luce della revisione dello smart working per i dipendenti. Difficile immaginare come la produzione di programmi e talk show nelle strutture che la Rai vuole abbandonare possa proseguire lavorando da casa. Insomma, senza dati alla mano difficile fare chiarezza sul maxi-riordino romano. Lo stesso vale per il polo di Milano. Fuortes conta di farsi approvare il progetto in modo che diventi subito operativo. Il trasloco nel capoluogo lombardo avverrà nel 2027 e a cambiare residenza saranno le sedi di Corso Sempione e di via Mecenate. Per la prima l'ipotesi è una locazione di sei anni più sei. Al dossier hanno lavorato gli studi legali Chiomenti, Pollice e Napolitano. La regia va da sé è però di Fuortes che in queste settimane si è adoperato per dimostrare di essere ancora un Ad pienamente in sella alla tv pubblica e non, come si mormora ormai da mesi, a un passo dall'abbandonare il settimo piano di viale Mazzini.

Di certo il progetto di una "Saxa Rubra" padana sarà accolto con entusiasmo dalla Lega che in questi anni ha più volte proposto di includere nel trasloco degli studi milanesi una parte della produzione a Roma. E chissà che il grande piano immobiliare al via non abbia ripercussioni sul futuro dell'Ad, a un anno dalla scadenza del mandato. Se una parte di Fratelli d'Italia scalpita da tempo per un cambio ai vertici di viale Mazzini, nelle ultime settimane si è rafforzato il filo tra Fuortes e il partito di Matteo Salvini. Tramontata la direzione del Teatro della Scala, potrebbero aprirsi le porte del San Carlo di Napoli. Ma l'ultima parola spetterà alla premier Giorgia Meloni.

RAI La sede di viale Mazzini

NEL CAPOLUOGO LOMBARDO PREVISTA LA VENDITA DELLA SEDE DI CORSO SEMPIONE PER FARE NUOVI INVESTIMENTI

Francesco Bechis
Rosario Dimito

Veneto, la nuova sanità incassa il sì dei farmacisti «Lavoriamo con i medici»

▶Bellon (Federfarma) dopo l'intervista al DG Annicchiarico: «Pronti ad altri servizi»

▶I dottori di base e il nodo della burocrazia Fimmg: «Metà giornata persa a fare carte»

IL PIANO

VENEZIA Il piano del direttore generale Massimo Annicchiarico per la sanità territoriale incassa già il sostegno di Federfarma. La piattaforma allo studio della Regione prevede anche il coinvolgimento dei farmacisti nell'erogazione di «prestazioni di carattere genericamente sanitario, e non strettamente medico», ha specificato il dg nell'intervista al *Gazzettino*, precisando di dirlo «con tutta la delicatezza possibile» per evitare conflittualità. «Ho letto la proposta e ho apprezzato che sia stata lanciata in punta di piedi, perché capisco che qualcuno possa sentirsi scavalcato, ma condivido pienamente questa filosofia: le reti dei medici di medicina generale e delle farmacie sul territorio sono assolutamente complementari nella presa in carico dei pazienti», afferma Andrea Bellon, presidente veneto dell'associazione sindacale a cui aderiscono circa 1.200 delle 1.450 realtà del settore.

L'INCONTRO

Bellon ha già in agenda per maggio un incontro con Annicchiarico. «Ma siamo assolutamente disponibili – anticipa – a sederci anche a un tavolo congiunto con i rappresentanti dei medici di famiglia, consapevoli del fatto che nella programmazione nazionale e regionale gli ospedali servono ad affrontare le acuzie, mentre le cronicità devono essere gestite sul territorio. In un Veneto caratterizzato da un contesto eterogeneo, che va dalle aree più isolate del Bellunese alle isole della laguna di Venezia, passando per il Polesine, ci sono situazioni in cui le case di comunità sono ben strutturate e altre in cui non c'è nemmeno il medico di base. Però c'è sempre la farmacia, che può svolgere attività integrative, come abbiamo dimostrato in questi tre anni di Covid, prendendoci le nostre responsabilità nel collaborare con le Ulss sul fronte dei vaccini e dei tamponi».

LA TELEMEDICINA

Ora la Regione chiederà ai farmacisti di potenziare il proprio ruolo nella telemedicina. «Siamo perfettamente in linea con l'idea del dg Annicchiarico – dice Bellon – anche perché in Veneto centinaia di farmacie svolgono già il teleconsulto in forma privatistica con persona-le formato: elettrocardiogramma, Holter cardiaco e pressorio, spirometria, sempre in sinergia con gli specialisti a cui spetta la refertazione. Si tratta solo di dare più sostanza a questo servizio, estendendolo il più possibile. La rete delle farmacia esiste già, sarebbe insensato non sfruttarla per un potenziamento dei servizi. Nessuna concorrenza ai medici, c'è spazio per tutti: un lavoro di squadra nell'interesse del cittadino».

IL CARICO

In questo ripensamento del modello è prevedibile che i camici bianchi, una volta riprese le trattative sindacali con la Regione, vorranno porre sul tavolo di Palazzo Balbi il carico di carte da cui sono gravati. Pier Luigi Bartoletti, vicesegretario nazionale vicario della Fimmg, dichiara all'*Adnkronos Salute*: «La metà della nostra giornata lavorativa è sprecata dietro la burocrazia. C'è una burocrazia utile e una inutile. La prima è quella della prenotazione delle visite urgenti per gli assistiti, la seconda è compilare decine e decine di ricette di esami e approfondimenti richiesti da altri, le richieste delle assicurazioni private, i tanti certificati che spesso sono anche non dovuti». Per "liberare" i dottori di famiglia, due sono le strade da percorrere secondo Filippo Anelli, leader della Federazione degli Ordini dei medici: «Una è la semplificazione, con la riduzione di tutti gli orpelli burocratici. L'altra è un aiuto, con personale amministrativo dedicato».

Angela Pederiva

IN REGIONE CI SONO 1.450 FARMACIE: «ESTENDIAMO PRESTAZIONI COME ELETTROCARDIOGRAMMI, HOLTER E SPIROMETRIE»

SANITÀ TERRITORIALE
A destra Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto. Qui sopra il dg Massimo Annicchiarico

Fine vita raccolte 7.000 firme in Veneto

LA PROPOSTA

VENEZIA È il Veneto la prima regione in Italia a raggiungere la soglia delle firme necessaria a portare la proposta di legge sul suicidio assistito in Consiglio regionale. Sono infatti oltre 7.000 i cittadini veneti che finora hanno sottoscritto il testo di "Liberi subito", elaborato dall'Associazione Luca Coscioni per regolamentare l'aiuto medico alla morte volontaria. Un risultato ottenuto in meno della metà del tempo a disposizione: la campagna nazionale era infatti partita proprio dal Veneto il 4 febbraio e avrebbe avuto sei mesi di tempo per completare la petizione.

IL TEMA

Alle 7.000 firme raccolte ai banchetti nelle piazze, andranno ora aggiunte quelle apposte nei municipi e negli studi legali. La mobilitazione comunque proseguirà anche nei prossimi giorni, per raggiungere una "quota di sicurezza" stimata attorno a 7.700 sottoscrizioni. Nel frattempo gli attivisti procederanno con l'acquisizione della certificazione elettorale di ogni firmatario negli oltre 500 Comuni veneti. «Grazie alla loro azione, il Consiglio regionale avrà l'occasione di discutere e decidere su come garantire i diritti costituzionali dei pazienti veneti in materia di fine vita», sottolineano FIlomena Gallo e Marco Cappato, rispettivamente segretaria e tesoriere dell'associazione.

Addio a Carraro, dg dell'Ulss 1 «Professionista di rara qualità»

IL LUTTO

VENEZIA Il 26 febbraio 2021, nel giorno della nomina a direttore generale dell'Ulss 1 Dolomiti, il presidente Luca Zaia le aveva affidato un mandato pesante: «Sarà la donna delle Olimpiadi». Ma dolorosamente la malattia non ha permesso a Maria Grazia Carraro di arrivare al 2026. La manager sanitaria trevigiana, molto conosciuta anche nel Veneziano, si è spenta ieri a 62 anni.

IL CORDOGLIO

A dare il sofferto annuncio è stato proprio Zaia: «Sono stato in contatto con lei fin dall'inizio di questo percorso di cura. Abbiamo sempre, tutti, incrociato le dita nella speranza che le cure, anche durissime, alle quali si sottoponeva potessero portare alla remissione del male. Purtroppo non è stato così». La fatica delle terapie non ha impedito alla dottoressa Carraro di continuare a lavorare fino all'ultimo, con lo spirito guerriero che l'ha sempre contraddistinta. Originaria di Vazzola e residente a Ponte di Piave, la 62enne si era laureata in Medicina e specializzata in Igiene a Padova, dopodiché aveva cominciato una lunga carriera che l'ha portata ai vertici di diversi ospedali e aziende, ultime in ordine di tempo l'Ulss 2 Marca Trevigiana e l'Ulss 4 Veneto Orientale. «Una professionista di rara capacità e serietà professionale con cui abbiamo condiviso, nei rispettivi ruoli, una parte del percorso della vita», l'ha descritta Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine di Venezia. Trasversale il cordoglio della politica. «La sanità veneta perde una personalità eccellente, ma tutti perdiamo una persona dalle grandi qualità», ha commentato il leghista Roberto Ciambetti, numero uno del Consiglio regionale. «Ci rimane il suo esempio di passione, cura e dedizione», ha dichiarato Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione a Palazzo Ferro Fini.

TREVIGIANA Maria Grazia Carraro

L'emergenza

Donati 843.000 euro per i profughi ucraini

LA DELIBERA

VENEZIA In un anno la campagna di solidarietà "Sostegno emergenza Ucraina" ha raccolto 843.093,45 euro. Ora quei soldi saranno destinati a chi, nell'ambito pubblico e privato, ha operato con generosità per l'accoglienza e l'assistenza dei profughi in fuga dalla guerra. Lo stabilisce una delibera approvata della Giunta regionale, che ha incaricato la direzione Protezione civile di procedere all'assegnazione delle risorse a Province, Città metropolitana di Venezia, Comuni, Ulss, Istituto Gresner e altre realtà. «La popolazione ucraina presente in Veneto ha superato i 20mila cittadini – rimarca il presidente Luca Zaia – molti dei quali hanno raggiunto la nostra regione trovando una collocazione autonomamente».

Fedriga oggi presenta la giunta FVG Poche modifiche e molte conferme

LE SCELTE

UDINE Squadra che vince (quasi) non si cambia. Sembra essere il principio con cui il presidente del Friuli Venezia Giulia, il leghista Massimiliano Fedriga, ha costruito la Giunta del suo secondo mandato che presenterà questa mattina a Trieste, a diciassette giorni dalle elezioni svoltesi il 2 e 3 aprile. Bisognerà vedere se lo schema ipotizzato alla vigilia sarà confermato, ma le stesse dichiarazioni del presidente, che sin dall'esito delle urne ha sottolineato la volontà di continuare il lavoro avviato nella scorsa legislatura e ampiamente premiato dagli elettori – 62,4% delle preferenze –, rendono sufficientemente credibile la conferma di molti uscenti e delle loro deleghe.

Le novità più importanti sono appannaggio di Fratelli d'Italia che, pur vedendo da lontano il 30% e oltre raggiunto alle politiche di settembre, ha comunque più che triplicato i consensi rispetto alle elezioni regionali del 2018, passando da 5% al 18,1%, seconda solo alla Lega che si è insediata al vertice dei partiti regionali con un 19 per cento. In virtù di questi risultati, gli assessori meloniani passeranno da uno a tre e Fdi dovrebbe conquistare anche la vicepresidenza della Giunta, lasciando alla Lega quella del Consiglio. Quanto alle deleghe, per Fratelli d'Italia dovrebbero esserci Sport e cultura, Ambiente e Autonomie locali.

Su quest'ultima vi era l'unico punto interrogativo serio ieri sera. Tutto è originato da un dibattito piuttosto intenso – per alcuni anche divisivo – interno al partito e legato ai nomi da presentare al vaglio del presidente. Nel pordenonese il derby è stato tra il consigliere uscente e rieletto Alessandro Basso, molto sostenuto da una parte del partito, e dalla neoeletta consigliera Cristina Amirante, assessore alla Mobilità al comune di Pordenone. Alla fine, pare averla sputata lei anche perché il partito deve garantire una delle tre donne che dovranno sedere in Giunta, ma con le deleghe a Cultura e sport anziché alle Infrastrutture come pareva nel corso delle trattative. Al candidato alla vicepresidenza, l'udinese Mario Anzil a quel punto andrebbero le Autonomie locali. Per l'Ambiente, l'uscente Fabio Scoccimarro. Le Infrastrutture sarebbero, invece, destinate a uno dei tre nomi della Lista Fedriga, la formazione civica ideata a gennaio che si è affermata con un 17 per cento. La delega andrebbe a Pierpaolo Roberti, già assessore alle Autonomie locali. Con lui altri due nomi noti, non eletti ma fedelissimi della compagine Fedriga: Sergio Bini, destinato a succedere a se stesso alle Attività produttive dopo aver contribuito significativamente alla vittoria della Lista del presidente, e Alessia Rosolen per reggere ancora Lavoro, famiglia e istruzione e aggiungere una tessera femminile all'Esecutivo. La terza donna è scontato che sarà la leghista Barbara Zilli, assessore alle Finanze uscente e, molto probabilmente rientrante. Così come i colleghi di partito Stefano Zannier alle Risorse agricole e Sebastiano Callari al Patrimonio. Nel pacchetto c'è anche la presidenza del Consiglio per la quale è quasi certo l'ex capogruppo del Carroccio, Mauro Bordin.

Antonella Lanfrit

CONFERMATO
Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga

GLI ASSESSORI DI FRATELLI D'ITALIA PASSERANNO DA UNO A TRE, CON PICCOLE COMPENSAZIONI NELLE COMMISSIONI

Orsi, il Trentino ordina di abbattere anche MJ5 I veterinari: JJ4 resti viva

▶Fugatti dispone di eliminare l'esemplare che il 5 marzo aggredì un escursionista

▶Diffida dell'Ordine provinciale ai dottori degli animali: «Nessuno faccia eutanasia»

LO SCONTRO

VENEZIA Si alza il livello dello scontro sugli orsi. Ieri notte in Veneto sono apparsi gli striscioni di Centopercentoanimalisti che invitano a boicottare i prodotti del Trentino, ma nel pomeriggio il presidente Maurizio Fugatti ha firmato un decreto che dispone l'abbattimento anche di MJ5, il plantigrado che lo scorso 5 marzo aveva aggredito un escursionista in Val di Rabbi. Nel frattempo JJ4 rimane reclusa e in sua difesa è intervenuto l'Ordine provinciale dei veterinari, con una diffida ai professionisti «non assumere alcuna iniziativa che possa provocare la morte del soggetto per eutanasia, se non in precedenza concordata» con lo stesso organismo di categoria.

LA RIMOZIONE

Come riferito dalla Provincia autonoma di Trento, il provvedimento di Fugatti prescrive la cattura e l'identificazione genetica di MJ5, funzionali alla successiva soppressione, per la necessità «di garantire l'interesse della salute e della sicurezza pubblica». Secondo più anziano del Trentino, figlio com'è degli sloveni Maya e Joze arrivati a Nordest con il progetto "Life Ursus", l'esemplare 18enne è stato individuato dalle analisi come il responsabile del ferimento del 39enne Alessandro Cicolini, finito all'ospedale di Cles con lesioni a un braccio e alla testa. Il decreto specifica che Ispra ritiene la rimozione tramite abbattimento coerente con il Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi centro-orientali. Ad occuparsi dell'operazione sarà il Corpo forestale, ovviamente al netto dei prevedibili nuovi ricorsi degli animalisti.

IL "BOSS" Un'immagine di Mj5, oggi 18enne, in occasione della cattura di DJ3 (foto PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO)

IL CENTRO

Anche ieri gli attivisti hanno presidiato l'area faunistica del Casteller (per questo sorvegliata), in cui JJ4 si trova «in buone condizioni di salute», stando a quanto evidenziato dal servizio Foreste della Pat: «L'animale ha preso possesso dell'area di pre-ambientamento e si alimenta regolarmente. Non ha contatti con l'altro esemplare presente nella struttura, M49, e si trova in sicurezza grazie alle lastre anti-arrampicata applicate sul recinto, che non è elettrificato». Il centro è però concepito per accogliere temporaneamente esemplari che necessitano di cure, non per la captivazione permanente dei soggetti "problematici". «Per questo motivo, l'Amministrazione provinciale sta seguendo l'iter necessario per procedere con l'abbattimento», ha ribadito l'istituzione.

LA VALUTAZIONE

I vertici dell'ente saranno domani a Roma, dov'è stato convocato il tavolo tecnico dal ministro Gilberto Pichetto Fratin. «Devo attenermi alla valutazione di ordine tecnico-scientifico che mi dirà l'Ispra», ha commentato il titolare dell'Ambiente. Intanto l'Ordine provinciale dei veterinari ha puntualizzato che «non vi è stato alcun confronto» con la categoria e pertanto «non può esserci stata alcuna condivisione sul parere espresso dal governatore», cioè sulla necessità di eliminare l'orsa che ha ucciso Andrea Papi. Per l'organismo, «lo stato di salute dell'esemplare JJ4 non giustifica l'intervento eutanasico nell'urgenza», ma richiede piuttosto «una analisi complessiva della gestione dei plantigradi presenti sul territorio provinciale». E siccome «non si rilevano al momento pericoli verso la popolazione in quanto JJ4 risulta catturata e custodita», i dottori degli animali vengono sollecitati a non intervenire, a loro «tutela e garanzia professionale».

LA PROTESTA

In due giorni ha superato quota 126.000 firme la petizione su Change.org promossa da Oipa Trento per chiedere la «liberazione della mamma orsa» e lo stop a «propositi di abbattimento e cattura generalizzata». Lav propone di trasferire la femmina in Germania o in Giordania. Per domenica è in programma una manifestazione di protesta a Trento, motivo per cui la Questura ha emesso un'ordinanza per la vigilanza delle aree di accesso al centro. Gli avvistamenti proseguono: nella notte un automobilista ha filmato un plantigrado lungo la Statale della Val d'Ultimo in Alto Adige.

Angela Pederiva

IL MINISTRO PICHETTO CONVOCA IL TAVOLO PER DOMANI, INTANTO IN VENETO STRISCIONI PER BOICOTTARE I PRODOTTI DI TRENTO

Torturata e uccisa dai cognati e dal nipote La accusavano per la morte del fidanzato

IL DELITTO

SALERNO Marzia Capezzuti, giovane «fragile e vulnerabile», come la descrivono i pm, ha vissuto un vero inferno, culminato in un atroce omicidio. È lo scenario restituito dalle carte dell'inchiesta sulla scomparsa, e sull'omicidio, della 29enne milanese: un delitto avvenuto poco più di un anno fa, nel marzo del 2022, nel Salernitano. I carabinieri hanno arrestato ieri Damiano Noschese, la compagna Mariabarbara Vacchiano - sorella dell'ex fidanzato della vittima - e il loro figlio 15enne.

Per la Procura ordinaria e per quella minorile di Salerno, i tre avrebbero ucciso la giovane, occultandone il cadavere in un casolare abbandonato di Montecorvino Pugliano. I due genitori sono accusati anche di tortura, maltrattamenti, sequestro di persona e indebito utilizzo di carte di pagamento.

L'ASTIO

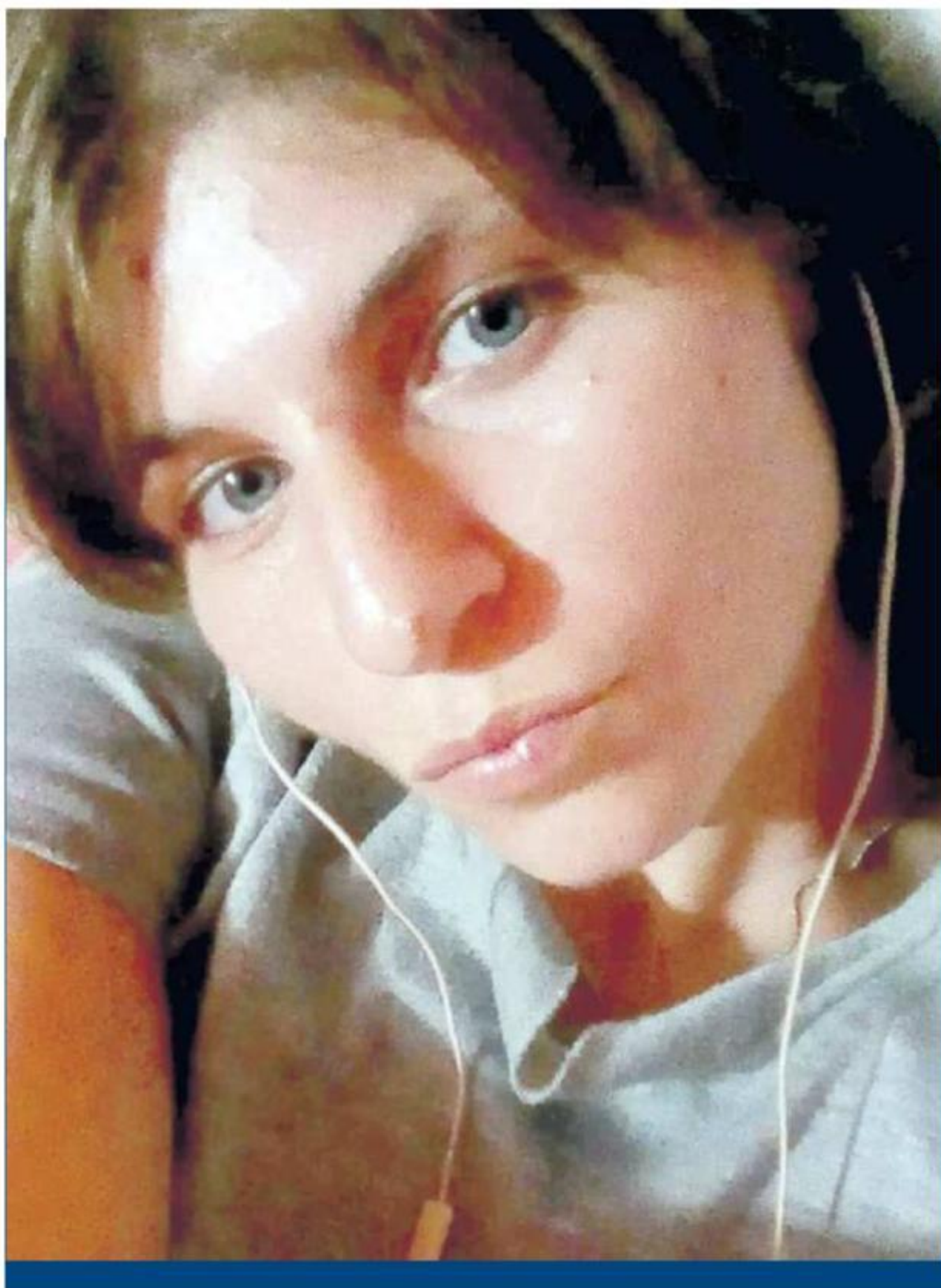
Marzia, che i procuratori Giuseppe Borrelli e Patrizia Imperato definiscono un soggetto vulnerabile per via di «un ritardo mentale di media gravità» e con alle spalle un passato complesso di istituzionalizzazione, era arrivata nel Salernitano nel 2017. Aveva trovato ospitalità in casa dei Noschese-Vacchiano in quanto legata sentimentalmente ad un componente del nucleo familiare, il fratello di Mariabarbara. Proprio la morte improvvisa e prematura del suo ragazzo, secondo gli investigatori, avrebbe fatto sorgere un forte astio nei confronti della giovane, ritenuta ingiustamente colpevole.

Marzia, nonostante tutto, scelse di restare. E da quel momento è iniziato il suo inferno. Divenuta ospite «indesiderata», sarebbe stata sottoposta a maltrattamenti e torture «per punizione». Vacchiano e Noschese, inoltre, dopo averla isolata, si sarebbero impossessati della sua pensione d'invalidità, prelevandola ogni mese da settembre a giugno del 2021, come hanno ricostruito i carabinieri grazie ad un alert installato sul sistema di videosorveglianza dello sportello automatico. Ma le indagini hanno consentito di ricostruire altre condotte messe in atto dalla coppia, che era riuscita ad isolare Marzia anche dalla sua famiglia di origine. A marzo del 2022, quando la giovane scomparve nel nulla, i suoi genitori non sapevano nemmeno che fosse ancora a Pontecagnano Faiano in quanto, nell'estate 2021, era stata proprio Mariabarbara Vacchiano a comunicare loro che la ragazza si era allontanata insieme ad un fantomatico fidanzato.

LA CONVERSAZIONE

Agli atti dell'inchiesta c'è pure una confessione extragiudiziale, molto importante ai fini dell'inchiesta, fornita dal figlio 15enne della coppia nel corso di una videochiamata Instagram con la sorella. Il ragazzo, durante la conversazione, avrebbe fornito una descrizione delle modalità dell'omicidio e del luogo in cui sarebbe avvenuto. Un indizio che ha consentito ai carabinieri di circoscrivere l'area nella quale, a ottobre del 2022, è stato poi trovato il cadavere della giovane.

Gli investigatori hanno ricostruito anche le ultime ore di vita di Marzia, grazie agli elementi forniti da diverse persone. La giovane sarebbe stata portata via proprio dai tre indagati dalla casa di residenza, in piena notte. I successivi rilievi effettuati dalla scientifica ed il materiale biologico estrapolato da un dente rinvenuto sul pavimento vicino al cadavere, hanno consentito di appurare che si trattasse del corpo della ragazza.

Nel luogo in cui fu abbandonata, ieri mattina il sindaco di Pontecagnano, Giuseppe Lanzara, ha deposto un fascio di fiori, accompagnato da un messaggio: «Da questo momento Marzia potrà finalmente riposare in pace».

ANCHE UN 15ENNE ARRESTATO PER LA SUA FINE

A sinistra Marzia Capezzuti, qui sopra i carabinieri di Salerno durante l'operazione che ha portato all'arresto dei cognati e del loro figlio 15enne

Stadio di Padova, da sindaco e assessore nessuna pressione L'inchiesta finisce in archivio

▶Il giudice chiude le posizioni di Giordani e Bonavina per il caso della curva dell'Euganeo

▶Caduta l'accusa di aver "spinto" per una rapida conclusione dei lavori a fini elettorali

DUE AMMINISTRATORI DA SEMPRE LEGATI AL CALCIO PADOVA Diego Bonavina, ex calciatore e ora assessore allo sport, e il sindaco Sergio Giordani già presidente del Padova in serie A

L'INCHIESTA

PADOVA «Sono soddisfatto, so di aver sempre agito in buona fede. Ora avanti con il cantiere» sorride de Sergio Giordani. «È la fine di un incubo, grazie a chi mi è stato vicino» aggiunge Diego Bonavina. Il sindaco e l'assessore allo sport del Comune di Padova non hanno commesso alcun reato durante i lavori per la costruzione della nuova curva dello stadio Euganeo. Lo ha stabilito il gip Elena Lazzarin accogliendo la richiesta di archiviazione del pm Benedetto Roberti. Il sindaco era indagato per concussione, il suo fedelissimo assessore sempre per concussione ma anche per abuso d'ufficio e per turbata libertà degli incanti. Tutte le accuse nei loro confronti sono cadute. Restano indagati due funzionari comunali e due imprenditori.

IL PRIMO CITTADINO DOVEVA RISPONDERE DI CONCUSSIONE, L'ESPONENTE DELLA GIUNTA ANCHE PER ABUSO D'UFFICIO «FINE DI UN INCUBO»

L'INDAGINE

Sindaco e assessore sono entrambi legati allo stadio Euganeo e al mondo del calcio: il primo è stato presidente del Padova in serie A, il secondo calciatore e capitano in serie C. La notizia dell'inchiesta nei loro confronti era emersa a novembre, quando già da mesi la Procura di Padova indagava imprenditori e funzionari comunali per un subappalto illecito nello stesso cantiere.

In ogni telefonata, in ogni riunione e in ogni messaggio la richiesta di Sergio Giordani e Diego Bonavina ai funzionari comunali era sempre la stessa: «Finiamo questi lavori». Secondo il pubblico ministero dietro quelle pressioni avrebbe potuto esserci un preciso fine elettorale: Giordani e Bonavina volevano presentarsi con la curva pronta alle elezioni del 13 giugno 2022, poi stravinte dalla loro amministrazione uscente di centrosinistra. Secondo la difesa, invece, l'unico interesse era rispettare i tempi previsti dal contratto d'appalto e riuscire ad aprire la curva ai tifosi per la partitissima Padova-Palermo, la finale dei play off di serie C prevista il 5 giugno.

LE CARTE

L'ordinanza conteneva numerose intercettazioni tra cui quella in cui Giordani si rivolgeva così al dirigente comunale Stefano Benvegnù: «*Fai una brutta fine te, eh. Fisicamente...*». Per l'accusa poteva essere la prova che il sindaco faceva pressioni illecite mentre per la difesa quello era solo il suo classico tono colloquiale e confidenziale. Anche Bonavina risultava in pressing costante sui funzionari e in un'intercettazione con il funzionario sbottava: «*Rischiamo che arrivi un'altra amministrazione per sta roba qua, è un argomento per cui ci massacrano*».

LA DECISIONE

Le successive indagini, però, non hanno dato altri riscontri e così lo stesso pm aveva chiesto l'archiviazione già lo scorso 22 febbraio. Il decreto di archiviazione è stato firmato dal gip nei giorni scorsi spiegando che le telefonate intercettate «non sono state seguite da alcuna altra condotta concreta di costrizione». Il gip ricorda poi che Giordani e Bonavina «non hanno posto in essere atti punitivi o ritorsivi» nei confronti del dirigente comunale. Per il gip «non è emersa prova che Giordani e Bonavina fossero consapevoli del subappalto illecito». E quel "*Fai una brutta fine te...fisicamente*" «è una frase rimasta isolata, priva di concrete conseguenze».

Per quanto riguarda la turbativa d'asta contestata inizialmente a Bonavina, «emerge chiaro il pressante interesse dell'assessore per l'ultimazione dei lavori a fronte delle promesse elettorali fatte ai tifosi del calcio Padova, giungendo ad avere contatti diretti con l'appaltatore e a consigliare ditte di sua conoscenza per le forniture, interessandosene personalmente. Tuttavia le indagini non hanno permesso di dimostrare che avesse interferito sul contraente». Quanto all'abuso d'ufficio, l'appaltatore pur affermando di aver ricevuto da Bonavina l'indicazione di tre ditte «ha detto di non essersene poi servito e di aver scelto liberamente».

«SEMPRE AGITO IN BUONA FEDE, ORA AVANTI COL CANTIERE» RESTANO INDAGATI DUE FUNZIONARI COMUNALI E DUE IMPRENDITORI

GLI ALTRI FRONTI

Restano indagati per subappalto non autorizzato il dirigente comunale Stefano Benvegnù, il direttore dei lavori Giacomo Peruzzi, l'imprenditore laziale Elio Scirocchi della Esteel di Viterbo che ha vinto l'appalto e il bresciano Giovanni Vattiato della Tecnoedil di Brescia che ha ottenuto il subappalto illecito. Scirocchi è indagato anche per turbativa d'asta. Intanto il Padova si giocherà i play off inseguendo il sogno della serie B in uno stadio ancora senza curva. I lavori sono a buon punto ma per concluderli serve un nuovo bando.

Gabriele Pipia

Unabomber, indagini di nuovo impantanate per i reperti "sbagliati"

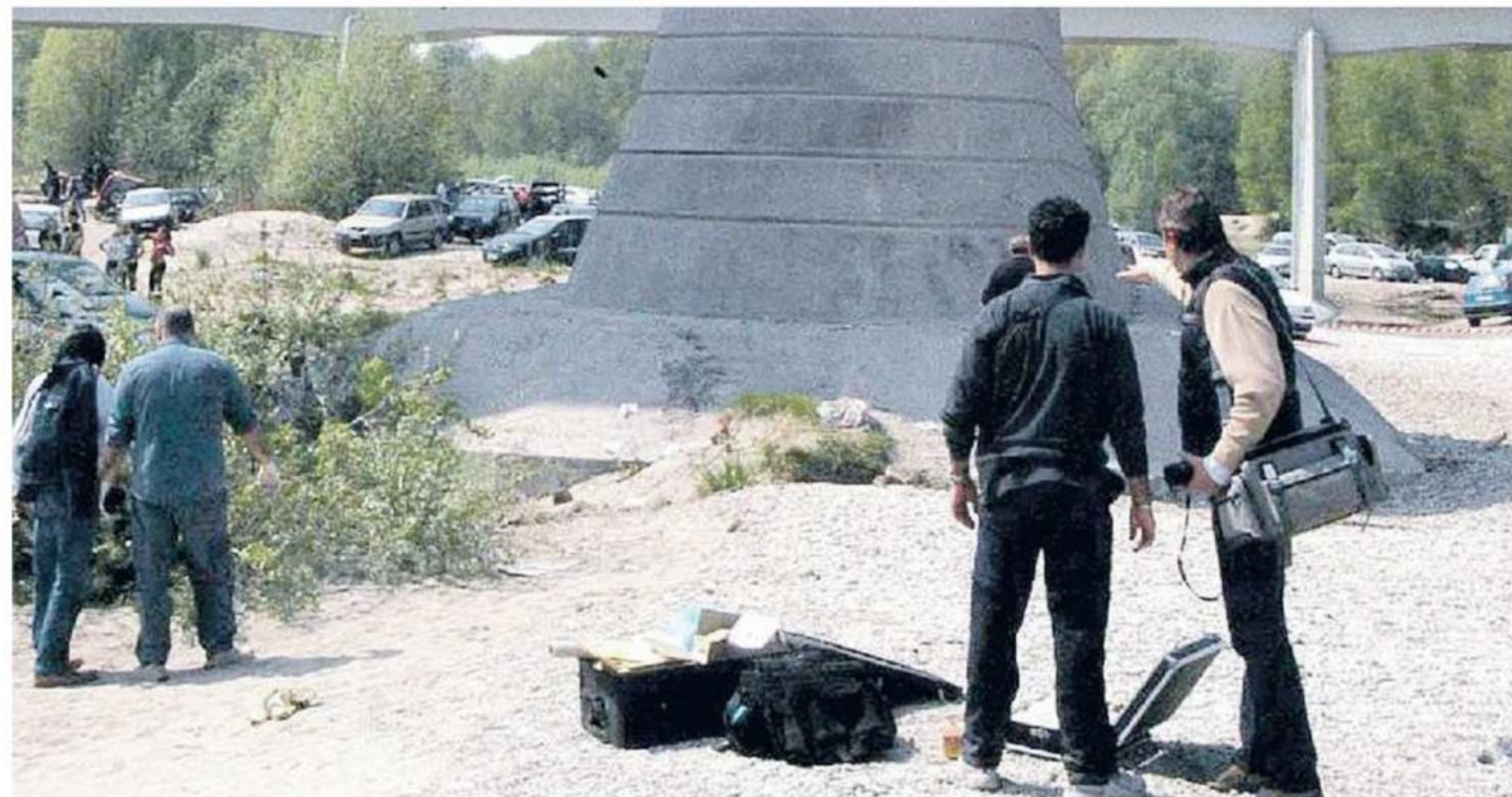
▶Nel materiale oggetto di analisi spuntano anche dei pezzi che non dovevano esserci

▶Sospeso l'incidente probatorio. Ennesima fermata di un'inchiesta con diversi intoppi

GLI ACCERTAMENTI

TRIESTE Battuta d'arresto per le nuove indagini su Unabomber, il bombarolo che tra il 1994 e il 2006 ha disseminato il Nordest di tubi bomba o camuffato gli ordigni all'interno di scatolette di sgombro, pennarelli e tubetti di pomodoro. L'incidente probatorio, disposto dal gip Luigi Dainotti su richiesta della Procura di Trieste per cercare eventuali tracce genetiche sui reperti con le nuove tecnologie, è stato avviato il 28 marzo. Le operazioni sono cominciate nei laboratori del Ris di Parma, ma l'altro ieri sono state sospese sulla scorta delle osservazioni dei consulenti tecnici di parte. Il motivo? L'elenco dei reperti inserito nel conferimento d'incarico non coincide con alcuni reperti consegnati ai due periti nominati dal Gip, che sono il colonnello Giampietro Lago, comandante del Ris e la professoressa Elena Pilli, antropologa molecolare forense dell'Università di Firenze che al fianco degli investigatori dell'Arma ha lavorato anche per risolvere il caso di Yara Gambirasio.

I REPERTI

Nel quesito posto dal Gip sono elencati dieci reperti (tra cui ordigni inesplosi) che riguardano altrettanti attentati commessi tra il 6 marzo 2000 (San Vito al Tagliamento) e il 28 ottobre 2007 (Zoppola). «Quando gli involucri spediti dalla Procura sono stati aperti - spiega l'avvocato Paolo Patelmo - si è scoperto che contenevano anche altro materiale, diverso dagli oggetti elencati nel provvedimento». Si tratta di materiale che la Procura non ha chiesto di esaminare. E sul quale i consulenti delle difese dei fratelli Elvo e Galliano Zornitta - rispettivamente Enrico Pagnotta, genetista forense e Lorenzo Pascoli, direttore compartimentale del Gemelli di Roma - hanno acceso il semaforo rosso. A quel punto il collegio ha recepito le osservazioni e ora "interroga" l'autorità giudiziaria affinché definisca il materiale da cui estrarre eventuali tracce di Dna.

LE DIFESE

Per l'avvocato Paolo Dell'Agnolo, accanto all'ingegner Elvo Zornitta sin dalla prima indagine finita con un'archiviazione, è un passaggio doveroso. «Se non ci fossero state precedenti manomissioni - osserva - sarei sereno». Lo è ugualmente, aggiunge, ma non può dimenticare il giorno in cui fu aperto in aula il pacco con le famose forbici usate per alterare il lamierino e Zornitta gli sussurrò «avvocato, non sono mie quelle forbici». Sullo stato di conservazione dei reperti e su eventuali contaminazioni a distanza di oltre vent'anni, i difensori delle 11 persone indagate ai fini dell'incidente probatorio non nascondono dubbi. «Ho chiesto l'accesso al registro dei reperti per esaminare i verbali di apertura e chiusura degli involucri - osserva Patelmo - Non ho ricevuto risposta. Al momento non sappiamo chi, nel corso degli anni, li abbia visionati, quando e con quali modalità. Dopo le osservazioni dei nostri consulenti, attendiamo chiarimenti dalla Procura e dallo stesso Gip sui reperti da analizzare». Il legale bellunese è scettico. «Che cosa vogliamo trovare dopo 20 anni? A questi undici indagati è stata inflitta una pena ingiusta. Continua lo stillicidio giudiziario che francamente ha umiliato il mio assistito e non lo lascia tranquillo. Il suo unico torto è di avere una mano offesa e di essere il fratello di Elvo, abbondantemente prosciolto e ora di nuovo coinvolto in questo tourbillon giudiziario che non porterà a nulla».

GLI ATTENTATI Gli investigatori a Ponte di Piave sul luogo in cui Unabomber pose un ordigno che nel 2003 ferì una bimba, Francesca Girardi, oggi 29enne. È tra coloro che hanno chiesto i nuovi accertamenti

NUOVA INDAGINE

A sollecitare i nuovi accertamenti sono stati il giornalista Marco Maisano e due vittime di Unabomber, Francesca Girardi, ferita a 9 anni dall'esplosione dell'evidenziatore giallo raccolto sul greto del Piave il 25 aprile 2003, e Greta Momesso, che il 13 marzo 2005 aveva otto anni e la cui mano è stata dilaniata dalla candela-bomba alla nitroglicerina esplosa mentre la collocava nel candelabro sotto l'altare della Madonna.

C.A.

I CONSULENTI DELLE DIFESE DI ELVO E GALLIANO ZORNITTA HANNO SUBITO ACCESO IL SEMAFORO ROSSO. I DUBBI DEGLI AVVOCATI

IL SALUMIERE STAR A sinistra la foto della coda davanti al negozio di Donato De Caprio, il salumiere star (qui a lato) da 3 milioni di follower. La madre è stata uccisa dalla vicina

L'omicidio della mamma del tiktoker: «Nessuna lite, volevano i soldi del figlio»

LA STORIA

NAPOLI «Ho fatto un guaio, ho ucciso la signora Rosa e l'ho bruciata». Stefania Russolillo, la 47enne accusata dell'omicidio di Rosa Gigante, avvenuto in un condominio di edilizia popolare a Pianura, è appena rientrata a casa e confida l'orrore al suo compagno, che si precipita nell'appartamento della 73enne e la trova riversa sul pavimento, senza vita e con gli abiti bruciacchiati. Chiama la polizia, e riferisce i fatti. Poi, però, trasferita in Questura negli uffici della Squadra Mobile e alla presenza del pm Maurizio De Marco, la donna cambia versione: «Non ho mai detto al mio compagno di aver fatto quella cosa, non ho ucciso io la signora e tanto meno dato fuoco ai suoi vestiti». Due versioni contrastanti. Stefania, che si scoprirà poco dopo essere in cura presso un centro d'igiene mentale e affetta da gravi problemi psichiatrici, verrà fermata nella tarda serata di martedì con l'accusa di omicidio. Nelle prossime ore comparirà davanti al gip chiamato a convalidare l'arresto. Ma torniamo all'interrogatorio in Questura. Assistita dall'avvocato Raffaello Scelsi, la Russolillo dichiara: «A mezzogiorno ho sentito la voce di Rosa sulle scale: urlava e mi rimproverava di averle rubato le bollette dalla cassetta postale, e di fare sporcizia sui pianerottoli. Abbiamo iniziato a litigare, lei mi ha afferrato per i capelli e io mi sono difesa. Mentre chiedevo aiuto è caduta all'indietro, ma io non le ho messo le mani addosso. A terra continuava a urlare, e da quel momento non ricordo più nulla». Indagine lampo della Squadra Mobile guidata da Alfredo Fabbrocini, che durante un punto stampa ha precisato che «per capire le cause del decesso bisognerà attendere i risultati dell'autopsia», confermando che l'indagata ha fatto solo parziali ammissioni e che la sua individuazione è stata possibile «grazie alle testimonianze di altre persone presenti nel palazzo». A proposito dell'arma del delitto: non si esclude che Rosa sia stata soffocata con un laccio di plastica dell'aerosol, e non a colpi di martello.

NAPOLI, PARLA DONATO DE CAPRIO: «MIA MADRE ERA UNA DONNA LUCIDA ORA VOGLIAMO CONOSCERE LA VERITÀ»

DUBBI

Già, i buchi neri e i vuoti. Un nervo investigativo scoperto sul quale batte anche il legale dei familiari della vittima, il penalista Hilarry Sedu: «Ci sono tanti punti da chiarire - ha detto - i figli della vittima sono tutti sotto choc e chiedono giustizia». Lapidario il commento dell'avvocato Raffaello Scelsi, che difende la Russolillo: «Lasciamo le indagini agli inquirenti». Per la famiglia di Rosa, dunque, dietro la tragedia potrebbe esserci non una lite per un dispetto, la sottrazione della posta, ma un furto, al quale non si esclude che possa aver partecipato anche più di una persona, sfociato in omicidio. Forse cercavano i soldi del figlio. «Voglio giustizia e tutta la verità».

Soffoca le parole nel pianto Donato De Caprio, il "tiktoter food influencer". «La mia famiglia si è subito affidata ai legali per scoprire la verità. La sofferenza che sto provando è troppo forte per poter esprimere qualsiasi opinione ma una cosa è certa: mia madre era una donna lucida e nel pieno delle sue facoltà intellettive». Fa riferimento alla girandola di notizie che si è scatenata sulla 73enne trovata senza vita. «Mia madre era una donna vigile e cosciente che non può essere definita invalida all'infuori dell'unico problema che aveva in quanto non vedente» specifica De Caprio che, insieme agli altri familiari è sempre stato molto attento alle esigenze dell'anziana.

«La mia abitazione è vicino alla sua, mia madre ha sempre avuto al suo fianco tutta la famiglia» aggiunge il tik toker che aveva visto la mamma la sera prima dell'accaduto. «Quello che è successo è talmente grave che non trovo le parole per dire altro e chiedo rispetto per questo momento di estrema sofferenza» ha concluso.

Giuseppe Crimaldi

Treviso

Coltellata alla psicologa: perizia psichiatrica

TREVISO La Procura della Repubblica di Treviso ha disposto ierii una perizia psichiatrica a carico di un giovane di 28 anni, affetto da autismo, che, il 17 aprile scorso aveva accoltellato al torace una assistente psicologa di 32 anni nel corso di un'attività di gruppo in una struttura di accoglienza di Zero Branco (Treviso). Dopo l'intervento dei carabinieri, il ragazzo era stato consegnato ai genitori. La donna, ancora ricoverata all'ospedale di Treviso, non è mai stata in pericolo di vita e ad oggi non ha ancora sporto denuncia. Attraverso la perizia si dovrà stabilire, tra l'altro, se l'indagato sia in grado di stare in giudizio. Erica Molucchi, la psicologa 31enne residente a Scorzè rimasta ferita al centro di via Cappella, si riprenderà: presto verrà dimessa dall'ospedale Ca' Foncello, dov'è stata ricoverata, con una prognosi di una quarantina di giorni. Anche lei, così come sottolineato da Terra Libera Tutti, è consapevole che si è trattato di un incidente domestico. «Un fatto imprevedibile» l'ha definito l'associazione. Sul caso faranno chiarezza gli inquirenti.

L'ARRESTO Nel tondo la vittima, il pordenonese Luca Tisi. A sinistra il sospettato caricato nell'auto della polizia, e a destra un primo piano

Omicidio del senzatetto a Udine, la polizia ferma cameriere disoccupato

▶Il principale sospettato è un giovane di origine brasiliana adottato da bambino

▶Individuato con la videosorveglianza interrogato per ore, perquisita la casa

L'INCHIESTA

UDINE Un cameriere di origine brasiliana, adottato da una famiglia italiana quand'era bambino, è sospettato di aver massacrato Luca Tisi, il senzatetto di 58 anni che sabato notte aveva trovato riparo nella galleria dell'ex cinema Capitol di Udine. Gli investigatori della Squadra Mobile ritengono di averlo identificato attraverso le immagini delle telecamere che si trovano sul luogo del delitto e lungo il breve percorso tra via Tiberio Deciani, dove il sospettato risiede con un coinquilino, e viale Volontari della Libertà, dove un ciclista in un orario compatibile con il delitto viene inquadrato mentre si avvicina alla roggia dove è stato trovato un cric, probabilmente getta qualcosa e poi si lava. Bruno Macchi, 28 anni, nato a Paulinia, ex studente dell'istituto nautico di Livorno, prelevato dai poliziotti ieri mattina dal suo appartamento, è stato sottoposto a un lunghissimo interrogatorio in Questura. Ha nominato due avvocati di fiducia, Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni, per rispondere alle domande del sostituto procuratore Lucia Terzariol e del procuratore Massimo Lia. Al termine dell'interrogatorio è stato sottoposto a fermo quale indiziato di delitto e portato in carcere.

LE TELECAMERE

Macchi condivide un appartamento al primo piano di via Tiberio Deciani 16, a pochi minuti dal luogo dell'omicidio. Quando sono arrivati i poliziotti, il coinquilino stava rientrando e quando ha visto le auto della Squadra Volante ha tentato di trovare rifugio in un'abitazione limitrofa suonando il campanello della vicina, ma è stato bloccato e accompagnato in Questura, dove è stato sentito come persona informata sui fatti. Il principale sospettato è un cameriere attualmente senza lavoro. Gli investigatori della Mobile lo hanno individuato visionando gli impianti di video-sorveglianza pubblica e privata della zona. Immagine dopo immagine hanno scoperto che le telecamere hanno inquadrato un ciclista prima e dopo l'omicidio. Alle 4.50 viene ripreso mentre imbocca via Gemona e la risale per raggiungere la galleria dell'ex Capitol. Poco prima delle 5.30 un uomo esce dalla stessa galleria, va verso la roggia di viale Volontari della Libertà, probabilmente getta qualcosa in acqua, si lava, recupera la bicicletta e si allontana. Macchi sarebbe stato identificato senza difficoltà: per due anni ha lavorato alla pizzeria Biffi di via Poscolle, a due passi dalla Questura.

LA PERQUISIZIONE

Da parte della Polizia di Stato, che da sabato ha lavorato senza sosta, è stata data una risposta importante alla città. Luca Tisi è stato ucciso con una violenza inaudita. Decine di coltellate concentrate sul volto, la testa colpita con un corpo contundente, forse il cric recuperato nella roggia. Quando gli è stato teso l'agguato dormiva, non ha potuto difendersi. Le telecamere sono state fondamentali e già a poche ore dall'omicidio hanno portato gli investigatori a monitorare l'appartamento al numero 16 di via Deciani. Il cerchio investigativo si è stretto attorno al sospettato grazie anche agli accertamenti effettuati in tutta la città, interrogatori, ricerche e sequestri. Ieri la polizia Scientifica è rimasta per ore nell'appartamento di Macchi. Nel pomeriggio gli investigatori sono usciti con diversi sacchi neri, di grandi dimensioni, pieni di materiale sottoposto a sequestro, compresi gli abiti del cameriere.

IL 28ENNE

Questa mattina è prevista una conferenza stampa per chiarire che cosa è accaduto nella galleria e soprattutto il movente di un delitto così efferato. Gli abitanti di via Deciani descrivono Macchin come un giovane eccentrico: colpiva il suo girovagare per la strada a petto nudo quando faceva jogging, mostrando il suo fisico atletico e i pettorali. Cliente abituale di alcuni esercenti, martedì per fare uno scherzo al titolare della pizza al taglio, che si trova proprio sotto l'appartamento di Macchi, il giovane è entrato indossando un passamontagna.

Incastrati grazie a un cappello e un paraorecchie i ladri seriali delle razzie nelle case venete

I FURTI

VENEZIA A incastrare i due ladri professionisti che avevano svaligiato le case di mezzo Nordest sono stati un cappello e un paraorecchie. I due banditi georgiani arrestati dalla squadra mobile della questura di Monza e Brianza, infatti, avevano perso i due indumenti durante uno dei colpi e da lì le analisi della scientifica hanno permesso di risalire a loro grazie al test del Dna. I due, un 37enne e un 38enne, entrambi senza fissa dimora, sono stati portati in carcere lunedì mattina su ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Monza. Tramite le immagini delle telecamere dei vari sistemi di videosorveglianza, poi, la squadra mobile è riuscita ad attribuire tutta una serie di colpi, circa una ventina, tra Lombardia e Veneto per un totale di oltre 100mila euro di bottino tra contanti e gioielli. Non è escluso, però, visto le abilità e la serialità dei ladri, che i furti possano essere molti di più.

I due georgiani sono indagati, con una connazionale denunciata a piede libero, anche della rapina commessa a Monza il 9 marzo del 2022. In quell'episodio i due dopo l'ennesimo furto in appartamento in una casa di via Reina a Monza erano stati messi in fuga dal proprietario. Mentre stavano scappando, sulle scale, avevano incrociato un poliziotto in pensione che aveva provato a fermarli. Ne era nata una colluttazione e i due erano riusciti a spuntarla: da qui, la contestazione del reato di rapina. È stato proprio questo caso a mettere sulle loro tracce la squadra mobile brianzola che ha iniziato a indagare sugli autori: è qui che i banditi, durante la zuffa, hanno perso paraorecchi e cappellino. Una volta avuto il responso della scientifica, sono iniziati gli appostamenti e le intercettazioni: dopo aver decifrato il contenuto di alcune chat scritte in lingua georgiana, si sono confrontati i luoghi individuati con i tabulati riuscendo così ad appurare la corrispondenza delle date dei colpi con le denunce sporte dalle vittime. Furti commessi nelle province di Varese, Cremona, Mantova, Venezia, Vicenza, Treviso e Padova in un arco temporale di poco più di due mesi.

I COLPI

Venti quindi i colpi contestati alla coppia: due il 9 e il 16 gennaio 2022 a Mogliano (Treviso). Qui, i ladri avevano forzato gli ingressi di due abitazioni e avevano fatto razzia di gioielli, orologi, elettrodomestici e quadri. Quattro i furti nel Miranese, nel Veneziano: due a Scorzè (16 e 21 gennaio) e due a Mirano (2 e 14 febbraio). A Scorzé avevano visitato quattro case, a Mirano altre quattro: in una di queste abitazioni i ladri avevano fatto tombola, riuscendo a trafugare gioielli per oltre 50mila euro. Nel vicentino, a Thiene, l'8 e il 23 febbraio avevano svaligiato tre case rubando tablet, cellulari, contanti, collanine d'oro e altri monili. A Bassano invece il 9 febbraio avevano messo nel mirino altre tre abitazioni, prendendo un vaso da duemila euro, un computer e contanti per 500 euro. E ancora: il 22 febbraio un furto grosso in un appartamento di Padova (via gioielli e contanti), il 1 marzo a Gallarate e il 16 febbraio a Crema.

Uno dei due aveva l'incarico di piazzare i gioielli nei vari compro oro della provincia di Mantova (per questo gli viene contestata anche la ricettazione).

I due sono delle vecchie conoscenze delle forze dell'ordine: alle spalle avevano un lungo curriculum criminali per precedenti per reati contro il patrimonio. Motivo in più per cui il gip ha avuto pochi dubbi nel firmare l'ordinanza di custodia cautelare.

ALMENO 20 INCURSIONI GIÀ ATTRIBUITE: BOTTINO DI 100MILA EURO BANDITI INDIVIDUATI GRAZIE AL DNA SUI DUE INDUMENTI

Davide Tamiello

POLIZIA I due cappellini che grazie all'esame del Dna hanno portato gli investigatori ai georgiani

A Palermo

Non ha soldi per le cure e il cane muore È bufera su due cliniche veterinarie

PALERMO Un cane, che si chiamava Kira, è morto a Palermo dopo che due cliniche veterinarie gli avrebbero rifiutato le cure in quanto il proprietario dell'animale non aveva i soldi (1.500 euro) per pagare le cure. Ora l'Associazione italiana difesa animali e ambiente, Aidaa, ha deciso di inviare alla procura di Palermo un esposto per fare luce sulla vicenda e sulle responsabilità delle cliniche, denunciata sui social da M., una ragazza di 16 anni. «Crediamo - scrivono gli animalisti di Aidaa - che quanto successo, stando ai dati oggi in nostro possesso, sia una questione che merita un approfondimento legale perché a nostro avviso la morte di quel cane ha delle responsabilità che vanno accertate e poi punite ai temini dell'articolo 544 del Codice penale. Andando oltre l'aspetto strettamente legale, riteniamo che questa vicenda sia vergognosa in quanto tale e così come non comprendiamo di fronte a tanto dolore dell'animale - se le cose stanno così - come un veterinario possa rifiutarsi di curare un cane malato». Il cane, una femmina di 13 anni, era morta durante il trasporto tra spasmi e dolori verso una clinica che aveva accettato di curarla.

Mattarella spinge la difesa comune «La Ue non insegua i nazionalismi»

LA GIORNATA

ROMA I «banchi di prova» che l'Europa ha di fronte non possono essere superati andando in ordine sparso, inseguendo ciascuno i propri «interessi nazionali». Sergio Mattarella ha parlato ieri all'Università Jagellonica di Cracovia, ateneo di Copernico e Papa Wojtyla, e ha scandito ancora una volta come l'unico possibile orizzonte dei Ventisette sia una visione comune, capace di non rincorrere «problemi dettati da altri, in un quadro internazionale deciso da altri». Un'autonomia, quella rivendicata dal presidente della Repubblica, che oggi è esigenza affinché l'Ue non diventi «perennemente instabile» perché «somma temporanea e mutevole di umori e interessi nazionali». Il messaggio è forte. Non solo perché arriva in un Paese guidato da Andrzej Duda e Mateusz Morawiecki - entrambi esponenti del partito della destra sovranista "Diritto e Giustizia" - quanto perché la Polonia è una nazione in cui la «lezione» dovrebbe esser stata «digerita», dato che la Ue è nata solo «una volta finiti i regimi nazista e stalinista, con il ricongiungimento di Europa occidentale ed Europa centro-orientale». L'unità insomma è di nuovo cartina di tornasole della storia. Oggi del resto sono in atto due guerre ha chiosato Mattarella, «su piani diversi ma connessi»: quella che vede «l'Ucraina aggredita dalla Federazione Russa» e «una guerra di valori, in cui sono in gioco tutti gli elementi che caratterizzano l'odierna esperienza occidentale, a partire dalla libertà». Due terreni che si incrociano spesso come già «È avvenuto con la Seconda guerra mondiale. Si potrebbe dire che, in Europa, la storia è sempre contemporanea».

IL MONITO DEL PRESIDENTE: «NO A UN'EUROPA CHE RINCORRE PROBLEMI DETTATI DA ALTRI»

LA SFIDA

«Fronteggiare con successo le gravi conseguenze del perdurare del conflitto, dall'esplosione dei fenomeni migratori alle crescenti disuguaglianze economiche e sociali, all'insicurezza energetica ed alimentare, è la sfida alla quale gli europei sono chiamati» ha spiegato il Capo dello Stato, secondo il quale «salvaguardare la pace fra le nazioni, affrontare i rischi globali che interpellano tutto il mondo - missione da cui, colpevolmente, ci allontana, oggi, la furia bellicista russa - significa anzitutto respingere la tentazione della frammentazione della solidarietà fra Paesi liberi, cementata nella esperienza dell'Alleanza Atlantica e dell'Unione Europea». Bruxelles e la Nato per il Colle (che qui sembra parlare anche a quei leader italiani incerti, d'accordo con il sostegno a Kiev ma non sul mantenere l'impegno a spendere il 2% del pil in armamenti) vanno rispettate allo stesso modo. «Sicurezza europea e sicurezza euroatlantica sono concetti indivisibili per potersi difendere insieme con determinazione e per garantire e sviluppare il modello democratico e sociale europeo» ha detto Mattarella che ha citato Jean Monnet, tra i padri fondatori della Ue, ricordando che l'Europa si sarebbe fatta nelle crisi e sarebbe stato il risultato delle soluzioni che avrebbe avuto la capacità di dare a quelle crisi.

Ed è per questo che il Presidente torna anche a spingere per la realizzazione di una difesa comune europea. «Le stesse somme destinate al rafforzamento della difesa dai singoli Paesi della UE (che superano, insieme, di gran lunga quelle di eventuali competitori) se messe a fattor comune diverrebbero un volano ineguagliabile; a vantaggio anche dell'Alleanza Atlantica». Servirebbe, quindi «superare con coraggio e lungimiranza le contraddizioni di voler puntare, da un lato, a una solida cornice di difesa europea senza saper superare, dall'altro, le timidezze di chi esita ad avanzare sulla strada dell'integrazione. L'una non può esistere senza l'altra».

DURANTE LA VISITA IN POLONIA UN INVITO ALL'UNITÀ: «IN CORSO UN CONFLITTO DI VALORI COME NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE»

Sergio Mattarella con la presidente slovacca Zuzana Caputova

Francesco Malfetano

Putin sposta la guerra nel mare del Nord: schierata una flotta-spia

▶Una rete di 50 navi fantasma per mappare le reti di trasmissione dati dell'Occidente

▶L'ammiraglia, seguita dagli 007, ha il trasmettitore spento. Patriot arrivati a Kiev

LO SCENARIO

ROMA Normali pescherecci o imbarcazioni per le ricerche oceanografiche? In realtà, il traffico navale russo degli ultimi mesi nel Baltico e nel Mare del Nord, passato al setaccio dalle intelligence scandinave e dal britannico MI6, fa emergere una rete di navi fantasma in missione di spionaggio. E non due o tre ma una cinquantina, con tanto di nave ammiraglia, l'Admiral Vladimirskiy, monitorata nella sua bizzarra navigazione per un mese col trasmettitore spento, per non segnalare né rotta né posizione. Una vera e propria flotta di imbarcazioni-spia sotto il controllo di Mosca a ridosso delle coste scandinave e britanniche, in grado di "osservare" le Marine rivali e i fondali, e ottenere una mappatura delle reti di trasmissione dati e delle condutture energetiche sottomarine cui attingere in caso di guerra tra Russia e Occidente.

L'INCHIESTA

In concreto, lo scopo di Mosca è quello di preparare azioni di sabotaggio prossime future. Il quadro, inquietante, in un'inchiesta delle tv pubbliche scandinave: la danese DR, norvegese NRK, svedese ST e finlandese Yle. Il tutto con ampia citazione e supporto di figure anonime dell'intelligence soprattutto olandese, norvegese e, sottotraccia, inglese. La prima puntata dell'inchiesta è andata in onda ieri sera. Le "navi fantasma" hanno mappato cavi sottomarini e impianti di energia eolica off shore. Le agenzie di sicurezza europee hanno seguito punto per punto i movimenti delle unità sospette. Tutto è cominciato il 10 novembre 2022, quando la Admiral Vladimirskiy, ufficialmente una nave oceanografica, è entrata nel fiordo di Morat, lungo la costa nord-orientale scozzese, 30 miglia nautiche a est di Lossiemouth che ospita la flotta di aerei da ricognizione marittima della Raf. L'unità ha continuato a navigare verso ovest, molto lentamente. Era pomeriggio, il tempo buono, e la temperatura delle relazioni tra Gran Bretagna e Russia incandescente: quella nave non poteva trovarsi lì per caso. Non stupisce che sia stata discretamente monitorata. Tra gli impianti spiati, piattaforme eoliche di cui sono ricche Scozia e Olanda. Un cronista ha provato ad avvicinarsi all'Admiral Vladimirskiy e si è trovato di fronte alla scena eloquente di un uomo col passamontagna calato sul volto che imbracciava un fucile d'assalto. Un po' strano, per essere uno scienziato o un marinaio. Un ex esperto della Royal Navy ha specificato che la nave si era avvicinata a ben sette impianti eolici, e ogni volta aveva sensibilmente ridotto la velocità.

Un soldato armato sulla nave usata ufficialmente per effettuare ricerche oceanografiche

L'ANNUNCIO DA PARTE DELLA CINA: «SIAMO PRONTI A SOSTENERE LA UE NEI COLLOQUI PER LA PACE»

CAVO DANNEGGIATO

Sotto la lente il danneggiamento di un cavo sottomarino per trasmissione dati al largo della costa norvegese lo scorso anno, opera umana. Non si può escludere che l'incidente abbia a che fare con la rete delle unità fantasma russe. All'inizio del mese, del resto, la Norvegia ha espulso 15 funzionari russi accusati di spionaggio. Inoltre, il governo danese ha scattato 112 fotografie di imbarcazioni russe davanti alle coste della Danimarca nei giorni precedenti l'esplosione che ha compromesso il gasdotto North Stream nel Baltico lo scorso settembre, anche se per quel sabotaggio è incriminata pure l'imbarcazione di un oligarca ucraino e i contorni dell'inchiesta sono tuttora fumosi. Il portale tedesco T-online ha riferito di scafi russi che incrociavano le acque del Baltico con dotazioni di mini-sottomarini a bordo. L'inchiesta denominata "Shadow War", la guerra fantasma, è partita nel gennaio 2022 dopo il sabotaggio di uno dei due cavi sottomarini in fibra ottica che collegavano le isole Svalbard alla Norvegia continentale. Un cavo necessario per i collegamenti con le isole, ma anche per la trasmissione dei dati d'intelligence satellitari.

GLI AIUTI

Ieri, intanto, gli Stati Uniti hanno annunciato un nuovo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina in vista dell'attesa offensiva di primavera, mentre il ministro della Difesa di Kiev, Oleksii Reznikov, ha ringraziato Stati Uniti, Germania e Olanda per i sistemi missilistici antiaerei promessi e consegnati. È arrivato in Ucraina nei giorni scorsi un sistema terra-aria Patriot da Berlino, in grado di colpire bersagli a una distanza di 150 chilometri, mentre Mosca fa comunicati pure per annunciare la cattura di tre quartieri della cittadina di Bakhmut. Ancora non tutta sotto il controllo russo dopo otto mesi di offensiva delle truppe aviotrasportate e dei mercenari di Wagner.

Marco Ventura

Artem Uss, incontro tra Meloni e Nordio Il caso alla Camera

LA POLEMICA

ROMA C'è stato ieri l'incontro tra la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, sul caso della fuga di Artem Uss, l'uomo d'affari russo evaso dai domiciliari dopo il via libera alla sua estradizione negli Usa da parte della Corte d'appello di Milano. Un incontro che - trapela da via Arenula - ha confermato l'intesa tra premier e Guardasigilli, che domani riferirà alla Camera sulla vicenda. Nei confronti dei giudici che hanno seguito il caso, Nordio ha aperto un'azione disciplinare per «grave e inescusabile negligenza» nella concessione dei domiciliari. Si tratta di Monica Fagnoni, Micaela Curami e Stefano Caramellino, della V sezione penale della Corte d'Appello milanese. Il 25 novembre hanno firmato l'ordinanza con la quale è stato disposto che Uss attendesse a casa la decisione sull'estradizione. Dopo il verdetto, il 22 marzo, l'uomo ha disattivato il braccialetto elettronico ed è fuggito. La Corte d'Appello di Milano ha ricevuto la comunicazione della Procura Generale. Sarà il pg a effettuare l'attività istruttoria e a decidere se proporre o meno al Guardasigilli l'archiviazione che, comunque, il ministro potrebbe non accogliere, trasmettendo il caso al Csm. L'Anm è sul piede di guerra: la giunta parla di «grave invasione di campo nella sfera di competenza della giurisdizione», «inaccettabile intromissione sul sindacato interpretativo delle norme» e di una decisione che rischia di «minare in radice l'autonomia e l'indipendenza dei giudici».

L'ALLARME

Usa, follie a mano armata Entrano nell'auto sbagliata e il proprietario spara

▶Le ragazze avevano aperto lo sportello pensando che la macchina fosse la loro

▶Nei giorni scorsi altre due vittime: si erano avvicinate per errore alle case di estranei

NEW YORK Dopo tre ore di allenamento per il concorso di cheerleading, quattro ragazzine stanche, allegre e un po' distratte, cinguettano nel parcheggio di un supermercato. Heather Roth apre la portiera di quella che crede essere la sua automobile. Ma sbaglia: è l'auto di un'altra persona, e il proprietario è seduto dentro. Lei capisce l'errore, ma si spaventa, dopotutto è passata la mezzanotte, è tardi, il parcheggio è deserto. Scappa verso le amiche che nel frattempo sono salite nella loro auto, ci si fionda dentro, ma vede che l'uomo l'ha seguita, allora abbassa il finestrino e comincia a spiegarsi frettolosamente. Ma lui spara dentro il veicolo: è convinto che le ragazze siano delle ladre che volevano derubarlo. Due delle giovanette rimangono ferite, una, Payton Washington, molto gravemente. Ad Austin, la capitale texana nei cui sobborghi è successa la tragedia, la vicenda fa clamore. E non solo perché un giovane ispanico ha sparato contro quattro cheerleader, molto amate e conosciute, ma perché è la terza sparatoria avvenuta per errore nel Paese in una sola settimana.

LE ULTIME VITTIME DELLA PSICOSI AMERICANA

A sinistra, le due cheerleader ferite in Texas a colpi di pistola soltanto perché avevano sbagliato auto; al centro il 16enne afroamericano raggiunto alla testa da due colpi di pistola perché aveva suonato il campanello della casa sbagliata; a destra, la ragazza uccisa per essere entrata per errore con l'auto nel vialetto del vicino

TRE CASI

Tre casi in pochi giorni, che testimoniano come gli americani vivano nella costante paura di essere attaccati e derubati, e siano convinti che, in questi casi, l'unica difesa possibile sia quella di puntare un'arma e sparare. Così come Pedro Tello Rodriguez non ha ascoltato le spiegazioni di Heather Roth, Andrew Lester non ha atteso di capire chi fosse Ralph Yarl e Kevin Monahan non ha dato a Kaylin Gillis il tempo di spiegarsi. Tre sparatorie che si sarebbero evitate semplicemente con la pazienza di sentire le persone che si erano trovate a commettere uno sbaglio di indirizzo o di automobile. Il 16enne Ralph Yarl è stato ferito gravemente dopo aver suonato per errore il campanello sbagliato a Kansas City, nel Missouri, mentre cercava la casa dove i suoi due fratellini minori erano andati a giocare. Il proprietario non gli ha neanche chiesto chi fosse e cosa volesse, gli ha sparato alla testa. Si è poi giustificato sostenendo che si aspettava di essere aggredito: bianco e anziano, Andrew Lester è evidentemente imbevuto dei peggiori pregiudizi razzisti, tornati a galla grazie allo sdoganamento che ne hanno fatto Donald Trump con i suoi accoliti estremisti. Lo stesso destino pochi giorni fa era toccato alla povera Kaylin, 20 anni, era in auto con altre tre persone, è entrata per sbaglio nel vialetto di Kevin Monahan, a Hebron, Stato di New York e Monahan, 65 anni, ha aperto il fuoco contro il veicolo, colpendola. Come successe nel 2012 in Florida, dove il vigilante bianco George Zimmermann uccise il ragazzo di colore Trayvon Martin, che tornava a casa dopo essere stato a comprare del gelato. Anche nel caso di Andrew Lester si presume che la logica di poter sparare impunemente fosse ispirata dalla «Dottrina del Castello», il principi giuridico per cui in una ventina di Stati è lecito «stand your ground», cioè ricorrere alla forza mortale per difendersi da un intruso (casa, luogo di lavoro, automobile) anche solo sulla base di un sospetto che l'altro stia per compiere un atto di aggressione.

LE GIOVANI, ACCORTESI DELL'EQUIVOCO, SI ERANO ALLONTANATE MA L'UOMO LE HA INSEGUITE: PENSAVA FOSSERO LADRE

LA DOTTRINA DEL CASTELLO

Negli altri Stati la Dottrina del Castello impone invece il "dovere di ritirarsi", cioè vieta di usare la forza per legittima difesa quando sia possibile ritirarsi al sicuro. Su questa base, per esempio, il terzo caso di indirizzo sbagliato risolto con una morte non può essere giustificato con la Dottrina del Castello: Kaylin è stata uccisa mentre con gli amici stava cercando l'indirizzo di un'amica che dava una festa. Nella zona rurale dello Stato di New York, dove non c'è il segnale Gps, il gruppo si è perso e ha imboccato il vialetto di una casa per chiedere informazioni. Senza neanche scendere dall'auto, Kayln aveva rivolto la domanda a un uomo che era comparso sulla veranda. Ma questi invece di rispondere le ha sparato addosso, uccidendola. Il ripetersi in pochi giorni di simili incidenti ha riaperto la discussione non solo sulla "Dottrina del Castello", ma sul fatto che oramai tanti americani pensano che ricorrere alle armi sia un gesto naturale, un fatto ancor più spaventoso quando si pensa che in tanti Stati – l'ultimo è la Florida – le leggi consentono di circolare armati nel FarWest, magari senza neanche aver prima fatto il corso di addestramento all'uso della pistola.

Anna Guaita

IL CASO

San Francisco, New York, Londra: «Città rovinate dallo smart working»

ROMA L'intelligenza artificiale e il lavoro da casa sembrano bellissime cose, ma a San Francisco, New York e Londra cominciano a vederla in un altro modo. I quartieri che una volta ospitavano uffici e sedi di aziende importanti erano pieni di vita, di bar, ristoranti e negozi frequentati da chi ogni mattina andava al lavoro, usciva per la pausa pranzo e ritornava a casa la sera facendo prima qualche acquisto. Ora quasi tutti lavorano da casa, i negozi chiudono, i bar sono frequentati da pochissimi clienti, i ristoranti vuoti non ce la fanno più ad andare avanti.

LE FOTO DELLE STRADE DESERTE

Michelle Tandler, imprenditrice nel settore delle nuove tecnologie, ha pubblicato sulle sue pagine social le foto di una San Francisco quasi spettrale

A San Francisco le strade che erano affollate da esponenti della upperclass con il portafogli gonfio di carte di credito sono piene di senzatetto e di tossicodipendenti. Joe & The Juice, il bar alla moda di Market Street, l'arteria pedonale più frequentata della città, era un ritrovo imperdibile per i giovani delle imprese tecnologiche che guidavano dai loro uffici la rivoluzione digitale. Oggi è un locale deserto, assediato da vagabondi e tossici alla ricerca di un po' di soldi per l'ultima dose.

L'area era un tempo sede di giganti come Airbnb, Uber, Twitter eYelp, ma ora sembra una città fantasma. La stessa cosa sta accadendo intorno a Wall Street a New York e nella City di Londra, e i sociologi e gli economisti avvertono che questo scenario potrebbe ripetersi in altre città a causa del circolo vizioso che si sta innestando: le nostre metropoli potrebbero non essere più adatte ai nuovi modelli di lavoro che la tecnologia digitale sta imponendo. A San Francisco tre fattori hanno dato inizio al decadimento: l'arrivo di aziende tecnologiche che ha spinto nelle zone periferiche i vecchi abitanti a causa dell'aumento del costo di alloggi, uffici e servizi; le politiche delle amministrazioni "progressiste", che hanno chiuso un occhio su criminalità, droga e senzatetto; la tendenza delle aziende a far lavorare i dipendenti da casa per ridurre i costi, unita alla resistenza che ora fanno i lavoratori a tornare indietro.

QUARTIERI SPENTI

Il circolo vizioso innestato da questi fattori porta al collasso l'economia di interi quartieri, riducendo gli introiti, il valore delle case e dei negozi, e la quantità di tasse che vengono pagate all'amministrazione comunale, che quindi avrà meno risorse per intervenire.

IL LAVORO DA CASA HA CAUSATO LA CHIUSURA DI BAR, NEGOZI E RISTORANTI: IL 30% DEI LOCALI COMMERCIALI È SFITTO

Quando il ciclo si avvia, tutto degrada molto rapidamente. Tre studiosi di New York, Arpit Gupta, Vrinda Mittal e Stijn Van Nieuwerburgh hanno scritto un rapporto intitolato "Work from home and the office real estate apocalypse" (Lavoro da casa e l'apocalisse del mercato degli uffici) nel quale già rilevano una perdita di valore del 40% degli uffici nella City, con una distruzione di 450 miliardi di dollari. A San Francisco si è calcolato che il 30% dei locali commerciali non è più occupato. Ristoranti e caffè chiudono non solo perché non hanno più clienti, ma anche in quanto non riescono a trovare personale in una città dove il costo della vita è molto più alto dei salari che vengono pagati. Poiché non ci sono soldi per assumere tutti i poliziotti che servirebbero, molti reati sono stati declassati: il furto di merci per un valore inferiore ai 950 dollari non è più ad esempio un crimine grave.

Elon Musk, che ha contribuito allo sfascio licenziando migliaia di dipendenti da Twitter, ha detto che a San Francisco «Downtown sembra una città di zombie», nella quale è diventato molto pericoloso uscire. Nelle cene tra amici non si parla di altro che della criminalità e tutti escono di casa con gli spray al peperoncino.

LA TECNOLOGIA

Secondo Stijn Van Nieuwerburgh, che insegna Economia alla Columbia, un circolo virtuoso aveva finora attratto nelle città milioni di imprenditori e di lavoratori grazie alle opportunità di impiego, ai servizi che funzionavano, alle istituzioni educative e culturali, all'intrattenimento, alla bassa criminalità. Ora questa epoca è finita, per colpa del Covid, dell'intelligenza artificiale e del lavoro da casa. Se con lo sviluppo della tecnologia cambierà il modo di lavorare dovremo ripensare anche le nostre città, che sono cresciute in un mondo diverso.

Vittorio Sabadin

Economia

Borse del 19/4/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.935	+0,16% ▲	Londra (Ft100)	7.898	-0,13% ▼	NewYork (Dow Jones)*	33.884	-0,27% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.366	+0,06% ▲	Parigi (Cac 40)	7.549	+0,21% ▲	NewYork (Nasdaq)*	12.172	+0,16% ▲
Francoforte (Dax)	15.895	+0,08% ▲	Tokio (Nikkei)	28.606	-0,18% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	20.370	-1,35% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	184
Euribor 3m	3.2%
Euribor 6m	3.6%
Euribor 12m	3.8%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,88	▼
Yen	147,68	▲
Franco Svizzero	0,98	▲
Renminbi	7,54	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,828%
3 m	3,065%
6 m	3,313%
1 a	3,484%
3 a	3,639%
10 a	4,350%

METALLI	Gr
Oro	58,49 €
Argento	0,74 €
Platino	32,16 €
Litio	24,87 €/Kg
Silicio	2.045 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	445
Marengo	356
Krugerrand	1.911
America 20$	1.865
50Pesos Mex	2.295

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	83,59 €	▼
Petr. WTI	79,20 $	▼
Energia (MW)	148,96 €	▲
Gas (MW)	39,96 €	▼

Ovs: balzo deciso degli utili, focus anche su estero e web

▶L'Ad Beraldo ottimista: «Febbraio su di oltre il 10%, positivi per tutto il 2023»

▶I profitti netti consolidati su del 75% a 78 milioni, il dividendo balza a 6 cent

IL BILANCIO

VENEZIA A Ovs in decisa crescita e previsioni positive. La catena di vendita d'abbigliamento veneziana ha chiuso il bilancio al 31 gennaio 2023 con vendite nette a 1.513 milioni, su dell'11,3% rispetto al periodo precedente. Bene soprattutto Upim: + 17,4% con vendite oltre i 345 milioni. Ebitda di gruppo rettificato a 180,2 milioni (+ 22,4%, 56,1 milioni nel quarto trimestre, + 31,5%), più che compensate le forti tensioni sui costi del prodotto e sulle forniture. L'utile netto consolidato rettificato sale a 78,4 milioni, + 75,2%. Il dividendo proposto all'assemblea aumenta del 50% a 6 cent, titolo + 1,15% ieri in Borsa. «Tutti i marchi registrano andamenti positivi. Traffico e scontrino medio sono in crescita», sottolinea una nota del gruppo con primo azionista il fondo Tamburi. Bene dunque anche la controllata Stefanel, anche se la nota non entra nel dettaglio. La posizione finanziaria netta rettificata è pari a 162 milioni.

L'Ad Stefano Beraldo sottolinea che nei prossimi anni la società «prevede una forte crescita, frutto di importanti nuovi progetti sui prodotti, dell'ulteriore espansione e valorizzazione della rete di vendita in Italia e all'estero, della crescita dell'e-commerce e della messa a terra di numerosi progetti in ambito digitale, nonché della sempre costante valorizzazione del capitale umano». Il manager rivela che l'andamento delle vendite nello scorso febbraio è stato molto positivo, con una crescita di oltre il 10% rispetto al 2022 per tutte le insegne.

STEFANO BERALDO Amministratore delegato del gruppo Ovs

BENE UPIM

«I risultati ad oggi conseguiti, uniti a costi delle materie prime finalmente in calo pure in un contesto di inflazione ancora elevata e tensioni sul potere di acquisto dei consumatori - sostiene Beraldo - ci rendono confidenti per un 2023 con performance positive. Continueremo l'arricchimento dell'assortimento nella fascia premium. L'offerta di Ovs sarà ulteriormente ampliata con l'introduzione di Piombo Kids e il rilancio di B Angel per la donna giovane, mentre Upim beneficerà della rivisitazione del marchio Les Copains, acquisito nel 2022». Spinta poi sulla «cura della persona e nell'accessorio, in particolare nel gioiello. Segmenti attualmente in forte crescita». Per Beraldo «il negozio fisico sta tornando a dimostrarsi il canale preferito dagli italiani per il loro shopping di abbigliamento. È inoltre in fase di test un nuovo formato di negozio dedicato esclusivamente alla biancheria intima, primi risultati soddisfacenti». Procede la realizzazione del polo di innovazione tecnologica in Puglia per la ricerca su digitale, intelligenza artificiale e cyber security, e dove sarà operativo anche un centro logistico per il ricondizionamento dei capi in ottica.

Maurizio Crema

Autogrill

Via libera al bilancio e nuovo vertice

Il nuovo cda di Autogrill, nominato nel corso dell'assemblea degli azionisti ieri, ha scelto Bruno Chiomento alla presidenza e Paolo Roverato quale amministratore delegato. L'esercizio 2022 si è chiuso con una perdita netta di 49,1 milioni. Il nuovo cda rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Sulla base delle liste presentate rispettivamente dall'azionista di maggioranza Dufry, che detiene una partecipazione pari al 50,3% del capitale ceduta da Edizione (famiglia Benetton), e da un gruppo di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali l'assemblea ha nominato come amministratori Bruno Chiomento, Paolo Roverato, Giuseppina Capaldo, Xavier Rossinyol Espel, Francisco Javier Gavilan, Marella Moretti, Emanuela Trentin, Sabine Regula Furler, Ernesto Albanese e Francesco Umile Chiappetta. Nei giorni scorsi è partita l'Opa di Dufry sul resto del capitale Autogrill per il delisting.

Masi, Rosso attacca il cda e la gestione della società

IL CASO

VENEZIA Dopo le dimissioni, l'attacco in assemblea. La disfida tra Renzo Rosso, patron di Diesel e proprietario di Red Circle Investment, e la famiglia Masi s'accende di tono. La finanziaria dell'imprenditore veneto della moda controlla il 10% del gruppo del vino veronese e in vista dell'assemblea del 21 aprile deposita una serie di contestazioni al bilancio 2022 e alla gestione della società. Sotto accusa la copertura sul rischio cambi, il ricorso all'indebitamento finanziario definito «sproporzionato», passando per i rapporti con alcune società controllate e partecipate, fino alla governance, alle dimissioni del presidente del collegio sindacale e al calo dell'utile netto nel 2022. Per la Red Circle, «la governance di Masi presenta significative criticità», che sarebbero dimostrate dalle dimissioni di Renzo Rosso dal cda stesso il 9 marzo 2023 (sostituito dalla moglie Arianna Alessi), dalle dimissioni del presidente del collegio sindacale Cristiano Agogliati (indicato da Rosso) del 6 aprile 2023 e dal richiamo fatto dal collegio sindacale nella sua relazione che «pur valutando rispettato il vigente regolamento» ha invitato gli organi delegati a fornire «al consiglio adeguate informazioni con il preavviso ritenuto opportuno». Red Circle si domanda «cosa stia succedendo in società e quali siano (se esistono) le iniziative per migliorare» la situazione. Per quanto riguarda l'utile netto (in calo a 4,5 milioni dai 5,4 milioni del 2021), viene contestata una dichiarazione del presidente Sandro Boscaini che imputa il calo ai «rincari». Per la Red Circle Investments, invece, di fronte alla crescita di ricavi, Ebitda ed Ebit, «il calo dell'utile netto è imputabile alla gestione finanziaria del gruppo» e quindi si chiede agli amministratori di intervenire perché non sia pregiudicata «anche in futuro l'andamento della gestione».

LA RISPOSTA: «SIAMO PRUDENTI»

Masi Agricola ha risposto che le dimissioni del presidente del collegio sindacale sono un argomento non all'ordine del giorno dell'assemblea, mentre sull'operato dello stesso collegio si lascia «al collegio di valutare come procedere», aggiungendo che sulla lamentela riguardo la tempistica di messa a disposizione dei documenti ai consiglieri «non sono stati riscontrati casi nei quali i termini del regolamento consiliare non siano stati rispettati». Sulle critiche mosse sulla gestione finanziaria, Masi Agricola replica che «la struttura finanziaria della società è improntata a una sana e prudente gestione dei livelli di liquidità disponibile», precisando che l'indebitamento bancario è «strutturalmente sbilanciato sul lungo termine e, correttamente, non sul breve termine, così da attenuare rischi di natura finanziaria». Inoltre, si spiega che «la struttura dell'indebitamento si presenta adeguata a supportare il normale ciclo di business della società», aggiungendo che sui cambi, «la società mitiga il rischio operando idonee coperture». Per quanto riguarda le contestazioni relative all'impiego delle disponibilità liquide investite per esempio in fondi, si insiste sul fatto che tutto «è finalizzato alla sana e prudente gestione della tesoreria», mentre in merito alla critica sul calo degli utili, secondo Masi Agricola, quanto asserito da Red Circle Investments «non è corretto sul piano dell'interpretazione dei numeri, come risulta spiegato nella relazione sulla gestione».

Intesa con 76 miliardi "accende" la transizione energetica delle Pmi

▶L'istituto di credito incentiva le imprese a investire in fonti rinnovabili e spinge le comunità energetiche. Centomila tetti industriali pronti per pannelli fotovoltaici

SOSTENIBILITÀ

VENEZIA Da Banca Intesa 76 miliardi per la transizione energetica e incentivare le imprese a investire in fonti rinnovabili dando impulso alle comunità energetiche. È questo il cuore del nuovo programma di Intesa Sanpaolo, "Motore Italia Transizione Energetica", volto ad accelerare i processi di autonomia energetica delle imprese aumentandone la competitività e generando benefici economici, ambientali e sociali per la collettività, in un'ottica di rinnovata collaborazione tra pubblico e privato. Con queste risorse, che rientrano nel più ampio piano da 410 miliardi della banca a sostegno del Pnrr, «diamo un ulteriore supporto alla crescita industriale del Paese, perché sappiamo quanto incide la componente energetica sul bilancio delle imprese», afferma il responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Stefano Barrese, evidenziando che le comunità energetiche rinnovabili (Cer) sono «un elemento cardine di questa transizione», in quanto, rappresentano modelli «virtuosi» di produzione e condivisione di energia rinnovabile. Si tratta infatti di gruppi di famiglie, imprese, enti del terzo settore, che scelgono di unirsi per autoprodurre e consumare energia da fonti green rendendola condivisibile per la parte eccedente l'autoconsumo.

TETTO FOTOVOLTAICO Centomila capannoni potrebbero ospitare pannelli

MODELLI VIRTUOSI

Per promuovere sui territori la diffusione di queste comunità, Intesa ha siglato un accordo con l'Anci, l'associazione nazionale Comuni italiani, che si impegna ad aprire degli sportelli informativi sulle Cer. Dal canto suo, Intesa lancia una nuova linea di finanziamento, denominata S-Loan Cer, a cui è possibile abbinare la garanzia green di Sace, per le aziende che decidono di investire nelle energie rinnovabili. Il meccanismo prevede un incentivo in termini di agevolazione sul tasso di interesse, a fronte dell'investimento in energia rinnovabile, a cui viene riconosciuta un'ulteriore premialità nel caso in cui l'impresa destini parte dell'energia prodotta e non autoconsumata alla comunità energetica rinnovabile. «La nostra filosofia è quella di costruire delle soluzioni di finanziamento che premiano le imprese che affrontano questa transizione virtuosa», spiega la responsabile Sales & Marketing Imprese Intesa Sanpaolo, Anna Roscio. Sul fronte della transizione energetica «abbiamo superato l'emergenza di dipendere così tanto dalla Russia, abbiamo diversificato, ma per andare avanti sugli obiettivi europei dobbiamo intensificare la quota di energia prodotta con le fonti rinnovabili», aggiunge il chief economist di Intesa, Gregorio De Felice, convinto che «il fotovoltaico e i pannelli solari abbiano molto spazio per crescere di più».

Agli obiettivi concorrono anche nuovi investimenti nella produzione di biometano e di idrogeno verde per ulteriori 40 miliardi. Uno studio condotto da Cerved ha stimato la disponibilità di spazi sulle strutture private - e in particolare sui tetti delle industrie presenti nel nostro Paese - quantificati in oltre 100.000 tetti industriali disponibili per accogliere impianti fotovoltaici, che si sommano agli ulteriori 1,2 milioni di ettari di superficie agricola non utilizzata.

Cgil Veneto

Ferron in segreteria con Fanelli e Vendrame

Eletta, con il 96% dell'assemblea generale, la nuova segreteria confederale della Cgil Veneto. Confermati Silvana Fanelli e Giacomo Vendrame, con la nuova entrata di Maurizio Ferron. Paolo Righetti ha concluso il suo mandato. Si chiude così il percorso congressuale, che lo scorso gennaio ha confermato Tiziana Basso come segretaria generale della Cgil Veneto.

Eletti i nuovi vertici di Pordenonese-Monsile

CREDITO

VENEZIA (m.cr.) Paolo Loris Rambaldini è il nuovo presidente della Bcc Pordenonese e Monsile, gruppo Iccrea, oltre 20mila soci. Lo affiancheranno i vice presidenti Daniele Marini (vicario) e Mauro Verona. Rambaldini succede ad Antonio Zamberlan, che rimane nel cda per proseguire un percorso iniziato nel 2014 nella ex Banca di Monastier e del Sile, dove è stato eletto alla massima carica nel 2019.

Rambaldini, 61 anni, di Azzano Decimo (Pordenone), è un imprenditore del settore arredamento. «Al presidente Zamberlan – commenta il neo eletto Rambaldini - il cda ha espresso stima e ringraziamento per il servizio encomiabile reso nel rappresentare e guidare la banca da vero cooperatore, in un territorio oggi vasto, che è frutto dell'unione delle due banche e che comprende quattro province tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Zamberlan ha saputo ben rappresentare la sintesi fra le due banche, mettendo a disposizione la sua esperienza professionale soprattutto in ambito sociale».

Quattro i nuovi professionisti al vertice: Barbara Bortolussi, avvocato, Francesca Marafatto, dottore commercialista e revisore legale, Annarosa Martel, avvocato, sono state elette nel consiglio di amministrazione. Lucia Milani, commercialista, entra col ruolo di sindaco effettivo all'interno del collegio sindacale. Gli altri eletti sono Giuseppe Amadio, Giancarlo De Carlo, Alessandro Moro, Guiberto Ninni Riva, Andrea Rizzetto, Francesco Salvadori. Per il collegio sindacale sono stati nominati Stefano Zigante (presidente) e Stefano Mainardis.

GUIDA Paolo Loris Rambaldini

I soci nei giorni scorsi hanno approvato all'unanimità un bilancio di grande solidità e prospettiva, con un utile di esercizio che si attesta a 27,24 milioni, un Total Capital Ratio al 21,1% e un patrimonio in crescita a oltre 224 milioni.

Bcc Pordenonese e Monsile conta 58 filiali, metà delle quali operative in Veneto nelle province di Venezia e Treviso, il resto in Friuli Venezia Giulia nelle province di Pordenone e Udine.

CONFERMA DI RAMBALDINI, MARINI E VERONA VICEPRESIDENTI DELLA BCC VENETO-FRIULANA

Mediaset: l'utile cala ma è sopra le attese, cedola confermata, tiene anche la pubblicità

I RISULTATI

ROMA Mfe-Mediaset regge il colpo. Anche in un anno non facile per il settore media il gruppo guidato da Pier Silvio Berlusconi è riuscito a finanziare il riassetto e a chiudere i conti con un utile oltre le attese, seppure in calo rispetto al 2021. Così i profitti per 27 milioni, in deciso calo rispetto ai 214 dell'anno prima (però spinti dalla plusvalenza su Ei Towers) segnano comunque una crescita di oltre il 30% rispetto al 2019, l'ultimo anno prima del Covid. Un bilancio che permette di confermare il dividendo e guardare con un certo ottimismo al 2023. Un anno in cui la pubblicità in Italia nel primo trimestre è rimasta stabile e promette ancora risultati «positivi», insistendo sulla rotta del taglio dei costi.

LA ROTTA NON CAMBIA

L'Ad: «Il 2022 ha visto flettere i conti di tutto il settore media, con riassetti anche drastici dei livelli occupazionali. Per questo Mfe è particolarmente soddisfatta delle azioni manageriali che – senza alcun effetto sugli organici - hanno portato a conseguire un utile importante». Questo senza rinunciare a finanziare lo sviluppo, «con il cash flow generato abbiamo sostenuto l'Opas su Mediaset España, il progetto di acquisto azioni proprie e la crescita della quota in ProsiebenSat1».

Nel 2022 l'utile di competenza del gruppo è stato di 216 milioni contro 374 milioni dell'anno prima, mentre i ricavi netti sono calati a 2.801 milioni rispetto ai 2.914 del 2021. Il dividendo è confermato a 0,05 euro sia per le azioni A che B con dieci diritti di voto. Per quest'anno l'obiettivo del gruppo Mfe-Mediaset «sarà conseguire su base annua, anche in un contesto pubblicitario sostanzialmente stazionario rispetto al 2022, un risultato operativo, un risultato netto e una generazione di cassa consolidati positivi», conferma il Biscione.

Banca Adria Colli Euganei: redditività netta su a 11,5 milioni. Depositi vicini a 1,6 miliardi

BCC

VENEZIA Banca Adria Colli Euganei: utile netto in crescita a 11,5 milioni, depositi da clientela a quasi 1,6 miliardi, fondi propri a 132,9 milioni. Il Cet1 ratio, indicatore sintetico di solidità, si attesta al 18,68%. Sofferenze coperte al 100%. Completato il riassetto post fusione, il 6 maggio l'assemblea per eleggere il nuovo cda.

Bilancio storico per la Bcc del gruppo Cassa Centrale Banca con base ad Adria (Rovigo) con oltre 200 addetti. «I dati approvati dal cda - spiega il presidente di Banca Adria Colli Euganei, Mauro Giuriolo - confermano la validità del processo di consolidamento e di crescita della nostra realtà. Siamo oggi presenti con le nostre 32 filali tra le province di Rovigo (13 sportelli), Padova (15 sportelli), Venezia (2 sportelli) e Ferrara (2 sportelli)». «I numeri dimostrano la vitalità della banca - afferma il direttore generale, Tiziano Manfrin -. In particolare i depositi della clientela, sfiorando 1,6 miliardi, incrementano la loro performance di 81 milioni (+ 5%), mentre la raccolta indiretta, (investimenti dei clienti in titoli di stato, fondi comuni, polizze assicurative e gestioni patrimoniali) ha superato di circa 30 milioni (+ 6%) il dato dell'anno precedente, raggiungendo i 534 milioni. La raccolta complessiva è quindi cresciuta di circa 111 milioni (+ 6%). Affidamenti erogati in incremento netto di circa 44 milioni (+ 4%) a 1,074 miliardi. Concesse oltre 1500 nuove operazioni per un controvalore di circa 215 milioni. In tre anni circa - rimarca Manfrin - la crescita complessiva delle masse amministrate si avvicina a 1 miliardo. Più che dimezzata la riduzione del rapporto fra crediti deteriorati netti e fondi propri passata ora al 5,5%». Nuova filale a Padova.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,570**	2,45	1,266	1,551	9642048
Azimut H.	**20,310**	0,99	19,074	23,680	438747
Banca Generali	**30,450**	0,79	28,215	34,662	327065
Banca Mediolanum	**8,666**	0,28	7,875	9,405	778000
Banco Bpm	**4,103**	2,04	3,383	4,266	18766689
Bper Banca	**2,670**	1,71	1,950	2,817	11596383
Brembo	**13,370**	-1,40	10,508	14,896	148646
Buzzi Unicem	**22,040**	-0,54	18,217	22,841	154722
Campari	**11,620**	0,26	9,540	11,565	1653908
Cnh Industrial	**13,305**	-1,00	12,664	16,278	2037537
Enel	**5,809**	0,87	5,144	6,011	24429637
Eni	**13,754**	-0,98	12,069	14,872	8637474
Ferrari	**254,500**	-0,31	202,019	258,767	164542
FinecoBank	**14,425**	1,26	12,843	17,078	1921914
Generali	**19,065**	0,90	16,746	18,938	4146439
Intesa Sanpaolo	**2,498**	0,83	2,121	2,592	67694983
Italgas	**5,995**	1,44	5,198	5,993	1291380
Leonardo	**11,425**	-1,21	8,045	11,831	1999396
Mediobanca	**9,786**	0,37	8,862	10,424	1600313
Monte Paschi Si	**2,318**	3,81	1,819	2,854	11711966
Piaggio	**4,064**	0,35	2,833	4,080	703980
Poste Italiane	**9,564**	1,06	8,992	10,298	2764728
Recordati	**40,240**	-0,47	38,123	42,131	126877
S. Ferragamo	**17,130**	0,82	16,233	18,560	139503
Saipem	**1,374**	-2,48	1,155	1,568	47243224
Snam	**5,028**	0,72	4,588	5,155	5342666
Stellantis	**16,968**	-0,38	13,613	17,619	9815276
Stmicroelectr.	**45,070**	-2,11	33,342	48,673	2267977
Telecom Italia	**0,282**	-8,22	0,211	0,313	93501162
Tenaris	**13,125**	-1,09	12,780	17,279	3187654
Terna	**7,718**	0,76	6,963	7,969	2893385
Unicredit	**19,784**	1,72	13,434	19,452	15134593
Unipol	**5,146**	0,74	4,456	5,137	2384531
UnipolSai	**2,438**	0,83	2,174	2,497	1539593
NORDEST					
Ascopiave	**2,795**	1,45	2,426	2,842	118347
Autogrill	**6,495**	1,25	6,399	6,949	901529
Banca Ifis	**15,090**	0,87	13,473	16,314	128766
Carel Industries	**23,750**	-0,42	22,516	27,040	15349
Danieli	**25,400**	0,40	21,278	25,829	62898
De' Longhi	**20,340**	-5,40	20,730	23,818	186487
Eurotech	**2,960**	0,00	2,922	3,692	190695
Fincantieri	**0,565**	-1,22	0,526	0,655	2173748
Geox	**1,104**	-1,08	0,810	1,181	105527
Hera	**2,716**	2,57	2,375	2,781	2751634
Italian Exhibition Gr.	**2,570**	-0,39	2,384	2,590	3103
Moncler	**65,920**	0,64	50,285	65,820	404022
Ovs	**2,650**	1,15	2,153	2,647	1769297
Piovan	**10,100**	0,00	8,000	10,400	1892
Safilo Group	**1,357**	-0,95	1,291	1,640	240650
Sit	**5,540**	0,73	4,716	6,423	5831
Somec	**28,900**	2,12	27,057	33,565	550
Zignago Vetro	**18,120**	0,22	14,262	18,686	84699

Lutto

Morto il cantante Federico Salvatore, l'autore di "Azz"

È stato uno dei personaggi cult del Maurizio Costanzo show, che lo lanciò sulla ribalta nazionale negli anni '90, ma a Napoli e in Campania era rimasto popolarissimo e circondato dall'affetto di tanti fans, le sue canzoni ironiche considerate dei classici del cabaret: è morto a 63 anni il cantautore Federico Salvatore, (nella foto) l'autore di "Azz", successo da 700mila copie, un vero fenomeno del genere come testimoniano i due dischi di platino conquistati dai suoi album nel 1995. Nato a Napoli il 17 settembre 1959, chitarrista autodidatta sin da bambino, uomo colto e innamorato della città, il suo mito era Totò. L'istrionico artista napoletano partecipò anche al Festivalbar e ad un festival di Sanremo nel 1996 con il brano "Sulla porta", raccontando il rapporto tra un giovane omosessuale e la madre e piazzandosi al 13/o posto. In anni più recenti si era avvicinato a temi di denuncia. Avrebbe voluto celebrare i 25 anni di Azz, ma era stato colpito da una emorragia celebrale nell'ottobre 2021.

La storia di Giovanni Dalla Costa da Pederobba in cerca di fortuna negli Usa. Diventato ricco, torna in Italia, ma la Prima guerra mondiale lo manda in rovina

Alla ricerca dell'oro: Jack Costa in Alaska

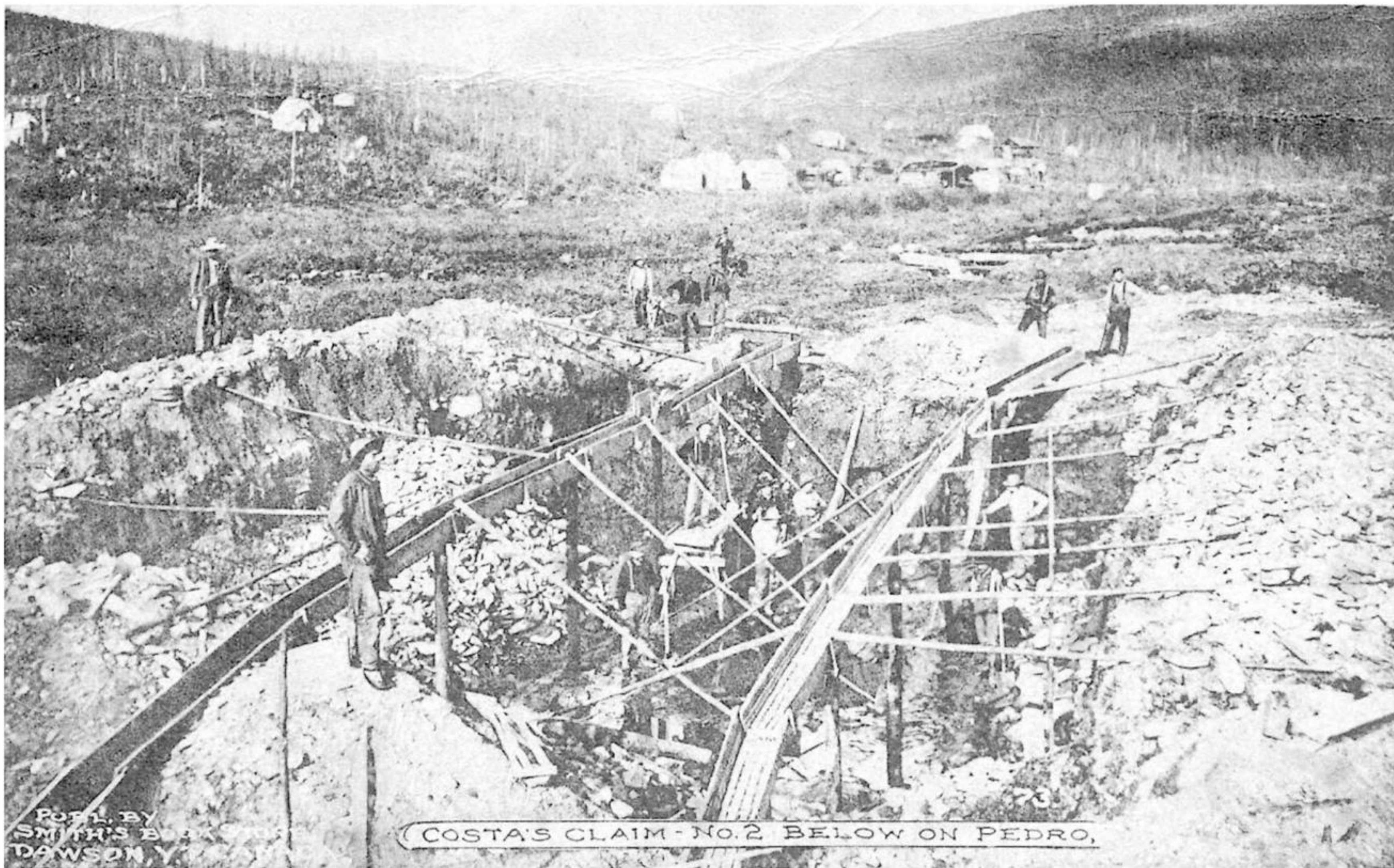
LA MINIERA La cosiddetta concessione n. 2 a monte sul Pedro che fece la fortuna di Giovanni Dalla Costa.

IL PERSONAGGIO

Ci sono mestieri che sembrano fuori dal tempo perché appartengono più alla fantasia che alla realtà, ancorati a un mondo immaginario fatto di saghe e leggende. Eppure, sono esistiti e forse esistono ancora da qualche parte del globo, come quello del cercatore d'oro, che immaginiamo ricordando inossidabili personaggi come Jack London che ci hanno accompagnato fin da ragazzi in famosi romanzi passati alla storia tra saloon, cani da slitta e tanto desiderio di avventura. Il mito di Jack London, però, non esisteva ancora quando quell'umile contadino, partito a fine Ottocento da un borghetto della pedemontana veneta, stava già setacciando da qualche anno la terra ghiacciata dell'Alaska alla ricerca del prezioso metallo. Quell'uomo era Giovanni Dalla Costa, alias Jack Costa, il cercatore d'oro trevigiano.

LE ORIGINI

Costa Alta è un pugno di case aggrappate sui dolci pendii del Monfenera in comune di Pederobba. In quel borghetto nel 1868 nasce Giovanni Dalla Costa, giusto due anni dopo l'annessione del Veneto al Regno d'Italia. La sua è una famiglia di contadini modesta ma dignitosa. In un quadro di crescente povertà, per tanti l'unica speranza di una vita migliore è guardare al di là dell'oceano. È l'epoca in cui gli agenti di emigrazione al servizio dei grandi proprietari terrieri delle Americhe promettono il viaggio gratuito e vantaggi di ogni tipo pur di convincere la gente della campagna veneta a far le valigie, in particolare verso il Brasile, una prospettiva che non attrae Giovanni. Nell'autunno 1886, un incendio distrugge la sua casa assieme al raccolto ed è così che, appena diciottenne, decide di emigrare nelle miniere francesi, anche se ben presto la sua scelta si dimostrerà insufficiente per garantire la sopravvivenza della famiglia rimasta in Italia. Seguendo un innato istinto migratorio, si imbarca a Le Havre diretto in California per unirsi al "gold rush", la corsa all'oro, ma vi giunge troppo tardi perché, a distanza di quarant'anni dalle prime scoperte, ciò che rimaneva di quella grande avventura era soltanto il lavoro come operaio in grandi compagnie minerarie. Anche un secondo tentativo a Carbonado, nello stato di Washington, dove viene raggiunto dal fratello Francesco, ha per Giovanni un discutibile risultato.

CON LA DISFATTA DI CAPORETTO PERDE OGNI PROPRIETÀ E OGNI RICCHEZZA MORIRÀ NEL 1928 A SOLI SESSANT'ANNI

PROTAGONISTA Giovanni Dalla Costa con la moglie Rosina. La coppia avrà cinque figli: un maschio e quattro femmine. A destra Giovanni Dalla Costa con la moglie Rosina davanti alla miniera. Dietro di loro sulla destra il figlio Francesco Dalla Costa

IL PREZIOSO METALLO

Nel 1892, stanco di scavare carbone per un misero salario, Giovanni parte da solo per Nome, in Alaska. «All'epoca la corsa all'oro era in mano a pochi coraggiosi pionieri, precursori del fenomeno di massa che sarebbe esploso cinque anni più tardi nel Klondike», racconta Dario De Bortoli, autore del libro Jack Costa, l'epopea del trevigiano che cercò l'oro in Alaska, e lo trovò. «In queste terre vastissime, vuote e silenziose tra alte montagne e fiumi impetuosi, Giovanni Dalla Costa diventerà Jack Costa, il cercatore veterano capace di affrontare lunghi e pericolosi viaggi con la slitta trainata dai cani, abile a scavare pozzi nel terreno da scongelare con il fuoco alla ricerca dell'oro. Un lavoro duro e faticoso, che svolge prima con vari compagni di avventura, poi con il fratello Francesco alias Frank Costa e l'amico emiliano Felice Pedroni, a sua volta ribattezzato Felix Pedro». Nel 1898, grazie ad un filone piuttosto ricco, Giovanni ritiene di aver racimolato una ricchezza sufficiente per concludere l'esperienza in America. Decide di tornare in Italia ma, nello stato di Washington, per una tragica fatalità perde tutto il denaro.

LA FORTUNA

Di fronte alla scelta se rientrare povero o continuare la sfida, ritorna in Alaska e questa volta avrà davvero fortuna. Insieme ai compagni di sempre, contribuirà alla nascita di Fairbanks, oggi seconda città dell'Alaska e, nel 1903, scoprirà un grosso filone nella concessione sul fiume Pedro che condivideva con il fratello. Accumulerà così una notevole ricchezza che gli consentirà di tornare a Pederobba dove, nel giro di pochi mesi, acquisterà terreni agricoli e case, oltre a depositare una notevole somma in monete d'oro presso il Banco di Mutuo Soccorso di Valdobbiadene. Il matrimonio con Rosina Rostolis coronerà il sogno di una vita, festeggiato con un viaggio di nozze in Alaska particolarmente carico di significato. Seguiranno tredici anni di benessere, allietati dalla nascita del primogenito Francesco e di altre quattro figlie.

LA TRAGEDIA

Nel 1918, con la disfatta di Caporetto, è costretto a fuggire a Pavia dove rimarrà per un anno e mezzo subendo anche il dolore della morte della figlia maggiore, vittima della Spagnola. Al rientro, l'amara sorpresa: la casa distrutta, i beni personali trafugati, le monete d'oro in banca a Valdobbiadene sequestrate dall'esercito austriaco. Dopo un decennio vissuto con grande dignità, Giovanni muore nel 1928 a sessant'anni. «La sua è una storia di capovolgimenti, una situazione che sembrava destinata a durare per sempre ma che il destino con un clamoroso colpo di coda rivolta completamente», continua De Bortoli.

L'ESEMPIO

Il ricordo di Jack Costa è ancora vivo a Pederobba, in particolare per un gruppo di giovani che proprio nel borgo di Costa Alta nel 2012 si sono incontrati in un esperimento di memoria storica attiva che ha visto il coinvolgimento degli abitanti ma anche di artisti e giovani provenienti anche da fuori provincia. Da questa idea sono nati fumetti, murales, poesie, video, spettacoli teatrali e di danza contemporanea, tutti ispirati dal mito di Jack Costa. «Il viaggio è da sempre, nella realtà come nella fantasia, un'esperienza di cambiamento e di coraggio nell'affrontare l'ignoto», spiega Roberto Sartor, ideatore del progetto consultabile nel sito www.jackcosta.net. «A distanza di un secolo abbiamo voluto raccontare una storia estremamente attuale, vivida testimonianza della volontà umana di una vita migliore a costo di lasciare le certezze per andare alla ricerca dei propri sogni».

Giovanni Carraro

L'intervista Rimas Tuminas

Il maestro lituano da stasera e fino al 23 aprile al Malibran a Venezia con "Un curioso accidente". «Nemmeno Shakespeare con la sua potenza è ancora così attuale. Il teatro dimostra che siamo governati da pagliacci. Attraverso di esso oggi riusciamo a leggere il mondo contemporaneo»

IL CAST
Gli attori protagonisti della messinscena in prima nazionale a Venezia. Accanto il regista Rimas Tuminas

«Goldoni è spietato risveglia le coscienze»

Dopo il successo di "Spettri" di Ibsen, il regista lituano Rimas Tuminas torna a Venezia per confrontarsi con un testo di Carlo Goldoni. Da oggi al 23 aprile è in cartellone al Teatro Malibran "Un curioso accidente", un classico poco frequentato del Settecento che Tuminas sceglie per affrontare in scena problematiche sociali e politiche della realtà contemporanea (www.teatrostabileveneto.it). Lo spettacolo, nuova produzione dello Stabile, si inserisce nell'ambito di "Goldoni 400", il progetto di celebrazioni per i 400 anni del Teatro promosso assieme al Comune di Venezia e alla Regione del Veneto.

In occasione dei 400 anni del Teatro veneziano

«L'opera di Goldoni - avverte il regista - risuona nell'oceano di menzogne, manipolazione e disinformazione nel quale siamo immersi oggigiorno. Al pubblico è chiesto di aprire la propria mente ai significati nascosti del lavoro di Goldoni. Questo testo fornisce una finestra sul passato e al contempo fa luce sul presente, rendendoli entrambi utili contributi nella continua evoluzione delle idee e forme teatrali».

Maestro Tuminas, come nasce la scelta di lavorare su Goldoni?

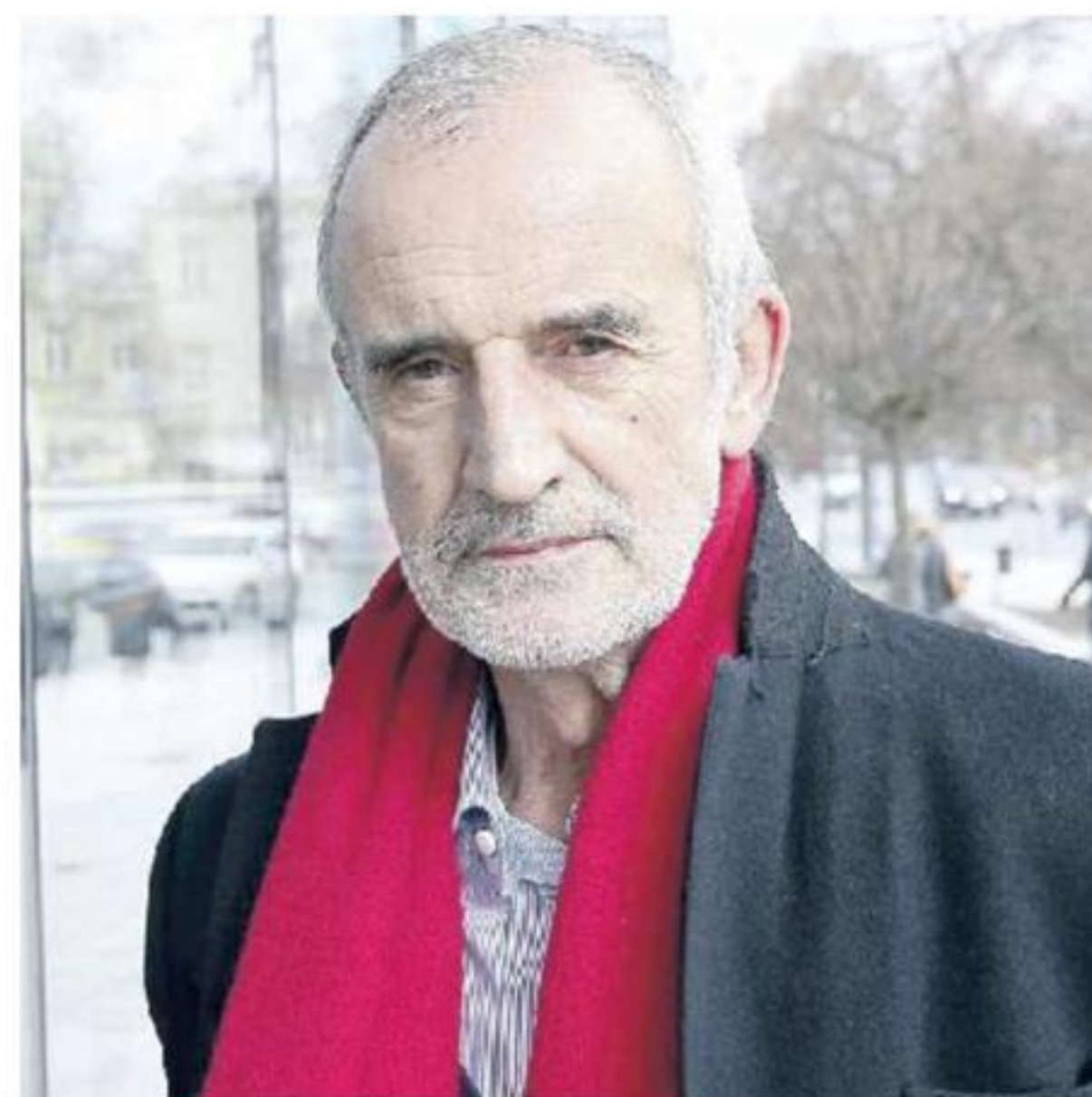
«È legata al rispetto grandissimo che provo nei confronti di un drammaturgo che ammiro da sempre, anche se ho avuto poche opportunità di lavorare sui suoi testi. Ora è arrivato il momento e ne sono felice. Nella sua epoca, Goldoni irrideva le debolezze umane e credeva di poter cambiare il pubblico con l'ironia dei suoi testi, che invece oggi risultano spietati e piuttosto tristi. Leggendoli ci rendiamo conto di come l'umanità ripeta gli stessi errori, senza che nulla cambi».

«RIGUARDO ALLA GUERRA IN CORSO, SONO PROFONDAMENTE INDIFFERENTE RISPETTO ALLE COLPE»

Davvero la storia (con gli errori) si ripete?

«Nel Rinascimento credevano nella possibilità di un cambiamento, ma oggi non ha più senso aspettarcelo. L'essere umano rimane tale e anzi i difetti peggiorano, in particolare la crudeltà nei confronti dell'altro. Per questo il mio approccio a Goldoni è gioioso e pure molto serio. Oggi risuona tristezza in tutte le commedie della letteratura classica, rispetto alle quali noi umani di oggi sappiamo solamente giocare. Per questo non escludo che Goldoni possa diventare per me un autore di riferimento».

E qual è la lettura della Storia che filtra da Goldoni?

«Una serie di perturbazioni che si trasformano in una follia. Nemmeno Shakespeare, con la sua potenza, è così attuale. La nostra vita è oggi è spietata e così assurda che sembra di recitare una commedia dominata dalla menzogna divenuta normalità».

Dopo la pandemia, oggi crisi economica e guerra portano incertezza. Il teatro può indicare una strada?

«L'unica funzione vera del teatro è risvegliare la coscienza. Per questo serve recitare con una sottile accortezza, ripulendo il testo da ogni genere di finzione. Solo così riusciremo a svegliare la coscienza umana, che non può cambiare ma può riflettere e ricordarsi dell'esistenza della morte. E il teatro ci mostra che siamo governati da pagliacci e dalle corporation. Rispetto alla guerra in corso in Europa io sono profondamente indifferente rispetto alle colpe, perché i nostri governanti ci hanno traditi e hanno permesso a questa guerra di entrare nelle nostre vite. E si diffonderà sempre più. In questa lettura ci servirebbe molto Goldoni».

È una forza che trova un parallelo in altri autori?

«Assolutamente no. In Goldoni lo scontro è una parte connaturata all'animo umano e questo ci porta alla sua capacità di lettura de nostro mondo, della nostra anima. Perché oggi stiamo ricreando situazioni del passato e non usciamo dagli schemi del conflitto, rispetto al quale non troveremo mai niente di nuovo».

«DOBBIAMO RECITARE CON ACCORTEZZA PER QUESTO HO RIPULITO IL TESTO DA OGNI TIPO DI FINZIONE»

E in Goldoni manca un deus ex machina che risolva la situazione...

«Probabilmente è questo che lo rende spietato. E che ci permette di leggere attraverso le sue opere il contemporaneo. Non a caso nella mia formazione ho studiato Goldoni e ancora adesso, quando insegno ai miei allievi, prendo molti spunti da questo autore straordinariamente attuale».

Giambattista Marchetto

Grandi epidemie del passato una storia tutta da riscrivere

IL LIBRO

Più che un libro è una mostra portatile quello che verrà presentato stasera, giovedì, alle 20.30 all'auditorium della Tipoteca Antiga di Cornuda, in via Canapificio. Una mostra nel senso che il libro riprende, anche nel titolo, l'esposizione "Contagio" che si era nel 2021, tra chiusure e riaperture, tenuta nel Museo Casa Giorgione, a Castelfranco Veneto, e che aveva avuto un ottimo riscontro di visitatori, nonostante le limitazioni dovute alla pandemia. «I visitatori si dispiacevano, ci dicevano: "E poi? Rimettete via tutto?". Così abbiamo pensato a far rivedere la mostra con immagini e citazioni, non di pubblicare un catalogo, ma un vero e proprio libro-mostra», spiega Matteo Melchiorre, direttore della biblioteca, del museo e dell'archivio di Castelfranco Veneto, curatore della mostra e del libro, noto al grande pubblico per essere l'autore del romanzo "Il duca" (Einaudi).

In genere quando si parla di libri si comincia dal contenuto, invece in questo caso vale la pena fare un'eccezione e partire dal contenente. "Contagio. Le carte della peste e della pandemia", pubblicato da Edizioni Antiga, con il supporto del Rotary Club di Castelfranco-Asolo, è un libro strano e bellissimo. Colorato, innanzitutto, nei toni del nero, del viola e del verde, «la contaminazione di colori sviluppata nella mostra», spiega Damiano Fraccaro, il grafico dello studio Otium di Castelfranco che si è occupato di "vestire" il volume.

CONTAGIO LE CARTE DELLA PESTE di Matteo Melchiorre
Antiga
28 euro

IN ARCHIVIO

«Non è un libro semplice visivamente», spiega, «è un libro distintivo». Infatti è impossibile non notarlo sugli scaffali di una libreria: si distacca completamente da tutto il resto. All'interno si avvale anche delle splendide fotografie di Giuliano Favotto. L'idea della mostra prima e del libro poi, spiega Matteo Melchiorre, è venuta nell'aprile 2020, durante la fase più dura del primo lockdown. «Ero solo in biblioteca», racconta Melchiorre, «e ho deciso di rimettere mano all'archivio storico comunale che in precedenza era rimasto un po' da parte, sacrificato dal lavoro di routine. Ho cominciato a curiosare tra le carte delle grandi epidemie del passato: le pesti del 1575, del 1631, del 1682 e 1712. Ne è venuta fuori una quantità impressionante di documenti». I fatti di quei giorni lontani presentano analogie sorprendenti con quanto avvenuto durante la recente pandemia. «È stato entusiasmante», aggiunge Melchiorre, «raccontare gli avvenimenti del passato in chiave contemporanea». La mostra ha aperto nel febbraio 2021 e dopo un decina di giorni è stata chiusa per il riaccendersi della pandemia, riaperta d'estate, è rimasta visibile per circa tre mesi e chi ammirava la novantina di documenti esposti si rammaricava del fatto che sarebbero nuovamente finiti tra gli scaffali». «La mostra si articolava», osserva Melchiorre, «sui tre piani del museo casa Giorgione con un dialogo continuo tra contemporaneo e storico. Le diciotto sezioni erano introdotte dalle parole che si utilizzavano in quei giorni: lockdown, spillover, delazione, curva, e così via. Abbiamo esposto immagini, dipinti e tutti gli elementi della contemporaneità, dai guanti alle mascherine, erano sparpagliati attraverso i documenti secolari dell'archivio di Castelfranco. Abbiamo esposto alcune delle fotografie-icona della pandemia, come i camion dei morti di Bergamo o l'abbraccio protetto dai teli di nylon in un ritorno tra passato e presente che mai avremmo pensato di vedere replicato». Su tutto vigilava il nume tutelare Giorgione, il celeberrimo pittore di Castelfranco morto nel 1510 proprio di peste. «In base ai tanti riscontri avuti, con questo libro ci auguriamo di continuare a dare visibilità alla mostra e ai documenti dell'archivio storico comunale», conclude Melchiorre.

SCRITTORE Matteo Melchiorre

Alessandro Marzo Magno

Musica

Piazzola e Villa Manin la tournèe di Morandi

IL CONCERTO

Dopo il ritorno al Festival di Sanremo in veste di conduttore al fianco di Amadeus e il "Go Gianni Go!", il tour che sta riempiendo i palazzetti in tutta Italia, non si ferma la nuova avvincente corsa di Gianni Morandi (nella foto) per raggiungere e riabbracciare il suo affezionato pubblico che lo porterà sui principali palcoscenici estivi. Non poteva mancare anche il Nordest. Si inizierà con il Friuli-Venezia Giulia, a Villa Manin sabato 8 luglio alle 21. I biglietti saranno disponibili dalle ore 14 di lunedì 3 aprile, online su Ticketone.it, su Ticketmaster.it e in tutti i punti vendita autorizzati. Successivamente il cantante sarà a Piazzola sul Brenta, il 22 luglio all'Anfiteatro Camerini. I biglietti sono disponibili sulle piattaforme Ticketone e Ticketmaster.it.

Non c'è bisogno di grandi presentazioni, Gianni Morandi è una delle colonne portanti della musica italiana ed è uno showman in grado di tenere alta, per l'intera durata dei suoi concerti, la carica di energia e il suo contagioso entusiasmo. Il nuovo live è un concentrato di vitalità e potenza che mesco-

la i brani contenuti all'interno del suo nuovo disco "Evviva!" (L'Allegria, Apri Tutte Le Porte e La Ola) ai classici del suo repertorio. Sarà uno show davvero vivace e moderno, che rispecchia la carriera artistica dello stesso Morandi, sempre in grado di rinnovarsi, pur mantenendo la sua eccezionale personalità.

I SUCCESSI

Negli ultimi anni Gianni ha avuto il fortunato incontro con Jovanotti che per lui ha scritto una manciata di canzoni di successo, tra cui "Apri tutte le porte" che ha presentato a Sanremo 2022 (raggiungendo il terzo posto). Questo incontro di positività e di energia vitale ha dato nuova linfa al cantante di "Fatti mandare dalla mamma", che si è rimesso completamente in gioco, con forza grande voglia di incontrare nuovamente il suo pubblico in un concerto di passione e di sostanza. I due concerti saranno una splendida occasione per ripercorrere la sua straordinaria storia artistica, mettendo però in un angolo la nostalgia e anzi attualizzando brani lontani nel tempo, simboli della carriera di uno dei monumenti della musica leggera italiana. Saranno momenti da condividere per la storia della canzone e del costume del nostro Paese.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Il 25 aprile si celebra la Festa della Liberazione ma anche San Marco, il patrono di Venezia, con una sentita tradizione: ogni donna si aspetta di ricevere una rosa rossa, simbolo dell'amore

Il bòcolo all'amata del prode Tancredi

LA RUBRICA

Immediatamente giovedì al primo colpo azzeccati gli ambi 1-90 uscito sulla ruota Nazionale e seguito subito sabato dall'uscita del 1-89 su Palermo consigliati nella ricetta dei tradizionali "Baicoli" più il 57-76 uscito su Bari ricavato dalla scaramanzia dei numeri ritenuti negativi.

Dai consigli della settimana precedente è stato centrato martedì il bellissimo ambo su ruota secca 61-49 uscito proprio su Venezia, la ruota consigliata, accompagnato dal 43-56 giovedì su Milano smorfiati per il significato del sognare il papà. Complimenti ai vincitori!

Questa settimana le prime buone giocate dallo zodiaco: proprio ieri il sole ha lasciato il segno dell'Ariete per entrare in quello del Toro dominato dal pianeta Venere. Segno di terra questo segno zodiacale ha come espressione simbolica Afrodite rappresentata con due corna in testa a imitazione del Toro. La natura dei nati in Toro è costituita dalla tenacia e dalla riflessione. L'influenza del pianeta Venere inoltre, determina sensibilità, emotività ma anche passione e impulsività. Per tutto il periodo buone le giocate 7-43-31-19 e 16-83-13-24 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte più i terni 35-80-47 e 38-71-52 con 38-18-50 con ambo su Venezia, Torino e Tutte.

Questa sera si forma la luna nuova e dalla mitica frase di Mario "Barba"..."Luna nuova, luna scura, vincita sicura" 10-54-88 e 65-21-43 con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte. Martedì 25 festa della Liberazione e festa di Venezia per la ricorrenza di San Marco patrono della città.

In questa giornata tante le tradizioni che si rispettano e si ripetono ogni anno: il piatto Dogale "Risi e bisi", le prime "castraure", i carciofetti viola dell'isola di San Erasmo, le "moeche" e... il "bòcolo", il simbolo dell'amore che ogni veneziana nel giorno di San marco si aspetta di ricevere. Questo simbolo arriva da una leggenda molto lontana quando una nobile fanciulla veneziana, Maria Partecipazio soprannominata "vulcana" per i suoi grandi occhi luminosi, si innamora di Tancredi, un umile cantastorie rifiutato dal padre della ragazza per le sue povere origini. Il giovane partì a combattere per tornare eroe e riscattarsi ma il destino lo colpì e di lui tornò solo una rosa intrisa del suo sangue consegnata ad un amico prima di spirare. Vulcana con quella rosa sul cuore si suicidò come grande prova di amore e raggiunse così il suo Tancredi. Da questa leggenda ispirata all'amore i terni 6-45-18 e 33-43-86 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Ecco i "Risi e bisi" per il 25 aprile

LA RICETTA

La ricetta di oggi non può essere altro che la più tradizionale e vneziatissima "risi e bisi" perché tra pochi giorni si festeggia San Marco, patrono di Venezia.

Proprio in questa data il Doge pranzava con questo prelibato piatto che veniva offerto anche agli ospiti più illustri che in quel momento si trovavano a Venezia. Prima di tutto procurarsi dei buoni piselli che devono essere abbondantissimi perché si prevede "ogni riso un biso".

Si mettono in una casseruola con un pezzetto di burro, poco olio, un abbondante battuto di cipolla bianca fresca, un po' di prezzemolo tritato. Si cucinano lentamente coperti senza acqua, solo con la loro umidità, quando sono teneri si aggiunge sale, pepe e il riso. Si mescola e si cucinano aggiungendo un buon brodo di pollo un po' alla volta. Quando il riso risulta cotto si completa con burro parmigiano, pepe e si mescola bene. Deve risultare all'onda perché non è né un risotto né una minestra ma..."risi e bisi".

Si gioca 6-85-45-46 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

PROPRIO IN QUESTA DATA IL DOGE PRANZAVA CON QUESTO PRELIBATO PIATTO

I denti associati spesso a cattivi presagi

IL SOGNO

Di sogni ne parla addirittura Caio Plinio Secondo (23 d.C.) detto Plinio il Vecchio, importante filosofo naturalista e scrittore romano. Nella sua gigantesca " Naturalis Historia" Storia naturale, parla dei brutti sogni coinvolgendo divinità cattive che arrivano attraverso i sogni e consigliava due rimedi per evitarli. "Occorrono lingua, fiele, occhi e intestino di pitone cotti in vino e olio", sicuramente difficile da provare, mentre il secondo consiglio è quello di consumare a cena del cavolo crudo tritato con altre verdure per scacciare i brutti sogni. Nella superstizione popolare si attribuiscono spesso cattivi presagi ad alcuni tipi di sogno come per esempio sognare i denti perché " Mal de denti, cattivi parenti". Veder cadere dei denti in sogno " Perder denti, perdita de parenti". Ma dipende poi sempre dalla condizione e dal contesto perché sognare denti sani e belli è segno di grande fortuna in arrivo e si gioca 10-81-32-59 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte.

LA POESIA

Dedicata alle donne per il giorno di San Marco

Dalle poesie della cugina Wally Narni questa bellissima dedicata alla città di Venezia nel giorno che fidanzate, mogli, mamme, sorelle, amiche in segno di amore da un'antica leggenda veneziana ricevono un bocciolo di rosa rossa, il "bòcolo".

"Scominsia cussì sto zorno, con na longa procession- xe San Marco el so Patrono de Venessia el gran paron- Ghe xe l'aria profumada e campane a festa sona- E xe proprio in sta zornada che un bel bòcolo se dona- Par marii e par morosi el xe el simbolo de l'amor- I xe amanti premurosi co in man quel rosso fior- Da la zovane a l'ansiana, tute spera ch'el so amà,- par sta festa Venessiana, ghe porta el bòcolo profumà- Mi so solo...a chi ghe lo porto sto bel bòcolo infiochetà?- go capio e no go torto, ghe lo regalo a la me Città- Ho Venessia, tanto bela, ti xe mama, ti xe sposa,-ti xe amiga, anca sorela ti te meriti..sta rosa!". Si gioca 25-36-81-38 con ambo e terno su Venezia e Tutte.

METEO

Rovesci e temporali al Nord.

DOMANI

VENETO
Ancora spiccata variabilit■ con piogge residue sui settori alpini e prealpini, parziale aperture sulle pianure ma con ancora il rischio di locali fenomeni in transito. Temperature in lieve rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora molte nubi per buona parte della giornata con ancora piogge sparse e residue nevicate oltre i 1.500-1.600m. Tendenza a miglioramento dalla serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ancora spiccata variabilit■ con piogge residue su Alpi e Prealpi. Maggiori aperture su coste e pianure ma con rischio peggioramento nel pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · ■ · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	15	Ancona	10	18
Bolzano	6	17	Bari	11	17
Gorizia	9	18	Bologna	11	20
Padova	10	19	Cagliari	12	20
Pordenone	10	18	Firenze	■	23
Rovigo	10	18	Genova	12	18
Trento	9	19	Milano	11	18
Treviso	9	17	Napoli	■	■
Trieste	9	17	Palermo	14	22
Udine	9	18	Perugia	7	19
Venezia	12	17	Reggio Calabria	14	19
Verona	10	19	Roma Fiumicino	12	21
Vicenza	10	19	Torino	10	17

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Un passo dal cielo** Fiction. Con Giusy Buscemi, Enrico Ianniello
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.25 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.50 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **After 2** Film Drammatico. Di Roger Kumble. Con Josephine Langford, Dylan Sprouse, Hero Fiennes Tiffin
23.15 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.30 **Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 1089 recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Pnrr**
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.05 **Piazza Affari** Attualità
16.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.25 **La Prima Donna che** Società
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Mus.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco

Rai 4
6.05 **Bones** Serie Tv
6.45 **Ransom** Serie Tv
8.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.45 **Elementary** Serie Tv
10.30 **The Good Fight** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **In the dark** Serie Tv
16.00 **Ransom** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Fred Toye. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Devil's Knot - Fino a prova contraria** Film Thriller
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **6 bullets** Film Azione
3.20 **The Good Fight** Serie Tv
4.10 **Ransom** Serie Tv
5.00 **Bones** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.00 **I tre architetti** Documentario
9.00 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
10.00 **Le nozze di Figaro** Teatro
13.00 **Save The Date** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Delirio a due (1967)** Teatro
16.35 **Le Sinfonie n.1 e n.3 di Schumann** Musicale
17.55 **SC4 Pappano - Rana** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Inside Renzo Piano Bulding Workshop** Documentario
20.25 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
21.15 **Manon Lescaut** Teatro - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala - con Maria José Siri, Roberto Aronica, Carlo Lepore
23.25 **Bee Gees: in our own time** Documentario
0.25 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Non è mai troppo tardi** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Energie In Viaggio** Show

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola dei Famosi** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Un boss in salotto** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Paola Cortellesi, Luca Argentero, Rocco Papaleo
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.20 **L'agenzia dei bugiardi** Film Commedia

Italia 1
6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.45 **Charlotte** Cartoni
8.15 **Georgie** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **I Simpson** Serie Tv
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.35 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Back To School** Show. Condotto da Federica Panicucci
1.00 **I Griffin** Cartoni
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Il pirata del diavolo** Film Avventura
9.55 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
12.45 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
15.15 **Nina** Film Commedia
17.25 **Land Shark - Rischio a Wall Street** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione. Di Brian Helgeland. Con Mel Gibson, Gregg Henry, Maria Bello
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.20 **Cobra** Film Poliziesco
1.20 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Nina** Film Commedia
5.35 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality
16.45 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Riders of Justice** Film Azione. Di A.T. Jensen. Con M. Mikkelsen, N.L. Kaas
23.30 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.30 **Unhung Hero - Sottodotati** Documentario
2.00 **Morgana: da casalinga a porno-femminista** Documentario

Rai Scuola
13.30 **Memex** Rubrica
14.00 **Odio il mio aspetto**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.00 **Progetto Scienza**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Invito alla lettura terza serie**
18.45 **Invito alla lettura 2**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Tigri in casa**
20.15 **Intelligente come una capra**
21.00 **Progetto Scienza 2022**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
7.20 **Airport Security: Spagna** Documentario
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.50 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **I pionieri dell'oro** Documentario
23.15 **I pionieri dell'oro** Doc.

La 7
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.40 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
14.00 **Scambio alla nascita** Film Drammatico
15.45 **Damigella in incognito** Film Commedia
17.30 **Passioni dal passato** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Roma - Feyenoord. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo I Gol di Europa**

NOVE
9.40 **L'assassino è in città** Società
13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
23.10 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
0.40 **Cacciatori di vergini - Ken e Barbie serial killer** Doc.

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
24.00 **Distretto 13: le brigate della morte** Film Drammatico

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Si può fare amigo** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.00 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Elettroshock** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
9.30 **In Forma** Rubrica
10.00 **Magazine** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **Tmw News Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
20.30 **Digital Talk** Attualità
21.15 **Agenda 2023** Attualità
22.30 **Tg News 24 News Live** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna Nuova è iniziata questa notte nel tuo segno e porta con sé un ricco programma di novità, che vedrai svilupparsi e fiorire non solo nel mese a venire ma nel corso dell'anno. I piccoli germogli che spunteranno nei prossimi giorni ti aiuteranno a capire quali degli elementi che hai seminato si svilupperanno prima. La configurazione ti garantisce ottimi auspici per quel che riguarda il **denaro**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Inizia oggi la tua stagione e arriva così il momento di fare il punto, verificando il percorso fatto negli ultimi dodici mesi e pianificando le prossime mosse. Tra meno di un mese Giove entrerà nel tuo segno. Si tratterrà per un anno intero facendoti dono di validi motivi di allegria e buonumore. Porterà con sé una dose insolita di fortuna, grazie alla quale coronerai alcuni sogni. Bene il **denaro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti invita a mettere il più possibile a fuoco i progetti a cui intendi dedicarti nei prossimi tempi e ti aiuta a concentrare le energie per favorirne la realizzazione. Adesso ti prepari a una sorta di incubazione, un processo interiore necessario alla trasformazione che intendi portare avanti. Se intendi cambiare strategia i temi di natura **economica** saranno il motore più efficace.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Nuova per te è legata a sfide di ordine professionale, alle quali intendi dedicare le tue energie. Approfitta delle circostanze favorevoli per raggiungere obiettivi più ambiziosi nel **lavoro**. In questo periodo hai molta energia a disposizione, ma va impegnata subito, altrimenti rischierebbe di trasformarsi in tensione. Ma oggi tutto fila più liscio per te, i pianeti ti guardano con simpatia.

Leone dal 23/7 al 23/8
È scattata per te una nuova fase molto positiva che ti consente di fare passi avanti significativi a livello professionale. Nel **lavoro** puoi contare su un'energia rinnovata che ti consente di affrontare con maggiore slancio le sfide che ti poni e che la vita mette davanti a te. Hai le idee chiare e una visione più nitida del percorso che intendi seguire. Ma sarà una vera e propria sfida, tieni duro!

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'ingresso di Luna e Sole nel Toro rappresenta un evento molto favorevole e ti aiuta a trovare la strada da seguire, che sarà in gran parte in salita. Non ti vengono fatti sconti, ma disponi dell'energia necessaria a portare avanti in maniera costruttiva i tuoi impegni. Nel **lavoro** emergono con precisione sempre maggiore i nodi che è tuo compito affrontare. Non ti fanno paura ma richiedono impegno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna Nuova in Ariete, la seconda nel segno, ti porta nuove alleanze e crea opportunità particolarmente favorevoli, aprendo la porta a collaborazioni piuttosto proficue. La configurazione ti sostiene nei rapporti professionali, ma gli effetti positivi li vedrai soprattutto nell'**amore**, settore nel quale sei spinto da un'energia veramente incalzante. Sarà inutile mettere freni: niente mezze misure.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La nuova configurazione ti mette a disposizione una carica particolare nel **lavoro**. Per certi versi è il risultato degli impegni che ti sei sobbarcato nel corso dell'ultimo mese. In questo periodo vivi le cose con un'intensità insolita, che ti avvicina a una tua verità interiore alla quale non puoi fare altro che arrenderti, abbassando le resistenze e riducendo le censure. Nuovi incontri sentimentali.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione crea delle condizioni ideali per quanto riguarda la dimensione sentimentale. Apre le porte all'**amore** e ti consente di vivere un'intesa più completa e intensa. I semi che hai piantato nell'ultimo periodo sono destinati a germogliare e a fiorire, portandoti dei frutti che ti riempiono di gioia. Nel lavoro qualcosa inizia a cambiare, il vento a tuo favore facilita la collaborazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La nuova configurazione spande un vero balsamo nella tua vita, regalandoti un clima dolce e accogliente che esercita il suo influsso sulla dimensione sentimentale. Entra in gioco una sorta di anticiclone affettivo che favorisce il sereno e rende l'**amore** facile. Intervengono elementi di forte passione che contribuiscono a rendere intensa la tua relazione con il partner. Goditi il favore degli astri.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il nuovo equilibrio planetario che viene a crearsi oggi enfatizza alcuni elementi di crisi, rafforzando il tuo desiderio di cambiamento e inducendoti a perfezionare la nuova visione che sta mettendosi a fuoco nella tua mente. Dietro a questo clima particolare si preparano sfide di una certa importanza, che ti rimettono in gioco nel **lavoro** in maniera diversa. Sei pronto? Il processo è inarrestabile.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nell'ultimo periodo hai avuto modo di precisare al massimo le tue scelte di natura **economica**, in modo da trarre tutti i benefici che derivano dalla loro traduzione in fatti concreti. I risultati probabilmente non saranno immediatamente visibili ma puoi però coglierne i primi segnali. Guardati intorno, la disponibilità attorno a te ti offre una prima testimonianza che il vento gira a tuo favore.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	68	30	59	6	51	4	51
Cagliari	17	104	21	63	29	54	45	53
Firenze	72	52	69	52	81	50	21	50
Genova	60	91	51	62	40	62	25	62
Milano	6	91	39	78	34	76	76	72
Napoli	27	59	49	48	40	48	63	41
Palermo	60	67	90	63	77	53	56	53
Roma	23	155	69	94	68	84	36	53
Torino	80	80	47	56	57	48	69	47
Venezia	38	97	69	65	89	64	28	64
Nazionale	67	82	10	73	78	72	86	68

WITHUB

Sport

CICLISMO

Dopo Amstel e Fiandre Pogacar trionfa anche alla Freccia Vallone

Tadej Pogacar si è aggiudicato la Freccia Vallone, imponendosi sul Muro di Huy grazie a un numero da fuoriclasse. Terza classica vinta nel 2023 per lo sloveno dopo il Fiandre e l'Amstel Gold Race. Pogacar punta alla prossima Liegi-Bastogne-Liegi per centrare il trittico delle Ardenne (come solo Rebellin nel 2004 e Gilbert nel 2011).

L'INTER PORTA L'ITALIA IN FINALE

Pareggio 3-3 col Benfica a San Siro: in gol Barella, Lautaro e Correa
Sarà derby in semifinale Champions contro il Milan, come nel 2003

MILANO Ci sarà un'italiana in finale di Champions. Dopo il Milan, passa anche l'Inter, che subisce in extremis un pareggio indolore contro il Benfica, in una gara già messa al sicuro grazie al successo al Da Luz di Lisbona e al tris di San Siro. Al gol di Barella risponde Aursnes, poi segnano Lautaro Martinez, Correa e nel finale Antonio Silva e, al 95', Musa: un risultato che spinge i nerazzurri in semifinale a 13 anni dall'ultima volta, dal Triplete del 2010. Sarà il terzo atto dell'euroderby. Nel 2003 un doppio pareggio (c'era la regola del gol in trasferta) regalò al Milan la finale di Manchester, poi vinta ai rigori contro la Juventus, mentre nei quarti del 2005 vinsero sì (e bene) i rossoneri, ma il match di ritorno passò alla storia per i fumogeni in campo, uno dei quali colpì Dida alla spalla destra. Ma ora è un'altra storia per entrambe. Da una parte l'Inter, che di derby quest'anno ne ha vinti due su tre (perdendo soltanto quello di inizio stagione a settembre), dall'altra il Milan, galvanizzato per aver eliminato il Napoli, capolista in campionato. Sarà la festa di una città intera che per oltre un decennio ha vissuto ai margini del calcio europeo, mentre ora si riprende tutto con gli interessi regalando una squadra per la finale di Istanbul, in programma il 10 giugno contro la vincente della doppia sfida tra Real Madrid-Manchester City. È l'ennesima rivincita di Simone Inzaghi. Ed è un paradosso per una squadra che ora si giocherà l'accesso alla finale di Champions (e il 26 aprile dovrà duellare contro la Juventus per l'ultimo atto della Coppa Italia), ma che fa fatica in campionato, avere l'allenatore continuamente in discussione. I nerazzurri in A hanno racimolato 11 sconfitte su 30 e sono scivolati al quinto posto. E qualificarsi alla prossima edizione della massima competizione continentale è fondamentale non solo per il prestigio, ma anche (e soprattutto) per il bilancio. Una mancata partecipazione farebbe sfumare 50-60 milioni di euro. Ma ora l'Inter si deve godere il traguardo raggiunto, consapevole – visti i recenti precedenti, appunto – di avere tutte le carte in regola per volare a Istanbul il 10 giugno.

IL SUCCESSO

È un'Inter che non ha paura del Benfica: colpisce al primo vero affondo. Dzeko recupera palla, scambio Lautaro Martinez-Barella, il centrocampista entra in area, sterza con il tacco e tiro a giro che si infila sotto l'incrocio. Quanto basta per annichilire il Benfica, che va ancora sotto, ma il gol di Lautaro Martinez viene annullato per una spinta dell'argentino su Gilberto. Il primo tempo sembra finito, ma all'improvviso pareggia Aursnes di testa su cross di Rafa Silva. Nella ripresa Roger Schmidt si gioca la carta Neres per Gilberto, ma è l'Inter a segnare con Lautaro Martinez e Correa e a festeggiare la qualificazione. Nel finale arrivano le reti di Antonio Silva e, all'ultimo palpito, di Musa, che non cambiano la sostanza. Dimenticati i dissapori della vigilia tra Onana e Brozovic: «Volevamo dare un po' di spettacolo davanti alle telecamere», si è giustificato il portiere.

Salvatore Riggio

INTER	**3**
BENFICA	**3**

INTER (3-5-2): Onana 6,5; Darmian 6,5, Acerbi 7, Bastoni 7 (35' st D'Ambrosio ng); Dumfries 6, Barella 7,5(31' st Calhanoglu ng), Brozovic 6, Mkhitaryan 7, Dimarco 7,5 (35' st Gosens ng); Dzeko 6,5 (31' st Lukaku ng), Lautaro Martinez 7,5 (31' st Correa 7). In panchina: Handanovic, Cordaz, de Vrij, Bellanova, Gagliardini, Asllani, Carboni. All.: Inzaghi 7,5
BENFICA (4-2-3-1): Vlachodimos 5; Gilberto 5 (1' st Neres 5), Antonio Silva 5,5, Otamendi 5, Grimaldo 5; Florentino 5, Chiquinho 5 (35' st Joao Neves ng); Rafa Silva 5,5 (35' st Musa ng), Joao Mario 4,5 (44' st Schjelderup ng), Aursnes 6; Gonçalo Ramos 5 (30' st Guedes ng). In panchina: Soares, André Gomes, Verissimo, Tengstedt, Ristic, N'Dour, Morato. All.: Schmidt 5
Arbitro: Del Cerro Grande 6
Reti: 14' pt Barella, 38' pt Aursnes, 20' st Lautaro Martinez, 33' st Correa, 41' st Antonio Silva, 50'st Musa
Note: spettatori 75.380. Ammoniti Rafa Silva, Musa. Angoli 4-6

SAN SIRO La rabbia di Lautaro e l'entusiasmo di Niccolò Barella dopo il gol

PARTITA DOMINATA COME ALL'ANDATA I PORTOGHESI ALLA RISCOSSA SOLO NEI MINUTI FINALI EVITANO IL KO

Dopo l'1-1 in casa del Bayern

Ancora Haaland, City qualificato

Con l'1-1 a Monaco dopo il 3-0 dell'andata, il Manchester City di Guardiola è la quarta semifinalista della Champions: sfiderà il Real Madrid. Protagonista contro il Bayern, al solito, Erling Haaland: prima sbaglia un rigore al 38' pt poi sigla l'1-0 al 12' st, suo gol numero 48 in 41 partite. A 7' dal termine pari su rigore di Kimmich. Espulso nel finale Tuchel, tecnico del Bayern.

QUARTI DI FINALE:
Napoli-**Milan** 1-1 (and. 0-1)
Chelsea-**Real Madrid** 0-2 (and. 0-2)
Inter-Benfica 3-2 (and. 2-0)
Bayern-**Man. City** 1-1 (and. 0-3)
SEMIFINALI (9-10, 16-17 maggio)
Milan-Inter
Real Madrid- Manchester City
FINALE: il 10 giugno a Istanbul, stadio Atatürk

Il programma

Roma, gara della verità Fiorentina senza paura

Stasera si decidono le semifinaliste di Europa League e Conference League. Oltre alla Juventus della quale scriviamo nella pagina accanto, la Roma ospita il Feyenoord in un Olimpico stracolmo a tifare, ma ormai è la regola, e con un Dybala in più. Josè Mourinho non chiede altro per credere nella rimonta sul Feyenoord e portare la Roma in semifinale di Europa League. La squadra giallorossa è rasserenata dalla recenti vittorie in campionato e contro gli olandesi servirebbe solo un pò di sfortuna in meno di quella avuta a Rotterdam per ribaltare lo 0-1 da cui si comincerà la gara di ritorno. Tutte sfide equilibrate all'andata, con l'eccezione della Fiorentina che in Conference ha vinto 4-1 sul campo del Lech Poznan. Ecco il programma delle gare di ritorno dei quarti.

EUROPA LEAGUE (ore 21)
Roma-Feyenoord (andata 0-1)
Siviglia-Manchester U. (2-2)
Sporting Lisbona-Juve (0-1)
St. Gilloise-Bayer Lev. (1-1)
CONFERENCE LEAGUE
Ore 18.45
Alkmaar-Anderlecht (and. 0-2)
Fiorentina-Lech Poznan (4-1)
Ore 21
Nizza-Basilea (2-2)
West Ham-Gent (1-1).

IL CASO

JUVE, ASSIST DEL PG «TROPPI -15 PUNTI»

L'accusa del Collegio di Garanzia chiede il rinvio a un nuovo giudizio

«Carenza di motivazioni» nell'Appello La camera di consiglio slittata a oggi

ROMA Il verdetto sul destino della Juve in questo campionato resta nel limbo per almeno un giorno, ma c'è già un indirizzo forte sul risultato: difficile che il ricorso bianconero venga respinto. Dunque, o annullamento dei -15 o sconto successivo. Il Collegio di Garanzia, riunito a Sezioni Unite e presieduto da Gabriella Palmieri Sandulli, ieri ha sciolto la camera di consiglio poco dopo le 19, oggi o domani atteso il giudizio, lunedì è il termine ultimo. La classifica può essere riscritta subito, aspettando poi un nuovo processo sportivo oppure un patteggiamento bianconero sull'altro "filone stipendi" di Torino. Clamoroso ieri al palazzo H del Coni, con tanti tifosi juventini in fibrillazione fuori accanto all'obelisco. La spallata ai 15 punti di penalità inflitti alla Juventus sul "caso plusvalenze" dalla Corte federale d'Appello arriva dall'arringa conclusiva della controparte rappresentata solo dal procuratore Generale, Ugo Taucer, alla fine di quasi tre ore (14.35-17.15) di dibattimento dinnanzi al Collegio: «Temo ci sia una carenza di motivazioni riguardo la determinazione dei punti per violazione dell'art.4. Dunque, auspico il rinvio alla Corte per una rimodulazione con un nuovo giudizio». Tradotto, sanzione sproporzionata rispetto alla richiesta di 9 punti della stessa Procura federale, che però - con soddisfazione della Figc al riguardo - ha agito nel modo giusto: «L'operato è corretto – assicura Taucer – e la Corte lo ha recepito. Per questo respingo invece le argomentazioni della Juve, spesso sul merito, sull'illegittimità del procedimento». Già perché il pool dei 6 legali bianconeri, sotto l'occhio vigile in prima fila del presidente Gianluca Ferrero e dopo l'immediata espulsione del Codacons (che ora tramite l'avvocato Lubrano parla di «abuso di atti d'ufficio» per non essere stato ammesso), si concentra subito sulla revocazione di un processo già archiviato in ben due gradi di giudizio.

REVOCAZIONE IN BILICO

La Vecchia Signora chiede l'annullamento in toto della sentenza della Corte federale d'Appello dello scorso 20 gennaio, l'avvocato Maurizio Bellacosa è durissimo: «60 milioni contestati in un triennio a fronte dei ricavi di un miliardo incidono del 3,6% sul bilancio. E se c'è stata un'alterazione lì, non può esserci stata sul campo perché le plusvalenze avrebbero fatto un danno sportivo. La Juve è stata prosciolta per 15 operazioni in un doppio giudizio perché non esisteva un criterio algoritmico per stabilire un prezzo. Poi sono arrivate 14mila pagine da Torino dove ci sono intercettazioni e un foglio A4 come libro nero, ma nessuna prova di un valore gonfiato che possa portare a una revocazione di una sentenza passata in giudicato, creando un precedente pericoloso. La Procura allora cambia l'oggetto del giudizio e la Corte improvvisamente contesta un sistema fraudolento e l'affare Pjanic-Arthur fondamentale a livello argomentativo, nemmeno inserito nel deferimento, rinnegando se stessa rispetto al 27 maggio. E per dare i -15, una riformatio in peius folle, utilizza un sistema ibrido: parte dall'art 31 sul bilancio e prende un pezzo dell'art 4 e uno del 30 ovvero lealtà e alterazione del risultato sportivo. Il primo articolo, per il quale è prevista solo l'ammenda, esclude il secondo. Chiediamo l'annullamento secco, senza il rinvio, anche per evitare il rischio di sei gradi di giudizio». E non solo: la Corte federale d'Appello dovrebbe cambiare i componenti, aspettare teoricamente un mese (anche se potrebbe servirne meno) le motivazioni del Collegio di Garanzia e poi fissare dopo 20 giorni un nuovo atto. I tempi si dilaterebbero forse oltre la fine del campionato e si rischierebbe la contemporaneità con l'altro processo sul "filone stipendi" di Torino.

VERDETTO ENTRO DOMANI. PUÒ ESSERE ACCOLTO IL RICORSO DEL CLUB CHE SPERA NELL'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA

NUMERO1 In alto Gianluca Ferrero, 59 anni. Lo scorso 18 gennaio è stato nominato presidente della Juve, subentrando ad Andrea Agnelli. Ieri era presente all'udienza del Collegio di Garanzia presso il Coni (foto Ansa)

NESSUN CONTRADDITORIO

Ieri la Procura federale e Chiné non si è costituiti a giudizio. Ecco perché il dibattimento dinnanzi al Collegio di Garanzia è quasi un monologo bianconero. L'avvocato Nino Paolantonio evidenzia il contrasto tra il Codice di Giustizia Coni e quello federale in merito alle possibilità di rendere ammissibile un ricorso per revocazione come accaduto in questo caso. Per il Coni è «un procedimento straordinario solo per errore di fatto». Sulla mancanza di «fatti nuovi», punta l'avvocato Angelo Clarizia: «Non c'è nulla di nuovo non solo nei fatti ma anche nella condotta fraudolenta e dell'eventuale intenzionalità e sistematicità. L'intenzione non è una prova, ma un pensiero. Sono tutti termini presenti nel deferimento e nelle sentenze di primo e secondo grado». Un concetto ribadito dal quarto legale del club Davide Sangiorgio, che cita le famose carte Covisoc, e da Nicola Apa, che difende Paratici: «Inibito per disapplicazioni contabili che nulla c'entrano col suo ruolo. E la Figc omette la nota dopo un anno, nonostante i nostri ricorsi vinti al Tar del Lazio e al Consiglio di Stato che ha stabilito illegittimo il diniego». Flavia Tortorella, avvocato di Federico Cherubini, mette in evidenza che - Codice di Giustizia Coni alla mano – «non può esserci revocazione anche a fronte di fatti nuovi se non ci sono state sanzioni, come è avvenuto nel suo caso».

Alberto Abbate

IN ALTERNATIVA LA CORTE DOVREBBE RIFORMULARE LA PENA IL RISCHIO È DILATARE I TEMPI E INGOLFARE GLI ALTRI PROCESSI

Notte della verità anche a Lisbona Allegri: «Non difenderemo l'1-0»

EUROPA LEAGUE

TORINO Non c'è un attimo di tregua per la Juventus, alle prese con una settimana di fuoco con Sporting, Napoli e Inter in rapida successione, dopo le 48 ore di passione del Collegio di garanzia dello Sport. Due dentro/fuori e la sfida contro la capolista scottata dall'eliminazione in Champions, con l'Allianz Stadium a pieno regime. Ieri infatti le camere unite hanno accolto il ricorso della Juventus, dopo la sospensione della squalifica della Tribuna Sud da parte della Figc. Il Giudice sportivo aveva sanzionato con un turno di squalifica il settore dello Stadium contro il Napoli, per insulti razzisti nei confronti di Lukaku, in Coppa Italia contro l'Inter. Immediato il ricorso del club bianconero, che ha collaborato con le autorità per individuare i responsabili attraverso le 115 telecamere del circuito interno all'Allianz. Due tifosi sono già entrati nella black list del club: uno è stato escluso a vita dalle gare allo Stadium, mentre l'altro, minorenne, rimarrà fuori per i prossimi 10 anni. Prima del Napoli stasera alle 21 c'è lo Sporting, capace di eliminare l'Arsenal negli ottavi, ai calci di rigore. Unico assente Kean a causa di un problema muscolare che lo terrà fuori almeno un paio di settimane, Allegri recupera Alex Sandro e De Sciglio, fuori contro il Sassuolo. I bianconeri si giocano il pass per le semifinali di Europa League con il gol di vantaggio (firmato Gatti) dell'andata, Allegri è tentato dal tridente e non gioca in difesa: «Domani è impensabile giocare per difendere il vantaggio di 1-0. Dobbiamo cercare di fare gol. Affrontiamo lo Sporting come fosse una gara secca, senza pensare all'andata. E ricordiamoci che hanno eliminato l'Arsenal. Con lo Sporting nel 2017 abbiamo vinto o pareggiato. Ecco, un pareggio non sarebbe male. Contro le squadre portoghesi è difficile, bisogna avere grande pazienza anche perché i tifosi spingono. Non abbiamo nostalgia per la Champions. Siamo in Europa League, è una competizione importante, vincere ci permetterebbe di accedere alla Champions ma si tratta sempre di qualcosa di straordinario; la Juve aveva fatto diventare il vincere una cosa normale ma non è assolutamente così. Ho due dubbi di formazione. Alex Sandro gioca, Szczesny? Torna tra i pali. Sapevamo che la sentenza sarebbe uscita in questi giorni, metteremo da parte l'esito e penseremo alla partita». Chiesa è l'ago del tridente, ma non garantisce ancora i 90 minuti; Allegri potrebbe lanciarlo dalla panchina (in quel caso 3-5-2) o dal primo minuto come la settimana scorsa a Torino. A centrocampo Rabiot non è al 100%, mentre Amorim recupera Edwards dopo la gastroenterite che lo ha bloccato nell'ultimo turno di campionato. «Siamo pronti al primo bivio della nostra stagione - le parole del tecnico alla vigilia - non sarà facile ma crediamo di poter passare il turno».

Alberto Mauro

INTANTO È STATO ACCOLTO IL RECLAMO SULLA SQUALIFICA PER I CORI CONTRO LUKAKU CURVA APERTA NELLA GARA CON IL NAPOLI

TECNICO Max Allegri, 55 anni, cerca il passaggio in semifinale di Europa League dopo aver salutato anzitempo la Champions

JUVENTUS (3-5-2): 1 Szczesny, 6 Danilo, 3 Bremer, 12 Alex Sandro; 11 Cuadrado, 44 Fagioli, 5 Locatelli, 25 Rabiot, 17 Kostic; 22 Di Maria, 9 Vlahovic. All. Allegri
SPORTING CF (3-4-3): 1 Adan, 26 Diomande, 4 Coates, 25 Inacio; 47 Esgaio, 15 Ugarte, 28 Goncalves, 11 Santos; 17 Trincao, 79 Chermiti, 10 Edwards. All. Amorim
Arbitro: Letexier (FRA)
In tv: ore 21, Dazn e Sky Sport Uno

Lettere&Opinioni

«ALCUNI PAESI HANNO IDEATO SISTEMI DI ALTERNANZA, DELLE STAFFETTE, TRA QUIESCENZA E LAVORO. TUTTO BASATO SU SPIRITO VOLONTARIO: NON CI DEVE ESSERE NESSUN OBBLIGO»
Pasquale Tridico, *presidente Inps*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i numeri

Scienza e informazione: bisogna credere alle statistiche? Sì, sapendo che non svelano la realtà, ma aiutano a capirla

Roberto Papetti

Gentile Direttore, scrivo in merito alla risposta che lei ha dato l'altro ieri al lettore no-vax citando la ricerca condotta da un Professore di Bologna. Premesso che io mi sono sottoposto alla profilassi anti Covid solo per poter lavorare, tanto che ho sempre ritenuto questa pandemia una grande farsa (ricordo che anch'io contrassi il virus durante le prime ondate, guarendo tranquillamente). Stasera ho visto in televisione su "Fuori dal Coro" le testimonianze di tante morti e invalidità da vaccino riconosciute e certificate. Allora mi domando: chi ha ragione? Con tutto il rispetto per lo studio bolognese, ma con le statistiche si può anche ingannare (vedasi il volume "Mentire con le statistiche" di D. Huff).

Matteo Favaro
Scorzè (Ve)

Caro lettore,
spesso si usano le statistiche come gli ubriachi usano i lampioni: per appoggiarsi, non per illuminare. I numeri non dicono sempre la verità, ma aiutano a capirla. Mi perdonerà dunque se alla sua domanda risponderò con un altro quesito e affidandomi anche a qualche dato statistico. Lei sa quante vittime, secondo i dati dell'Ema cioè l'Agenzia europea dei farmaci, ha causato a livello mondiale nel solo periodo aprile 2020-aprile 2021 il paracetamolo, cioè il più usato principio attivo presente in decine di farmaci come la Tachipirina o l'Efferalgan? I decessi accertati sono stati 275 e solo in Italia 4.454 le reazioni avverse in quei 12 mesi. Per l'acido acetilsalicilico, più noto come Aspirina, è andata anche peggio: 297 decessi e 91.447 reazioni avverse accertate in Europa. Se passiamo poi agli antibiotici i dati non sono da meno: per l'amoxicillina, principio attivo presente in tanti medicinali, solo in Italia sono state registrate in un anno 13.108 reazioni avverse e 101 morti. Mi fermo qui. E le chiedo: se in una trasmissione televisiva alcuni ospiti dessero conto delle malattie, anche molto gravi, da loro patite dopo aver usato per curarsi l'Aspirina, la Tachipirina o un antibiotico, lei a quali conclusioni arriverebbe? Che quei farmaci sono pericolosi e non vanno usati? Che chi prende l'Aspirina o la Tachipirina è vittima inconsapevole di una macchinazione mondiale? Che le malattie per le quali i medici consigliano l'uso di quei medicinali sono in realtà un'invenzione delle big pharma? O, come credo, lei prenderebbe atto che, purtroppo, tutti i medicinali (vaccini compresi) hanno reazioni avverse, ma consentono a milioni e milioni di esseri umani di guarire dalle malattie o di non contrarre patalogie gravi e anche mortali? Non la tedio con altri numeri o statistiche. Ma se avrà la pazienza di verificare potrà constatare che gli effetti collaterali, anche mortali, del vaccino anti Covid, non sono superiori a quelli provocati da molti farmaci di uso assai comune. E che, in ogni caso, il virus ha provocato moltissimi morti più di quanti ne abbia provocati il vaccino anti-virus che in compenso, secondo un dato recentissimo dell'Oms, avrebbe salvato la vita ad almeno un milione di persone. Quindi credo che la trasmissione che lei ha visto non abbia certamente riportato notizie o testimonianze false. Ma abbia raccontato solo una parte (minima) della realtà. Applicando una cinica regola della comunicazione: una morte è una tragedia, un milione di morti (o di sopravvissuti) sono un numero. O se preferisce un dato statistico.

Giustizia

Coniugi condannati e responsabilità dei pm

Noi ancora non sappiamo se i seri dubbi, e le inquietanti perplessità sollevate dal Sostituto Procuratore Generale di Milano meriteranno l'avvio, da parte della Corte d'Appello, del processo di revisione, ma tanto basta, per ora, per agitare animi e coscienze sulla non remota possibilità di un'indagine a suo tempo condotta con sconcertante superficialità, al punto di indurre i Magistrati giudicanti ad irrogare ai coniugi Olindo Romano e Rosa Bazzi l'ergastolo. Si trattò, in tutta evidenza, della vittoria schiacciante dei Pubblici Ministeri. Oggi, però un Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello, elenca con puntualità e precisione le gravi e non poche incongruità delle precorse indagini, quelle, per intenderci, che resero possibile la pronuncia dell'ergastolo.
Ebbene, se l'attuale convincimento dell'odierno Rappresentante dell'accusa otterrà l'avvio del processo di revisione, per il rispetto del dovere d'eguaglianza nel trattamento di tutti i cittadini davanti alla legge, allora dovrebbero essere contemporaneamente "informati" quei Pubblici Ministeri già titolari dell'inchiesta, che vi sarà la possibilità che il loro operato sia ritenuto meritevole di responsabilità penale, laddove, ad esempio, il suggestivo fantasma dell'estorsione delle confessioni (poi però significativamente ritrattate) dei coniugi non sia stato congruamente vagliato e valutato, dato che, in ballo, vi era soltanto: l'ergastolo, e per due persone.

Giuseppe Sarti

Lavoro

Una politica confusionaria

Mi delude a volte il dibattito politico perché rischia di essere deviante. La richiesta di assunzioni da parte delle imprese non trova adeguata risposta nell'offerta del mercato, leggo per addirittura un 45%. E' un problema insieme di formazione, di contrattualità e livelli retributivi, ma anche di numeri, ossia di persone disponibili. Il calo della natalità è invece legato insieme al welfare (la Francia insegna), e insieme alla sicurezza e fiducia nel futuro di chi mette su famiglia e decide di fare figli. Se i giovani vivono nella precarietà e con salali bassi, chiaramente non sono incentivati. Qui ha ragione Confindustria che insiste sulla necessità di sviluppo. Non solo per questo, ma a 360°, anche per il debito pubblico che è salito alle stelle e per il quale, causa inflazione e aumento dei tassi, paghiamo interessi sempre più pesanti. La politica confonde. Da un lato il ministro Lollobrigida annuncia che non accetta la sostituzione etnica, per risolvere i problemi occupazionali con nuovi immigrati, dall'altro lato la Schlein lo accusa di razzismo e/o sovranismo. In realtà, il fabbisogno occupazionale non lo si risolve oggi coi nuovi nati, che dovranno avere il tempo necessario a crescere. Vanno invece adeguate le scuole alla domanda di lavoro, aumentata la formazione continua necessaria sempre più in un mondo che cambia sempre più veloce, e le carenze nei numeri vanno colmate aprendo le porte ad un'immigrazione selezionata, anche qui integrando il tutto con la formazione.

Aldo Mariconda
Venezia

Lavoro e migranti

Vanno limitati i permessi di soggiorno

Appena un migrante su venti di quelli che arrivano nel nostro Paese trova lavoro. Negli ultimi anni ben 42mila persone sono rimaste in Italia senza un'occupazione. Per questo bisogna limitare i permessi di soggiorno a chi viene per lavorare, altrimenti non riusciremo a sostenere una situazione che si fa sempre più complessa e delicata.

Gabriele Salini

Sanità

Visite "impossibili" dopo la pandemia

L'altra mattina dovevo prenotare due visite importanti in convenzione e, come ormai accade da lungo tempo ormai, la risposta è stata sempre la stessa: non ci sono date disponibili. Quindi unica soluzione per accertare eventuali patologie: una visita a pagamento con i costi a tutti noti.
Se non ricordo male, la sanità veneta, fino a prima del Covid, era additata come una delle migliori addirittura d'Europa. Allora chiedo: è solo colpa del Covid che si è venuta a creare questa situazione? C'è qualche possibilità che la situazione migliori a breve? E, per ultimo, con l'Autonomia del Veneto quando sarà, saranno di nuovo rose e fiori?

Giuseppe Macchini
Padova

Vaccini / 1

Lo studio di Pescara è su piccoli numeri

Da molto tempo non leggo Il Gazzettino e oggi, fatalità, ho letto la sua risposta a quello "sprovveduto" che si è permesso di tediare lei con una tesi per nulla campata in aria e cioè che i cosiddetti vaccini anti covid abbiano causato complicanze gravi e perfino decessi.
Lei l'ha fatto sbandierando uno studio di un epidemiologo di Pescara che ha fatto rilevamenti su una piccola popolazione. Ma, caro direttore, confronti i dati isat nazionali, quelli dell'Inghilterra, quelli degli Stati Uniti, Australia ecc e tutti questi dati stigmatizzano che la mortalità generale nella popolazione vaccinata è salita vertiginosamente. La verità, per concludere, non è racchiusa in proclami di quanti hanno fatto palate di soldi imponendo il presunto vaccino.

Silvio Pasquato

Vaccini / 2

Risposta da pubblicare una volta a settimana

Caro direttore, suggerirei di pubblicare una volta alla settimana per tutto l'anno la sua risposta sullo studio fatto a Pescara e sulle morti improvvise.

Enrico Mazza
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/04/2023 è stata di **43.730**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

«Correte troppo»: papà e figlio presi a sassate da due uomini

Vede l'auto sfrecciare in via Rindola Bassa a Vittorio Veneto, intima all'automobilista di rallentare, ma finisce per essere preso a sassate assieme al figlio.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Prezzi pazzi a Venezia: mille euro 3 notti in ostello, 6.500 nel 5 stelle

«A Venezia tutto esaurito dagli stranieri! Loro si godono la nostra bella Italia. Siamo ritornati come in pre-pandemia quando le vacanze per gli italiani erano più convenienti all'estero» (Tonello)

Giovedì 20 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Il commento

"Sostituzione etnica" e assenza di visione

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) la Costituzione all'articolo 3? Dice che non si può discriminare una persona per razza.

Ma c'è di più nella scivolata del titolare dell'Agricoltura. Il no alla «sostituzione etnica», che non c'è, s'unisce all'invito a fare più figli per sostenere il welfare. Come se quest'ultima fosse una ricetta di pronto impiego e la soluzione panacea, per le nostre pensioni, che non è affatto. I lavoratori per sostenere il sistema produttivo e assistenziale servono subito. Mentre combattere il cosiddetto «inverno demografico» è una battaglia (più che opportuna) di lunga durata. Anche ipotizzando che d'improvviso le nascite in Italia registrino un boom, i benefici saranno visibili solo dopo il 2050. Occorre quindi correre in anticipo ai ripari. Se è vero insomma che fare più figli darà energia al Paese, questo accadrà tra circa vent'anni, e nel frattempo c'è bisogno di tamponare la carenza di persone nel mondo del lavoro e l'emergenza pensioni. Altro che «sostituzione etnica» o altre teorie immaginifiche ed estemporanee di questo tipo.

Servono due binari paralleli: uno che corre più veloce - flussi immigratori legali con nuovi ingressi ben regolati e di qualità nel tessuto produttivo senza badare a categorie etniche o religiose - e l'altro che è ugualmente strutturale ma inevitabilmente avrà scadenze più dilatate, cioè quello delle reali politiche della natalità di cui c'è assoluto bisogno dopo troppo lungo bla bla.

E a proposito di tempo: non poteva pensarci su un po' di più il ministro prima di esternare su questioni così importanti? Non era possibile, per un esponente della classe dirigente che dovrebbe evitare confusioni, rendersi conto che l'aumento delle nascite e l'immigrazione non sono alternativi ma due cose complementari con effetti in tempi diversi – quindi più immigrazione buona e più natalità – invece di farsi prendere in castagna sulla «sostituzione etnica» che vede i due fatti come alternativi?

Ovviamente va selezionata con cura e lungimiranza l'immigrazione che viene in Italia per lavorare. E senza voler andare indietro ai tempi dell'Antica Roma, quando l'assimilazione degli stranieri alla cultura, alla legge, al sistema produttivo vigente ne faceva dei cittadini romani che contribuivano come gli altri alla forza dell'impero, valga il caso attuale della Francia.

Ci sono milioni di uomini e donne provenienti da tutto il mondo che hanno passaporto francese, che si sentono francesi e vengono riconosciuti come tali perché perfettamente inseriti nelle regole e nei valori del Paese in cui hanno scelto di vivere. No, non è l'etnia a definire un popolo ma l'accettazione di un codice comune - e l'Italia ha un sistema di riferimento valoriale forte e attrattivo di cui dovremmo essere molto più consapevoli e orgogliosi - e il generale riconoscimento in una patria, con tutti i diritti e i doveri connessi a questo concetto, e in una lingua che è la nostra meravigliosa lingua. L'unica discriminazione, senza lanciarsi in pseudo-teorie, dovrebbe essere proprio questa: chiedere a chi arriva da fuori di assimilare la nostra cultura - il che chiama comunque in causa anche la nostra capacità di saperla trasmettere - e soltanto chi fa questa scelta diventa un partecipante di questo popolo e di questa Repubblica.

Il ministro frettoloso avrebbe potuto indugiare qualche minuto in casa propria. Guardando il Def presentato dal governo di cui fa parte, dove si dice che soltanto un aumento consistente dei flussi migratori potrà garantire la tenuta del bilancio pubblico e dei livelli del welfare. Ossia un aumento della popolazione straniera del 33 per cento farebbe calare il debito pubblico di 30 punti. Se invece il tasso di migranti dovesse rallentare o addirittura calare, peggiorerebbero gli equilibri finanziari e le capacità di pagare pensioni e sanità.

Occorrerebbe leggere di più e parlare di meno. E verrebbe da dare un amichevole consiglio a Giorgia Meloni: «Presidente, il Paese la stima e lei sembra meritare il consenso che continua ad avere. Ma le tocca sopportare qualche volta le intemperanze dei suoi più stretti collaboratori. Non andrebbero controllati di più i ministri troppo loquaci?». Spesso il silenzio è d'oro. E se qualcuno straparla di questioni etniche, non dando lustro al delicato ruolo che ricopre, forse è poco compatibile con un fattivo governo repubblicano.

La vignetta

Bottega Cini è un *Concept Store*, punto di dialogo tra cultura e aziende non solo veneziane, nato dall'incontro tra 3 realtà imprenditoriali, l'**Archivio Vittorio Cini**, **The Merchant of Venice** e **Museyoum**. Ha l'obiettivo di creare una nuova tipologia di Museum Shop, bottega rinascimentale reinterpretata in chiave contemporanea, la secolare tradizione veneziana della produzione artigianale e del commercio di raffinati beni artistici e di consumo e di servizi di alta qualità (dal libro al vetro, al profumo, all'oggettistica, al merchandising e alla realtà virtuale e immersiva). Nel suo spazio commerciale unisce l'arte profumatoria veneziana di The Merchant of Venice ad altre eccellenze del territorio, come l'Impiraressa Marisa Convento, le vetrerie NasonMoretti, Ercole Moretti, le case editrici Marsilio e Lineadacqua, l'antica cartiera artigiana Toscolano 1381, le sculture di Giancarlo Franco Tramontin, le forcole di Saverio Pastor, le serigrafie di Gianpaolo Fallani, le Porcellane Geminiano Cozzi 1765 e altre realtà artigiane e artistiche che si vanno aggiungendo man mano.

Conservatore dell'Archivio e promotore: Giovanni Alliata di Montereale - Dorsoduro 864 - 30123 Venezia
email giovanni@doge.it | *Sito internet: www.vittoriocini.it* | *Facebook: www.facebook.com/favcini*

L' ARCHIVIO VITTORIO CINI è depositario dell'Archivio privato di Vittorio Cini e di altri suoi familiari. Intraprende iniziative per perpetuarne e onorarne la memoria. Tra l'altro interventi di restauro di opere artistiche significative da lui possedute e di luoghi nei quali è stato presente, di pubblicazioni editoriali, di ricerche storiche e archivistiche, borse di studio, convegni e incontri con personalità della cultura, concerti, mostre, cerimonie religiose, partecipando anche a iniziative promosse da altri e a lui dedicate. Per la realizzazione di una biografia multimediale di Vittorio Cini (i luoghi, le opere, gli incontri) si è progettata una struttura che raccolga materiali documentari di diversa provenienza e natura (cartacei, fotografici, audio e video...) e si sono realizzati centinaia di virtual tour dei luoghi.
In collaborazione con la startup Museyoum Srl si è completato il progetto pilota (iniziato nel 2017) sull'eccezionale collezione di Dipinti Ferraresi del Rinascimento ospitata nella Galleria di Palazzo Cini. È in corso un analogo progetto su "*I Capolavori ritrovati*", i dipinti veneti.

IL GAZZETTINO | Giovedì 20, Aprile 2023

Sant'Aniceto, papa. A Roma, della cui fraternità godette l'insigne ospite san Policarpo, quando venne per discutere insieme con lui la determinazione della data della Pasqua.

11°C 15°C
Il Sole Sorge 6:11 Tramonta 19:59
La Luna Sorge 6:20 Cala 20:36

JEREMIAH FRAITES DA "THE LUMINEERS" A VILLA MANIN CON IL SUO PRIMO ALBUM SOLO

A pagina XIV

Storia del Friuli
Dimore storiche da domani il primo Festival

A pagina XV

Udine
Adunata degli alpini in città Scuole chiuse solo il sabato

Ieri si è tenuto un vertice in Prefettura per organizzare nel dettaglio alcuni aspetti della prossima Adunata.

A pagina VI

L'attesa è finita, nasce la Giunta del Fedriga-bis

▶Anzil vicepresidente Riccardi resta alla Sanità Amirante alle Infrastrutture

Un ex sindaco potrebbe trovarsi a proprio agio alle Autonomie locali, soprattutto se al suo primo mandato deve misurarsi con la carica di assessore e anche di vicepresidente della Giunta regionale. Questa mattina si vedrà se l'ipotesi sarà confermata – con la presentazione ufficiale dell'Esecutivo previsto alle 11.30 a Trieste -, ma ieri pomeriggio era la novità più eclatante che andava maturando a poche ore dal debutto della seconda Giunta di Massimiliano Fedriga. Ovvero, il meloniano Mario Anzil, già sindaco di Rivignano Teor destinato a diventare assessore alle Autonomie locali, in staffetta con l'uscente Pierpaolo Roberti che, in quota Lista del presidente, potrebbe trasferirsi alle Infrastrutture. Il resto delle novità si giocherebbe ancora, e di conseguenza, in casa di Fratelli d'Italia, perché Cristina Amirante dovrebbe averla spuntata sul collega di partito Alessandro Basso approdando in Giunta, con la delega alle Infrastrutture. Riccardi saldo alla Sanità.

Lanfrit a pagina V e a pagina 7 del fascicolo nazionale

IN REGIONE Il palazzo che ospita i lavori della Giunta del Fvg

Dopo il voto/Le Comunali
Sette paesi varano le squadre di governo Da Gemona a S. Daniele, tutti i nomi

Vanno completandosi i vari risiko territoriali per la formazione nelle nuove giunte comunali, uscite dal rinnovo degli 11 Municipi chiamati al voto gli scorsi 2 e 3 aprile in provincia di Udine. Da Gemona a San Daniele, tutte le nuove giunte ufficializzate.

A pagina VI

IN PROVINCIA Vista di Gemona

Senzatetto ucciso: fermato 28enne

▶Si tratta di un cameriere che ieri mattina è stato prelevato dalla sua abitazione. La Polizia è arrivata a lui grazie ai filmati

L'allarme
Rotta balcanica Già finiti i posti per i migranti

È stato già raggiunto il limite. Lo hanno certificato, guardandosi negli occhi, i quattro prefetti del Fvg che si sono seduti attorno a un tavolo nel vertice andato in scena martedì pomeriggio. I posti a disposizione per ospitare migranti sul territorio regionale stanno finendo. Una verità sancita da Trieste fino a Pordenone, cioè da quella che è la porta principale della Rotta balcanica fino al territorio apparentemente più periferico se ci si riferisce alla mappa dei flussi e delle migrazioni.

A pagina IX

È arrivata nella mattinata di ieri l'attesa svolta nelle indagini sull'efferato omicidio di Luca Tisi, il senzatetto di 58 anni, originario di Castions di Zoppola, ucciso sabato notte nella galleria dell'ex Cinema Capitol a Udine, nella zona di piazzale Osoppo, fra via San Daniele, via Ermes di Colloredo e viale Volontari della libertà. Un 28nne di origine brasiliana ma di nazionalità italiana, Bruno Macchi, residente a Udine in via Tiberio Deciani, è stato prelevato ieri mattina dagli investigatori della Squadra Mobile coordinati da Francesco Leo e Ferdinando Valvano. Anche il suo coinquilino, di origini nordafricane, è stato accompagnato in Questura e sentito a sommarie informazioni. Il principale sospettato è un cameriere, adottato da una famiglia di Livorno, attualmente senza lavoro. Immagine dopo immagine le forze dell'ordine sono arrivate al suo campanello di casa.

Alle pagine II e III e 11 in nazionale

L'ORRORE L'omicidio è stato scoperto all'alba di sabato nella galleria dell'ex cinema Capitol

La tragedia
Muore travolto dal carico del trattore

Le ferite erano troppo gravi. Bruno Paschini, il pensionato 69enne travolto martedì pomeriggio a Verzegnis dal carico del suo trattore, è morto in ospedale nella tarda serata dello stesso giorno. L'incidente si era verificato lungo una strada sterrata nella zona boschiva tra le frazioni di Chiaicis e Chiaulis, dove l'uomo era andato a tagliare della legna, assieme al cognato, in un terreno di proprietà che era stato coinvolto da diversi schianti durante la tempesta Vaia.

A pagina VII

Calcio
Il doppio ex Borin: «L'Udinese non deve snobbare i grigiorossi»

Fausto Borin, indimenticato portiere di Udinese e Cremonese, mette in guardia i bianconeri in vista della sfida di domenica alla Dacia Arena contro i lombardi, che appena 15 giorni fa sembravano già retrocessi. «I grigiorossi non si possono sottovalutare - sostiene il doppio ex -: giocheranno con il coltello tra i denti e mister Ballardini ha già fatto miracoli».

Gomirato a pagina X

Basket
Palumbo è il jolly dell'Old Wild West che vuole svoltare

«Le due sfide in trasferta che ci aspettano in questa fase a orologio del campionato di A2 devono essere dei test validi in chiave playoff per ritrovare slancio anche lontano dal Carnera». Parola di Mattia Palumbo, regista e jolly dell'Old Wild West che vuole invertire la rotta in vista della fase decisiva della stagione, quella in cui diventa vietato sbagliare.

Sindici a pagina XI

L'omicidio del senzatetto

Fermato un cameriere per il massacro di Luca

▶I poliziotti sono arrivati a lui grazie ai filmati delle telecamere della galleria
Dopo aver colpito mortalmente Tisi sarebbe scappato in sella ad una bicicletta

L'INCHIESTA

UDINE È arrivata nella mattinata di ieri l'attesa svolta nelle indagini sull'efferato omicidio di Luca Tisi, il senzatetto di 58 anni, originario di Castions di Zoppola, ucciso sabato notte nella galleria dell'ex Cinema Capitol a Udine, nella zona di piazzale Osoppo, fra via San Daniele, via Ermes di Colloredo e viale Volontari della libertà. Un 28nne di origine brasiliana ma di nazionalità italiana, Bruno Macchi, residente a Udine in via Tiberio Deciani, è stato prelevato dagli investigatori della Squadra Mobile coordinati da Francesco Leo e Ferdinando Valvano. Anche il suo coinquilino, di origini nordafricane, è stato accompagnato in Questura per essere sentito a sommarie informazioni. I sospetti si sono concentrati su Macchi, che nel pomeriggio è stato sottoposto a un lunghissimo interrogatorio da parte del sostituto procuratore Lucia Terzariol e del procuratore Massimo Lia. Al suo fianco aveva due avvocati di fiducia: Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni. L'attività è proseguita fino a tarda ora. In seguito ai gravi indizi emersi, il 28enne è stato sottoposto a fermo quale indiziato di omicidio e, come confermato in una nota della Questura, accompagnato in carcere.

LE TELECAMERE

Da quanto è emerso i due giovani vivevano assieme in un appartamento al primo piano di via Deciani 16, a pochi minuti dal luogo dell'omicidio. Macchi è stato rintracciato all'interno dell'edificio, l'altro ha tentato di trovare rifugio in un'abitazione limitrofa suonando il campanello della vicina, ma è stato poi bloccato dai poliziotti arrivati sul posto con più pattuglie. Il principale sospettato è un cameriere, adottato da una famiglia di Livorno, città in cui è cresciuto, attualmente senza lavoro. Gli investigatori della Squadra Mobile lo hanno individuato visionando gli impianti di video-sorveglianza della zona. Immagine dopo immagine hanno scoperto che alcune telecamere hanno inquadrato un ciclista prima e dopo l'omicidio. Alle 4.50 vedono l'uomo in bicicletta imboccare via Gemona e raggiungere la galleria dell'ex Capitol. Poco dopo le 5 un uomo esce dalla galleria, va verso la roggia di viale Volontari della Libertà, probabilmente getta qualcosa in acqua, si lava, recupera la bicicletta e si allontana. Macchi sarebbe stato identificato senza difficoltà: per due anni ha lavorato alla pizzeria Biffi di via Poscolle, a due passi dalla Questura.

LA PERQUISIZIONE

È stato un lavoro certosino quello portato a termine dagli uomini della Polizia di Stato in questi giorni, nel massimo riserbo, senza escludere alcuna pista. È stata data un'importante risposta alla città, sgomenta dopo tanta violenza nei confronti di una persona mite come Luca Tisi. Un lavoro investigativo che già a poche ore dall'omicidio avrebbe portato gli investigatori a monitorare l'appartamento al numero 16 di via Deciani. Il cerchio investigativo si è stretto attorno al sospettato grazie anche agli accertamenti effettuati in tutta la città, interrogatori, ricerche e sequestri. Dopo il blitz di ieri mattina l'appartamento di via Deciani, è stato ispezionato palmo a palmo dalla Scientifica. A metà pomeriggio dall'abitazione sono stati portati via grossi sacchi neri contenenti anche gli abiti del sospettato, forse anche quelli usati la notte dell'omicidio.

ECCENTRICO

Questa mattina è prevista una conferenza stampa per chiarire che cosa è accaduto nella galleria e soprattutto il movente di un delitto così efferato. Gli abitanti della zona dove vive il giovane fermato lo hanno descritto come un individuo eccentrico - colpiva il suo girovagare per la strada a petto nudo quando faceva jogging - ma che non aveva mai dato adito a preoccupazioni.

DOPO UN LUNGO INTERROGATORIO È STATO SOTTOPOSTO A FERMO E PORTATO IN CARCERE

SOSPETTATO Una foto del 28enne Bruno Macchi postata sul suo profilo Facebook

A METÀ POMERIGGIO DALL'ABITAZIONE DEL SOSPETTATO SONO STATI PORTATI VIA SACCHI PIENI DI VESTITI E OGGETTI

PERQUISIZIONI Gli investigatori della Polizia di Stato in via Tiberio Deciani a Udine e mentre accompagnano il sospettato in Questura

VITTIMA Luca Tisi, originario di Castions di Zoppola, ucciso a 58 anni

Accertamenti

All'esame della Scientifica indumenti e il cric ritrovato nella vicina roggia

Luca Tisi è stato ucciso con un coltello e un corpo contundente, simile al cric ritrovato nella roggia di viale Volontari della Libertà. È uno degli oggetti che saranno esaminati nei laboratori del Gabinetto di Polizia scientifica assieme agli indumenti sequestrati dagli investigatori nell'appartamento di Bruno Macchi. Al 28enne, sottoposto ieri sera a fermo e portato in carcere, sono stati sequestrati anche altri oggetti. Si cerca in particolare il coltello utilizzato per infliggere decine di coltellate sul corpo ormai inerme del 58enne che dormiva nel sacco pelo nella galleria dell'ex Capitol. Ulteriori indicazioni saranno fornite alla Procura dall'autopsia che sarà affidata al medico legale Carlo Moreschi, intervenuto anche la notte del delitto per i primi accertamenti.

LE TESTIMONIANZE

«Finestre sempre chiuse In quella casa andirivieni di gente solo di notte»

▶Il sospettato portato in Questura tra lo stupore dei residenti Martedì per scherzo era andato in pizzeria con il passamontagna

INQUIRENTI Gli investigatori della Squadra Mobile con il medico legale Carlo Moreschi

UDINE Le Volanti che arrivano all'improvviso e il blitz in un appartamento al primo piano, al civico 16. Una persona viene caricata in auto, una seconda tenta di scappare, viene bloccata e fatta salire su un'altra vettura della Polizia di Stato. Sono le 9.30 di ieri mattina, quando la tranquilla quotidianità di via Tiberio Deciani, la strada del centro di Udine che collega via Gemona a via Mantica, viene scossa dall'intervento in forze degli investigatori della Questura, da sabato impegnata senza sosta nella risoluzione dell'omicidio di Luca Tisi, il senzatetto originario di Zoppola ucciso nella galleria dell'ex cinema Capitol, a poche centinaia di metri da via Deciani. «Mi è suonato il campanello verso le 9.30. Quando mi sono affacciata alla finestra della cucina, ho visto un ragazzo dalla pelle scura, dall'accento straniero. Mi ha chiesto di entrare in casa e di poter parlare con qualcuno. Io non gli ho dato retta e lui si è allontanato verso via Gemona. A quel punto ho visto la Squadra Volante che si fermava in mezzo alla via. Gli agenti hanno bloccato il ragazzo e lo hanno caricato in auto». Questa è la testimonianza di Barbara Braidic, residente da circa un anno nell'abitazione attigua a quella in cui vivono il cameriere Bruno Macchi e il suo coinquilino.

Ha assistito alla scena. «Credo che nella casa abitassero due ragazzi – prosegue – uno straniero con la pelle scura e i capelli pettinati con le treccine e l'altro mulatto». La donna ha notato che «gli scuri delle finestre di quella casa erano sempre sbarrati e ho idea che i due ragazzi si muovessero di sera o di notte. Io, personalmente, non li ho quasi mai incrociati». A confermare il dettaglio delle finestre che rimanevano sempre chiuse c'è anche un'altra persona che sta ristrutturando un appartamento nel palazzo di fronte. «Nell'ultima settimana sono stata in questa casa tutti i giorni a svuotare armadi e mobili e a sistemare. Non ho mai visto le finestre aperte». Pare, però, che nelle ore serali o notturne ci fosse un discreto via vai dall'appartamento dei due giovani. A confermarlo è proprio la Braidic: «Negli ultimi mesi capitava spessissimo che mi citofonassero sconosciuti alle ore più strane. La mia porta è al civico 18 e in molti la scambiavano per il 16».

Il pizzaiolo Alberto De Chirico, titolare della pizzeria al taglio "Pizza in arrivo", ha visto nella serata di martedì entrambe le persone accompagnate in Questura. Uno di loro è entrato nel locale, come faceva sempre, per ordinare un trancio e una birra. Si è però presentato, a sorpresa, con il volto coperto da un passamontagna per fare uno scherzo al proprietario. «Veniva spesso qui, abita al piano superiore - racconta De Chirico - Al momento non ha un lavoro, mi aveva chiesto tra l'altro se poteva darmi una mano avendo avuto in passato esperienze da cameriere sia in alcuni locali pubblici di Udine, sia a Lignano Sabbiadoro per la stagione estiva». Macchi viene descritto come un tipo un po' stravagante, una persona per certi versi eccentrica, che spesso andava a correre a petto nudo, le cuffie per ascoltare musica, o si allenava in casa con i pesi. «Ma non avrei mai pensato potesse fare del male a qualcuno». Anche gli altri gestori degli esercizi pubblici che si affacciano sulla via lo raccontano come una persona che non aveva mai creato problemi, che salutava e poi tirava dritto. Nella zona in molti spiegano di aver assistito a situazioni ambigue, con presunti fenomeni di piccolo spaccio. In via Deciani adesso attendono di capire se davvero uno dei due ragazzi portati via con le Volanti possa centrare con l'uccisione di Luca Tisi.

IL COINQUILINO VEDE LO SCHIERAMENTO DI POLIZIOTTI E TENTA DI SCAPPARE È STATO SUBITO BLOCCATO

D.Z.

PIERPAOLO ROBERTI
Infrastrutture (che lascerebbe le Autonomie locali a Fdi)

FABIO SCOCCIMARRO
Ambiente, conferma

STEFANO ZANNIER
Risorse agroalimentari, conferma

ALESSIA ROSOLEN
Lavoro, famiglia e istruzione, conferma

CRISTINA AMIRANTE
Cultura e sport

SEBASTIANO CALLARI
Patrimonio, conferma

RICCARDO RICCARDI
Salute e Protezione civile, conferma

SERGIO BINI
Attività produttive, conferma

MARIO ANZIL
Autonomie locali e vicepresidente della Giunta

BARBARA ZILLI
Finanze, conferma

Withub

Parte il Fedriga bis

Puzzle completato si svela la nuova giunta

▶Amirante in serata la spunta: è alle Infrastrutture Mario Anzil già sindaco di Rivignano Teor, sarà vice

▶Decisiva la mediazione voluta dal ministro Ciriani dopo le lunghe trattative sulle competenze future

PUZZLE COMPLETATO

TRIESTE Un ex sindaco potrebbe trovarsi a proprio agio alle Autonomie locali, soprattutto se al suo primo mandato in Regione deve misurarsi con la carica di assessore e anche di vicepresidente della Giunta regionale. Questa mattina si vedrà se l'ipotesi sarà confermata – con la presentazione ufficiale dell'Esecutivo previsto alle 11.30 a Trieste -, ma ieri pomeriggio era la novità più eclatante che andava maturando a poche ore dal debutto della seconda Giunta di **Massimiliano Fedriga**. Ovvero, il meloniano **Mario Anzil**, già sindaco di Rivignano Teor destinato a diventare assessore alle Autonomie locali, in staffetta con l'uscente **Pierpaolo Roberti** che, in quota Lista del presidente, resta saldo al suo posto. Il resto delle novità si giocherebbe ancora, e di conseguenza, in casa di Fratelli d'Italia, perché **Cristina Amirante**, assessore alla Mobilità al Comune di Pordenone, la spunta sul collega di partito **Alessandro Basso** – tanto sostenuto dall'ala pordenonese del partito – approdando in Giunta con la delega che in molti consideravano naturale data la competenza acquisita in municipio. Ad attenderla a Trieste, infatti, grazie alla mediazione del ministro Ciriani, ci saranno le Infrastrutture. La terza casella da attribuire a Fdi non sarebbe soggetta a scossoni, con l'Ambiente affidato nuovamente all'uscente **Fabio Scoccimarro**. Per il resto, la fotografia dovrebbe essere un dejà vu secondo i maligni, una garanzia di continuità qualitativa per il centrodestra che, in sostanza, non vede motivo di cambiare una squadra espressione di un governo risultato abbondantemente vincente nelle urne. Anche se, per la verità, al tavolo dell'Esecutivo sarà seduto più di qualche assessore esterno, cioè non eletto, anche se non certo estraneo all'impegno politico-elettorale che ha portato al bis di Fedriga. Dovrebbero, infatti, essere confermati **Sergio Bini** alle Attività produttive, grande sostenitore e sponsor della Lista Fedriga, **Alessia Rosolen** al Lavoro, famiglia, istruzione, università e ricerca – il contributo alla rappresentanza femminile della Lista del presidente – e, per l'appunto, Roberti. Anch'egli non eletto, sebbene l'unico tra i tre in lista, ma da sempre legato da strettissimo rapporto con il presidente. Quanto all'esponente di Forza Italia, il nome su cui si sono avute meno incertezze nel toto-nomine è stato proprio quello dell'azzurro **Riccardo Riccardi**, l'uscente vicepresidente e assessore alla Salute e alla Protezione civile che dovrebbe essere confermato in tutto tranne che nella vicepresidenza. Per la Lega, la presenza in Giunta non presenterebbe novità ma solo solide conferme, con Barbara Zilli ancora alle Finanze e **Stefano Zannier** alle Politiche agricole. A far parte della squadra, inoltre, ancora **Sebastiano Callari**, probabilmente sempre al Patrimonio, garantendo così visibilità in Giunta anche al Goriziano. Il Carroccio, inoltre, porterebbe a casa la presidenza del Consiglio regionale. Una carica istituzionale che al candidato presidente – l'ex capogruppo **Mauro Bordin** – piace molto. Il partito guadagna una casella che, sulla bilancia delle trattative, vale due assessorati mantenendo in contemporanea i tre posti nell'Esecutivo. Insomma, un "bottino" in linea con la posizione di primo partito in Fvg ottenuta con le elezioni del 2-3 aprile.

I LEGHISTI NOMINATI ASSESSORI DOVREBBERO DIMETTERSI DA CONSIGLIERI LASCIANDO IL POSTO A FERRARI, TAVELLA E VERZEGNASSI

HA POSSIBILITÀ Tavella verso il Consiglio

SE ANCHE FRATELLI D'ITALIA FACESSE SCATTARE LE SURROGHE SI LIBERANO I POSTI PER COSTANZA MEDAU E BARBERIO

BORDIN VERSO LA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA IL VICE SARÀ RUSSO MORETTI INVECE SARÀ CAPOGRUPPO DEM

RUOLO ISTITUZIONALE Bordin sarà presidente

DIMISSIONI E NUOVI CONSIGLIERI

Attesa oggi non solo per i nomi degli assessori e per le deleghe, ma anche per sapere se i consiglieri che diventeranno assessori dovranno lasciare il Consiglio. Una opzione data quasi per certa. Se così fosse, e ammesso che i nomi dati siano confermati, si dovrebbero dimettere Zilli, Zannier, Callari per la Lega; Anzil, Amirante, Scoccimarro per Fdi. Per la Lega le dimissioni sono praticamente certe. Entrerebbero così **Manuele Ferrari** della circoscrizione dell'Alto Friuli, in luogo della Zilli; **Mauro Tavella** dal pordenonese in luogo di Zannier; **Fabio Verzegnassi** per la circoscrizione di Gorizia al posto di Callari. Se Fratelli d'Italia farà la stessa scelta, e il coordinatore regionale **Walter Rizzetto** non si è mai detto contrario, i tre nuovi consiglieri sarebbero **Leonardo Barberio** per Udine, nel posto lasciato libero da Anzil; **Orsola Costanza** da Pordenone in luogo di Amirante; **Marselo Medau** da Trieste per coprire Scoccimarro.

LE OPPOSIZIONI

Tra i banchi dell'opposizione l'attesa è per le dichiarazioni programmatiche del presidente Fedriga, quelle che illustrerà il mercoledì 26 aprile, nella prima seduta dell'Assemblea, quella in cui saranno eletti anche presidente e vicepresidenti dell'assise. Se il leghista **Mauro Bordin** assapora da vicino la presidenza, la vicepresidenza che spetta alla minoranza è altrettanto quasi certo che sarà in capo al Dem **Francesco Russo**. «Attendiamo le dichiarazioni programmatiche e da lì ci muoveremo per un'opposizione senza sconti, ma sempre puntuale e sui contenuti», anticipava ieri il consigliere del Pd **Diego Moretti** che, salvo sorprese, è destinato a continuare a reggere la posizione di capogruppo anche in questo avvio di mandato, forte dell'esperienza maturata nella scorsa legislatura. Un impegno che, nei patti interni al gruppo consiliare, il più nutrito di tutta piazza Oberdan con 11 elementi, dovrebbe durare per una porzione di legislatura. Circa la metà, per poi passare al primo degli eletti in provincia di Udine, il sindaco di Palmanova **Francesco Martines**.

Antonella Lanfrit

Arrivano gli alpini, il sabato chiudono le scuole in città

▶Il prefetto Marchesiello ha deciso di limitare i disagi per le famiglie

▶Primo incontro ufficiale per il sindaco De Toni: «Riunione molto partecipata»

IL VERTICE

UDINE Scuole chiuse solamente nella giornata di sabato 13 maggio a Udine, in occasione della 94/a Adunata nazionale degli Alpini. Si è cercato dunque di limitare al minimo i disagi per studenti e famiglie, dopo una querelle durata mesi, alla luce delle tante assenze obbligate dagli istituti scolastici causa calendario fitto di insidie, tra tornate elettorali e festività. La decisione è stata annunciata ieri dal prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, al termine di un incontro di coordinamento in Prefettura, in vista della manifestazione delle Penne Nere che farà convergere nel capoluogo friulano centinaia di migliaia di persone tra l'11 e il 14 maggio prossimi. Al vertice, convocato nella sede di via Pracchiuso, nell'ambito del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, hanno partecipato oltre una cinquantina di persone, con in testa il neo sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, assieme al Questore D'Agostino, al Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri Orazio Ianniello, ai vertici della Guardia di Finanza, della Polizia Locale, dei Vigili del Fuoco e al presidente della sezione di Udine dell'Associazione nazionale alpini, Dante Soravito De Franceschi oltre al direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei, il direttore della Struttura operativa per l'emergenza sanitaria, Amato De Monte, i rappresentanti delle aziende di trasporto, delle associazioni di volontariato e a tutti gli altri soggetti impegnati nella gestione organizzativa della quattro giorni.

TRA GLI ARGOMENTI AFFRONTATI IL POTENZIAMENTO DELLE LINEE DI COMUNICAZIONE PER EVITARE BLACKOUT

LA SCALETTA

Tra gli argomenti affrontati, ha spiegato Marchesiello, anche il potenziamento delle linee di comunicazione per evitare «che ci siano cortocircuiti nella telefonia mobile. Ma mi pare che tutti gli enti gestori abbiano dato già buona copertura». La macchina organizzatrice è al lavoro anche sulle forniture di elettricità, per prevenire criticità e blackout. E per quanto riguarda il piano sanitario, ha aggiunto il prefetto, questo «è in buon corso di predisposizione» e prevede un potenziamento dei turni di apertura delle farmacie e dell'approvvigionamento di medicinali, da distribuire anche al sistema del presidio avanzato. «Le Ferrovie - ha concluso Marchesiello - ci stanno inoltre dando una mano sulla canalizzazione dei flussi delle persone che dovranno defluire la domenica pomeriggio da Udine», al termine della manifestazione. Il servizio di trasporto pubblico sarà invece potenziato con 50 ulteriori pullman pronti a fare la spola tra le varie zone della città dove saranno alloggiati gli alpini che arriveranno da ogni parte d'Italia.

«LE FERROVIE CI STANNO DANDO UNA MANO SULLA CANALIZZAZIONE PER IL DEFLUSSO DI DOMENICA»

IL SINDACO

«Una riunione molto partecipata – ha commentato a margine il sindaco De Toni, al suo debutto operativo – che aveva proprio nella questione scolastica la sua principale criticità: la società Arriva che gestisce il tpl deve assicurare in quelle giornate il trasporto delle migliaia di persone presenti e quindi non riuscirebbe a garantire anche il servizio per gli studenti pendolari; avevamo ipotizzato di tenere aperte solo le scuole nelle zone più periferiche ma c'era anche in questo caso il rischio che il traffico privato in sostituzione di quello dei bus, potesse compromettere la circolazione cittadina. Ed ecco la decisione della chiusura. Ci sarà comunque la possibilità per i dirigenti scolastici di organizzare dei recuperi nel caso in cui non si riuscissero a garantire i 200 giorni obbligatori da calendario ministeriale entro fine anno scolastico». «Una riunione che ha dato i suoi frutti – ha aggiunto il presidente dell'Ana, Soravito De Franceschi – non sarà l'ultima perché mancano ancora ulteriori dettagli per arrivare alla completa garanzia di tutti gli aspetti necessari alla migliore riuscita dell'evento; noi comunque andiamo avanti, con la massima collaborazione tra tutte le parti coinvolte. L'adunata è una grande occasione per la nostra città per rinsaldare i legami storici con il corpo degli alpini, proiettandosi verso il futuro e dobbiamo fare bella figura».

La mappa I nuovi assetti nei Comuni

Nuove giunte a Forgaria, Gemona, San Daniele, Tavagnacco e Fiumicello

TASSELLI A POSTO

UDINE Vanno completandosi i vari risiko territoriali per la formazione nelle nuove giunte comunali, uscite dal rinnovo degli 11 Municipi chiamati al voto gli scorsi 2 e 3 aprile in provincia di Udine.

TAVAGNACCO

A Tavagnacco l'ultimo via libera è arrivato nel corso di un incontro svoltosi lunedì sera con il neo sindaco Giovanni Cucci che andrà a presentare la sua squadra di governo del secondo comune più popoloso dopo Udine in Friuli, nella giornata di sabato 22 aprile alle ore 11 nella sala consiliare Feruglio di Feletto Umberto. In quell'occasione verranno rese note anche le deleghe e i referati. Giulia Del Fabbro (la consigliere più votata) sarà il nuovo vicesindaco. Nell'esecutivo, insieme a lei e a Cucci, siederanno gli assessori uscenti Ornella Comuzzo, Giovanna Mauro e Paolo Morandini; le "new entry" in giunta saranno tre: Marcello Caravaggi e Alessandro Barbiero, consiglieri uscenti, e Andrea Martini, volto nuovo. Resta escluso al momento il vicesindaco uscente e sindaco reggente dopo le dimissioni di Lirutti a gennaio, Federico Fabris.

A FORGARIA TRE CONFERME RISPETTO AL PRECEDENTE ESECUTIVO: DUE NEW ENTRY

GEMONA DEL FRIULI

Saranno sette gli assessori in giunta a Gemona del Friuli, a fianco del riconfermato sindaco Roberto Revelant. Presentazione ufficiale con il rinnovato consiglio comunale venerdì 21 aprile alle 19. Flavia Virilli, vice sindaco e assessore alla cultura; Loris Cargnelutti sarà assessore alle manutenzioni, protezione civile e associazioni d'arma; Giovanni Venturini sarà assessore al commercio e all'agricoltura; Raffaella Zilli sarà assessore al welfare, salute e istruzione; Davis Goi sarà assessore all'ambiente e mobilità; Valentina Contessi sarà assessore alle finanze e ai tributi, mentre Mara Gubiani seguirà i fondi comunitari, il turismo e il progetto Sportland. Oltre alle deleghe assegnate a ogni componente della giunta, il sindaco Revelant, come fece cinque anni fa, ne ha assegnate altre ai consiglieri di maggioranza eletti: Mauro Di Giusto seguirà le opere pubbliche, Andrea Canci gli impianti sportivi, Denis Ceschia lo sport, Luigino Patat il patrimonio e il superamento delle barriere architettoniche e Michelangelo Giau avrà la delega al centro storico. Il sindaco terrà invece per sé le deleghe a rigenerazione urbana, urbanistica, partecipate e Università.

GEMONA Saranno in sette a sedere in giunta, la vice sarà Flavia Virilli, siederà accanto al sindaco Roberto Revelant

SAN DANIELE DEL FRIULI

Domenica scorsa 23 aprile, ha fatto il suo debutto a San Daniele del Friuli, la nuova squadra del sindaco Pietro Valent, al secondo mandato, che ricalca in gran parte quella uscente, a cominciare dalla figura del vicesindaco, Mauro Visentin, che mantiene gli stessi referati ai lavori pubblici, edilizia privata, ambiente ed energia, viabilità, sicurezza e polizia locale. Il primo cittadino ha invece tenuto per sé le deleghe a bilancio, personale, affari generali e urbanistica. Conferme anche per gli assessori Daniela Cominotto, che resta assessore alle politiche sociali, per la persona e per il centro anziani (cui si aggiunge la delega alle pari opportunità), e Silvano Pilosio, il quale continuerà a seguire i comparti dello sport, del turismo; entrano nell'esecutivo Massimo Pischiutta e Laura Battigelli.

A GEMONA SCELTI I SETTE ASSESSORI LA VICE SARÀ FLAVIA VIRILLI

FORGARIA NEL FRIULI

Tre conferme rispetto al precedente esecutivo, due new entry, ma di fatto soltanto un volto nuovo. Il sindaco di Forgaria Pierluigi Molinaro presenterà oggi la sua nuova squadra: vicesindaco confermato Luigino Ingrassi; entrano in giunta il sindaco uscente Marco Chiapolino; Alfonsina Pappacena e Federico Petri.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Pronta la nuova giunta comunale di Fiumicello Villa Vicentina: il sindaco Alessandro Dijust avrà al suo fianco Fabio Luongo che ricoprirà la carica di vice sindaco; assessori Enrico Marega; Sara Sossi; Eva Sfiligoi; Michele Fernetti; Federica Tavagna; Marco Ustulin.

GLI ALTRI COMUNI

A Martignacco il sindaco Mauro Delendi svelerà la sua nuova squadra nella prima seduta del consiglio comunale, prevista per venerdì 21 aprile, alle ore 18.30. A Talmassons prima seduta per il "bis" di Fabrizio Pitton sabato 22 aprile 2023 alle ore 10:30. Il neo sindaco di Faedis Luca Balloch ha scelto invece nel suo team Luciano Palmieri in qualità di vicesindaco, quindi Serena Sgualdino, Angela Galvani, Tiziana Visentin, Alessandro Buiatti saranno i nuovi assessori. A Lauco il sindaco Stefano Adami, ha scelto i tre colleghi che lo affiancheranno: nel ruolo di vicesindaco Gabriella Bolzan mentre assessori Giada De Cristofano e Palmiro Savoldelli. Il neoeletto sindaco di Treppo Ligosullo, Marco Plazzotta si farà affiancare dal vicesindaco Endo Morocutti mentre assessori sono stati nominati Michela Bulliani, Simone Delli Zotti e l'esterno Maurizio Bubisutti. A Saursi infine l'insediamento ufficiale della squadra di Alessandro Colle è avvenuta ieri sera.

Travolto dalla legna, muore in ospedale

▶Bruno Paschini, 69enne di Verzegnis, era alla guida del suo trattore: ha perso il controllo ed è stato investito

▶L'uomo era in un campo con il cognato, che si è sentito male Il ricordo del sindaco: «Ci lascia una persona sempre allegra»

LA TRAGEDIA

VERZEGNIS Le ferite erano troppo gravi. Bruno Paschini, il pensionato 69enne travolto martedì pomeriggio a Verzegnis dal carico del suo trattore, è morto in ospedale nella tarda serata dello stesso giorno.

LA DINAMICA

L'incidente si era verificato lungo una strada sterrata nella zona boschiva tra le frazioni di Chiaicis e Chiaulis, dove l'uomo era andato a tagliare della legna, assieme al cognato, in un terreno di proprietà che era stato coinvolto da diversi schianti durante la tempesta Vaia. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, l'anziano aveva perso il controllo del mezzo agricolo che stava conducendo ed era stato travolto dal carico di legname che stava trasportando. Le lesioni erano sembrate subito estremamente gravi. Dopo la chiamata di emergenza erano giunti sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. L'anziano era stato liberato dai vigili del fuoco, che avevano lavorato a lungo per estrarlo dal mezzo agricolo che si era rovesciato. Finito in arresto cardiocircolatorio, era stato rianimato. Ma in quanto instabile e non trasportabile con l'elicottero sanitario, era stato condotto in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice rosso, dove purtroppo nonostante il disperato tentativo di salvarlo, è deceduto. Nel frattempo il cognato di Paschini, che ha assistito all'incidente e ha allertato i soccorsi, è stato colto da un malore ed è stato a sua volta preso in carico da un'altra equipe medica del 118. Poi si è ristabilito. Le squadre dei pompieri hanno operato con il personale sanitario e il personale Saf (Speleo alpino fluviale) del comando di Udine che si trovava in zona per un addestramento.

IL PROFILO

Paschini, di professione elettricista e per lunghi anni dipendente della ditta Elettronova di Tolmezzo, lascia nel dolore la moglie Mariangela De Crignis, storica maestra della scuola dell'infanzia di Verzegnis, e il figlio Alessandro. Abitava con la famiglia a Chiaulis ed era molto attivo nell'associazionismo del paese, dando sempre una mano in occasione di feste e manifestazioni. «Una persona sempre disponibile, allegra e di compagnia», ricorda affranto il sindaco di Verzegnis, Andrea Paschini, che ha voluto stringersi attorno ai familiari in questo momento di grande commozione.

L'ALTRO DRAMMA

Ancora un doloroso lutto dunque per la comunità di Verzegnis, già segnata dalla scomparsa della 18enne Martina Socciarelli, rimasta coinvolta nell'incidente stradale accaduto nella notte tra venerdì e sabato lungo la provinciale 1. Oggi il medico legale incaricato dalla Procura di Udine effettuerà l'autopsia sul suo corpo, dopo l'apertura di un fascicolo per omicidio stradale per far chiarezza sul sinistro. Parenti ed amici attendono il nullaosta per i funerali che potrebbero tenersi nel fine settimana, o al più tardi la prossima. Probabile che la cerimonia avvenga all'interno della casa funeraria delle Onoranze Piazza (in via Candoni 70, nella zona industriale di Tolmezzo) vista l'alta adesione che ci sarà soprattutto di giovani, coetanei ed amici di Martina, ancora distrutti per l'accaduto. Ieri intanto gli atleti della Libertas Tolmezzo, società con cui la diciottenne si allenava come saltatrice, si sono ritrovati al campo di atletica del capoluogo carnico per ricordarla con un minuto di silenzio.

TORVISCOSA

È di due persone ferite il bilancio dell'incidente che si è verificato ieri a Torviscosa, di fronte al campo sportivo, tra viale ex Platani e località Fornelli di Sotto. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine si sono scontrate due vetture. Sul posto i carabinieri di Palmanova, i vigili del fuoco e un'ambulanza proveniente da San Giorgio. Il personale sanitario ha preso in carico le due persone per cui è stato disposto il trasporto in ambulanza all'ospedale di Palmanova per la cura delle lesioni, comunque non gravi.

LA STESSA COMUNITÀ ERA GIÀ SCOSSA DALLA SCOMPARSA PER INCIDENTE DI UNA 18ENNE

LA TRAGEDIA I sanitari hanno soccorso il 69enne tempestivamente, ma non è stato possibile salvarlo

Litiga con la compagna e si arma di un coltello Immobilizzato con il taser

L'INTERVENTO

PALUZZA I carabinieri del Norm di Tolmezzo nella notte tra martedì e ieri sono intervenuti in un'abitazione di Timau di Paluzza, per un litigio in una coppia di giovani. I militari hanno trovato un ragazzo di 25 anni con un coltello di circa 40 centimetri in mano. Dopo qualche minuto hanno convinto il ragazzo a buttare via il coltello, ma durante le operazioni di arresto il giovane si è alterato nuovamente e i militari sono riusciti a immobilizzarlo con il taser senza ulteriori conseguenze. Il giovane si sarebbe ferito da solo proprio con la lama. L'associazione sindacale Unarma Fvg si è complimentata con gli operatori per la loro professionalità ma visto quanto accaduto si chiede «se invece del personale del Norm dell'Arma ci fosse stata una pattuglia della stazione territoriale, che spesso fa il primo intervento, come sarebbe finita visto che alle stazioni non è stato dato in dotazione il taser».

Furti in abitazione, invece, tra Mereto di Tomba e Pantianicco, e in un cantiere edile a Campoformido. Qui il titolare della ditta Cogevi di Trieste ha denunciato ai carabinieri la sparizione di una benna e di un martello demolitore per un valore di 8mila euro. Quattro, invece, le case prese di mira dai ladri a Mereto. A fare le spese dei raid, commessi sempre con la tecnica del foro sull'infisso, sarebbe stato anche un carabiniere in pensione. In zona si è alzata l'attenzione da parte delle forze dell'ordine. Furto in una casa privata pure a Faedis, lunedì sera. I carabinieri sono infatti intervenuti in un'abitazione di via Salmazza, chiamati dal proprietario 67enne. I ladri avevano infatti forzato la serratura della porta d'ingresso e una volta entrati in casa hanno portato via i contanti, pari a 500 euro, per poi darsi alla fuga.

L'ARMA Il taser in dotazione all'Arma dei carabinieri

Scuola di Ospedaletto vince la sfida fra piccoli Archimede

CONCORSO

UDINE Costruire un giocattolo, avente per tema la pneumatica, che deve avere quale unica caratteristica vincolante quella di essere mobile. Questa la sfida da novelli Archimede che ha messo in competizione i ragazzi delle scuole friulane, 64 alunni delle classi terze, quarte e quinte delle primarie "Bearzi" di Udine e di Ospedaletto di Gemona, coinvolte nell'iniziativa "Eureka! Funziona", ideata da Federmeccanica in collaborazione con il Mim e Confindustria.

Far appassionare i giovani studenti alla cultura tecnica e scientifica e sviluppare, sin dalla scuola primaria, le attività di orientamento a queste discipline, stimolando nel contempo lo spirito imprenditoriale, l'attitudine al lavoro di gruppo e la creatività era l'obiettivo del progetto che ieri, nella sede degli industriali friulani, ha visto andare in scena la cerimonia di premiazione dei migliori progetti presentati in questa "gara per piccoli inventori". «Con il progetto "Eureka! Funziona!" - ha spiegato il capogruppo Industrie metalmeccaniche di Confindustria Udine, Davide Boeri - i bambini hanno la possibilità di sviluppare un'attitudine al problem solving, nonché un approccio interdisciplinare, nel quale vengono applicate diverse materie di studio per concorrere alla realizzazione del prodotto finale. In questo modo vengono messi nella condizione di apprendere, attraverso il cooperative learning e il learning by doing, metodologie didattiche che consentono di acquisire conoscenze e competenze tramite la condivisione e l'esecuzione di azioni pratiche».

La giuria ha premiato, come migliore invenzione tra i 12 oggetti presentati, "Tutti al circo", opera realizzata dagli alunni della 5.B della scuola primaria di Ospedaletto di Gemona. Menzioni speciali al "Labirinto volante" del Bearzi di Udine e a "Gimmy" della scuola primaria di Ospedaletto.

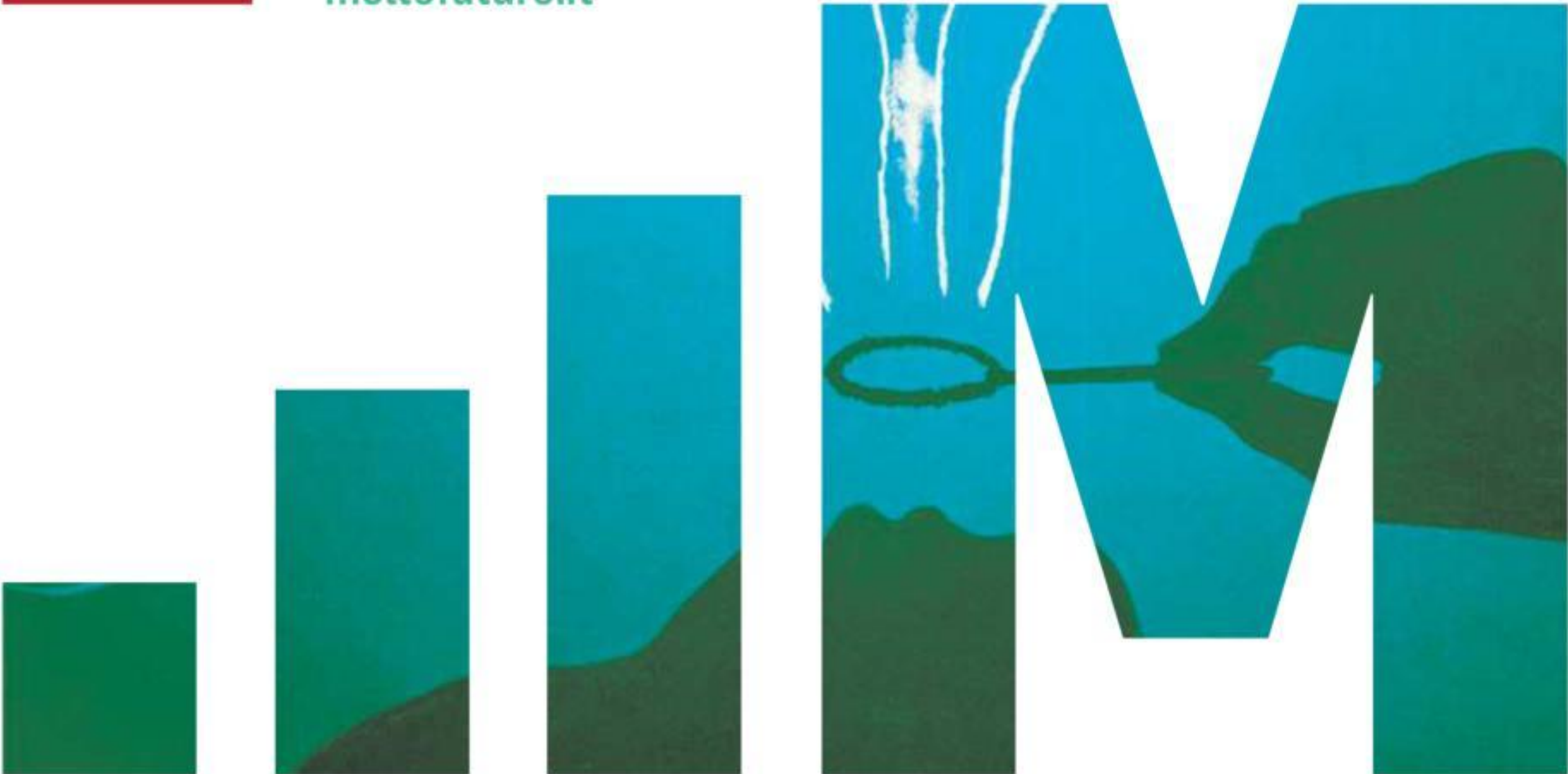
LA COMPETIZIONE INDETTA DA CONFINDUSTRIA E FEDERMECCANICA HA COINVOLTO 64 ALUNNI DELLE PRIMARIE DI UDINE E GEMONA

UDINE "Tutti al circo" il lavoro premiato realizzato dalla 5ªB

Il giocattolo vincitore è costituito da un tendone da circo con quattro attrazioni. Come si legge dal diario di bordo redatto dai bambini del gruppo "Quarzo rosa", la prima attrazione è costituita da una fune sospesa, che si muoverà in alto e in basso con la forza della pressione; la seconda è un omino su una piattaforma che vede passare, sopra la testa, un tubo con acqua colorata, che si muove a colpi di dito; l'ultima è una maga che si muove come una bambola. La motivazione della giuria è stata la seguente: "Progetto molto articolato con l'uso di molti materiali e con diverse opportunità di gioco. Molto buona l'applicazione del sistema pneumatico. Ottima creatività progettuale documentata per ogni fase di lavorazione". Ai vincitori è stato consegnato un premio di 300 euro, che potrà essere utilizzato per acquistare materiale didattico. Presenti alle premiazioni anche il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, che ha portato in apertura i saluti dell'Associazione e del presidente Gianpietro Benedetti per questo appuntamento, giunto ormai alla sua undicesima edizione, e il professore dell'It Malignani di Udine, Federico Busato.

MGMCQ

MoltoFuturo

moltofuturo.it

In diretta dalla Sala Petrassi | Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma

Oggi 20 aprile 2023 ore 11:00

(10:55 Apertura Webinar)

In streaming su

ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

L'Intelligenza dell'Immaginario

La mente umana è in grado di generare sempre nuovi immaginari, ma è dalla capacità di spaziare della fantasia e della creatività che nascono le idee, le invenzioni, le scoperte scientifiche.

11.00 Saluti e introduzione **Alvaro Moretti** Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese** Giornalista

11.05
I principi della robo-etica

Paola Inverardi
Rettrice, GSSI

11.20
L'umanità dell'intelligenza artificiale

Mattia De Rosa
Solution Specialists Data & AI Director, Microsoft

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.45
Le frontiere virtuali della medicina

Matteo Della Porta
Responsabile Unità Leucemie, IRCCS Istituto Clinico Humanitas & Humanitas University - Milano

12.00
Le applicazioni dell'immaginario: fidarsi dell'intelligenza artificiale

Emanuele Calà
Vice President Innovation & Quality, ADR

Giuseppe Santonato
Lead Data & Analytics, EY

12.25
Il futuro delle donne è nelle STEM?

Virginia Benzi
Ambassador @generazionestem

Sara Figura
Ambassador @generazionestem

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.

Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
02 20240810 / 392 9135701

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico

L'emergenza immigrazione

ACCOGLIENZA In alto, in una foto d'archivio, i migranti ospitati all'ex caserma Monti di Pordenone; in basso l'ingresso dell'ex Cavarzerani di Udine

Migranti, posti esauriti Cavarzerani già al limite

▸Il prefetto Marchesiello: «Non siamo ancora nella situazione della scorsa estate, ma stiamo iniziando a cercare soluzioni». Settanta arrivi al giorno

L'ALLARME

UDINE È stato già raggiunto il limite. Lo hanno certificato, guardandosi negli occhi, i quattro prefetti del Friuli Venezia Giulia che si sono seduti attorno a un tavolo nel vertice andato in scena martedì pomeriggio. I posti a disposizione per ospitare migranti sul territorio regionale stanno finendo. Una verità sancita da Trieste fino a Pordenone, cioè da quella che è la porta principale della Rotta balcanica fino al territorio apparentemente più periferico se ci si riferisce alla mappa dei flussi e delle migrazioni.

I NUMERI

Si parte dalla situazione di Udine, che gravita sull'ex caserma Cavarzerani. Nel capoluogo friulano ci sono più di 530 richiedenti asilo che affollano l'ex sito militare. «La capienza è stata superata», ha ammesso ieri il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello. Non siamo ancora ai livelli record della scorsa estate, quando proprio all'ex Cavarzerani si era arrivati a più di ottocento persone stipate, termine allora più adatto per descrivere l'emergenza. «Cercheremo una soluzione intermedia», ha confermato sempre il prefetto. I rintracci in provincia di Udine sono quotidiani, anche fino a 70 persone circa, come avvenuto nei giorni scorsi.

Nella provincia di Gorizia attualmente sono 689 i migranti in accoglienza. Di questi, 460 si trovano nel centro di Gradisca d'Isonzo, che ha una disponibilità totale di 330 posti. In sovrannumero, dunque, anche se lo scorso agosto sono state ospitate fino a «800 persone nella struttura».

FRIULI OCCIDENTALE

Se si pensa che l'emergenza sia solamente concentrata nei territori di confine con la Slovenia, si sbaglia di grosso. Anche in provincia di Pordenone, infatti, il sistema dell'accoglienza è al limite, con 525 posti attualmente occupati tra l'ex caserma Monti e il complesso dell'accoglienza diffusa. Il prefetto Domenico Lione ha parlato di «pochi posti ancora disponibili». Quello pordenonese, in realtà, è un caso abbastanza particolare, soprattutto se paragonato a quelli che si vivono nelle altre province del Friuli Venezia Giulia. Il territorio della Destra Tagliamento, infatti, vive l'emergenza di riflesso. «Per questo - ha spiegato ieri il prefetto Domenico Lione - continueremo ad applicare un sistema dell'accoglienza sostenibile. Fino alla fine del mese - ha proseguito - ci aspettiamo l'arrivo di altri migranti sul territorio, ma sempre nell'ottica di un'accoglienza graduale e sostenibile. Aiuteremo soprattutto la provincia di Trieste e il suo territorio nella gestione dei flussi migratori, prendendo alcuni dei "loro" richiedenti asilo, ma senza staccarci dal nostro modello».

IL DINIEGO

In Friuli Venezia Giulia si continua a parlare di un hot spot, ma Pordenone in questo senso va in controtendenza, perché l'impostazione tracciata dalla Prefettura cittadina è chiara:

«Quando avremo a disposizione i posti - ha assicurato il prefetto Domenico Lione - allora applicheremo i trasferimenti dagli altri territori. Ma il tutto sempre nell'ambito dell'accoglienza diffusa e non con un hub. Non ci sarà un bis dell'ex caserma Monti». Sempre Domenico Lione, poi, ha parlato di «un'ottima risposta da parte dei sindaci che fanno capo ai vari ambiti», ai quali è stato chiesto di rintracciare i posti necessari per garantire l'accoglienza dei migranti trasferiti nel contesto dell'ospitalità diffusa.

M.A.

DA TRIESTE AL FRIULI OCCIDENTALE MANCANO GLI SPAZI PER GARANTIRE L'ASSISTENZA

Si ferma il settore del legno, sciopero per il contratto

LA PROTESTA

UDINE Gli addetti del settore legno-arredo del Fvg domani incrociano le braccia. Ad annunciare lo sciopero i sindacati di categoria. Una vertenza che si apre proprio nei giorni in cui le principali aziende del comparto sono impegnate al Salone di Milano. «Gli imprenditori regionali del legno-arredo, settore che conta 23mila addetti e 2.500 imprese e ha registrato la crescita più alta in Italia dell'export (+27,7%) nei primi nove mesi del 2022, facciano pressioni su Federlegno affinché rinnovi al più presto il contratto di lavoro triennale per i dipendenti del comparto, scaduto il 31 dicembre», è l'appello rivolto dai segretari regionali di Feneal Uil, Massimo Minen, Filca Cisl, Gianni Pasian, e Fillea Cgil, Massimo Marega. «In Fvg ci sono pezzi importanti delle imprese del settore a livello nazionale - ha osservato Minen - chiediamo a questi imprenditori che facciano sentire la loro voce a Federlegno nazionale, perché si riapra il tavolo della trattativa». Anche a livello nazionale, ha sottolineato Marega, «il settore che ha vissuto come tutti la crisi dovuta alla pandemia adesso è in continua crescita e segna nel primi mesi del 2022 in Italia un +8,7%, con un aumento dell'export del 16% nello stesso periodo, dunque invitiamo gli imprenditori all'opportunità di distribuire gli utili e profitti generati, tenendo conto anche dei dipendenti e dell'inflazione». «Il contratto del legno - ha aggiunto Pasian - è un riferimento anche per altri settori merceologici proprio in virtù della tipologia di contrattazione avviata e riguardante la doppia pista salariale che tutela maggiormente i lavoratori per il recupero dei costi energetici e dell'inflazione reale, che oggi viaggia a doppia cifra, e dunque non è corretto cambiare proprio ora le carte in tavola».

DOMANI LO STOP DI UNA GIORNATA A "BALLARE" SONO 65 EURO DI AUMENTO PER L'INFLAZIONE

I PROGETTI L'integrazione dei richiedenti asilo passa anche dalla possibilità di dare loro un'occupazione

A dividere le parti, hanno spiegato i tre segretari, una differenza di 65 euro sul recupero dell'inflazione. A fronte di una richiesta di 130 euro presentata dai sindacati come riconoscimento del potere d'acquisto perso nel 2022, cui si dovranno aggiungere gli incrementi salariali per il triennio 2023-2025, Federlegno non intende applicare un indice d'inflazione che consenta il pieno recupero dei maggiori costi energetici, quelli che più di ogni altro hanno alimentato la corsa dell'inflazione nel 2022. "L'aumento proposto per recuperare solo l'inflazione del 2022 - hanno concluso i sindacati - era pari 130/140 euro, loro hanno offerto meno della metà e questo non è dignitoso».

La partita salariale, secondo i sindacati di categoria, è una delle questioni chiave da sciogliere anche per contrastare l'esodo di manodopera. «La competizione non può essere fatta sempre e solo sul costo della manodopera. Federlegno e tutta Confindustria devono comprendere infatti la necessità di guardare ad uno sviluppo votato alla maggior qualificazione d'impresa attraverso investimenti». Da qui la scelta dello sciopero di venerdì 21 aprile, con annessa manifestazione in mattinata a Treviso, per tutte le regioni del Nordest. Una vertenza che tra l'altro si inserisce nelle tensioni già in atto a livello nazionale tra la stessa Federlegno e la Confindustria.

Sport Udinese

IN CHAMPIONSHIP

Al Watford non basta il successo

Il Watford ha battuto 2-0 il Bristol in Championship. Il successo mantiene vive le speranze di agguantare i playoff a 4 giornate dalla fine. Un'autorete di Cornick al 6' e un gol di Joao Pedro al 56' hanno garantito i 3 punti agli Hornets, con mugugni di una parte dei tifosi contro la proprietà per la stagione anonima.

BORIN AVVISA «GRIGIOROSSI PERICOLOSI E SCOMODI»

Parla il portiere veneto che ha vestito le due maglie: «Ballardini ha agguantato salvezze miracolose, motivazioni forti»

IL DOPPIO EX

Nell'Udinese ha sempre incrociato "concorrenti" che alla fine si sono rivelati più forti - o più fortunati - di lui. Così l'ex portiere Fausto Borin, veneto, che oggi ha 64 anni, di spazio in bianconero ne ha avuto poco. Per lui 38 presenze soltanto, dal 1979 all'84. Invece nella Cremonese, che ha rappresentato la seconda (e ultima) tappa della sua carriera nel massimo campionato, è stato utilizzato 28 volte in 30 gare. Il gigantesco Borin comunque a Udine si è tolto alcune soddisfazioni. Quella maggiore è stata la conquista del titolo italiano Primavera nel 1981. in un'Udinese zeppa di giovani talenti, quasi tutti poi affermatisi in serie A.

AMARCORD

«Conservo un ottimo ricordo di quell'esperienza – racconta il doppio ex Borin -. Venni a Udine dal Conegliano, che era il club satellite dell'Udinese. Nella stagione 1979-80, la prima, dovevo lottare per il posto con i vari Galli, Paleari e Della Corna, inizialmente fuori causa per i postumi di un grave incidente al ginocchio subito l'anno prima contro il Bari. L'anno successivo i "rivali" erano lo stesso Della Corna e Pazzagli. Poi il solo Della Corna, nel 1981-82, quindi Corti e infine Brini. L'allenatore Ferrari aveva grande fiducia in me, come il preparatore dei portieri Soldan. Entrambi facevano parte del gruppo di lavoro creato da Dal Cin ai tempi di Conegliano». Ma non riuscì a imporsi nel ruolo. «Non ebbi molta fortuna - ammette - e al minimo errore venivo beccato dal pubblico. Succede sempre così, quando sbaglia il portiere. Ma resta custodita nel mio cuore, quell'esperienza, e tifo sempre per l'Udinese». La Cremonese? «Ci arrivai in una stagione negativa, nel 1984-85 - va avanti -. La squadra lombarda, neopromossa, non ingranò e tornò subito in B». Poi Borin giocò tra i cadetti con Cesena, Sambenedettese e Triestina (con Causio e agli ordini di Ferrari), per chiudere a Schio nell'Interregionale.

VALORI

Dal passato al presente. Il doppio ex analizza la sfida di domenica pomeriggio tra Udinese e Cremonese, mettendo in guardia i bianconeri. «L'Udinese è più forte, ma la Cremonese non demorde - puntualizza -. È reduce da due vittorie consecutive che hanno alimentato la fiammella della speranza, visto che Spezia e Lecce sono praticamente immobili. La storia dice anche che Ballardini, tecnico grigiorosso, ha conquistato in passato impensabili salvezze. Ecco, vedrete che la Cremonese giocherà con il coltello tra i denti. L'Udinese poi non è più quella delle prime giornate. E se non mette nella contesa tutte le armi di cui ora dispone l'avversario, ossia motivazione, spirito combattivo e voglia di farcela a ogni costo, rischia di non farcela. Se non di perdere». Insomma, lombardi pericolosi. «Sì, la Cremonese sparerà tutte le sue ultime cartucce: guai se a Udine pensano di trovare un avversario comodo - garantisce -. Ritengo che alla fine saranno le motivazioni a fare la differenza. Sette punti di ritardo dalla zona salvezza sono tanti, ma possono essere recuperati, se i "grigi" ripeteranno sino alla fine le prestazioni fornite contro Samp ed Empoli. Sono però convinto che Sottil saprà preparare nel modo migliore la sfida, evitando spiacevoli sorprese. Perché, sia chiaro, non va scordata la differenza di valori tra friulani e lombardi». Sul momento dell'Udinese: «Era partita fortissimo. Via via ha rallentato la corsa, ma rimane in buona posizione. Quindi il giudizio rimane positivo. Del resto nel lungo percorso alla fine escono i veri valori e quasi tutte le squadre che occupano una migliore posizione di classifica mi sembrano più forti dei bianconeri. Ciò non toglie che la squadra di Sottil non debba rinunciare a priori alla velleità di conquistare il traguardo della Conference League: in 8 gare tutto può succedere».

AL BRUSESCHI

La squadra ieri pomeriggio ha svolto un'esercitazione tecnico-tattica al riparo da occhi indiscreti. Non vi ha partecipato Beto (svolgendo un altro tipo di lavoro), che non si è ancora completamente ripreso dai postumi dell'attacco influenzale accusato alla vigilia della trasferta di Roma. Ma in casa bianconera non ci sono dubbi: il portoghese domenica ci sarà e probabilmente già oggi si unirà al gruppo.

Guido Gomirato

ESTREMO Fausto Borin ha difeso sia i pali bianconeri che quelli grigiorossi

I precedenti

Tra le due rivali domina il segno "ics"

Quella in programma domenica alla Dacia Arena sarà la decima sfida tra Udinese e Cremonese in A. Le due squadre vantano precedenti anche in B, in C e in Coppa Italia. La prima volta tra loro nel massimo campionato è datata 13 gennaio 1985, quando l'Udinese di Luis Vinicio (ma priva dell'infortunato Zico) sconfisse i lombardi per 2-0. Segnarono Selvaggi e Carnevale. Analogo fu il risultato nel ritorno, il 19 maggio dell'85, ma a favore della Cremonese che vinse con gol di Finardi e Torresani. Il bilancio dei precedenti 9 incontri vede l'Udinese vincitrice 2 volte, con un successo grigiorosso e 6 pareggi, come nella gara d'andata (0-0). Anche in fatto di reti guida la squadra bianconera: 14 contro 13. I migliori goleador sono il bianconero Branca e il lombardo Tentoni, con 3 reti a testa. Seguono con 2 Borgonovo, Bierhoff e Poggi per l'Udinese; Florjancic per la Cremonese. I doppi ex sono piuttosto numerosi. Da citare in particolare Krappan, Luigi Bonizzoni, Miconi, Paulinich, Del Bene, Novali, Silvano Moro, Bellotti, Ascagni, Miani, Serena, Ginulfi, Galeone, Zuccheri, Bencina, Borin, Larini, Bruno, Mazzia, Pancheri, Turci, Cinello, Galbagini, Giagnoni, Burgnich, Sonetti, Angelo Orlando, Iacobelli, Godeas, Luca Compagnon, Minaudo, Pizzi, Mesto, Stefano Rossini, Baroni, Toledo Machado, Rossitto, Gemiti, Tesser, Mandorlini e Braida.

G.G.

Braida, un friulano in Lombardia «Crediamo ancora nella salvezza»

LA SITUAZIONE

Doppia seduta per i bianconeri. La squadra si è allenata ieri al mattino divisa per reparti, alternando un lavoro di forza in palestra a una seduta tecnico-tattica per i difensori e di finalizzazione per centrocampisti e attaccanti. Nella sessione pomeridiana, gruppo a ranghi compatti. Oggi pomeriggio potrebbe tornare Beto (vedi anche l'articolo qui sopra), mentre ha già fatto rientro in gruppo Tolgay Arslan, che si candida per una maglia. Non dovrebbero esserci stravolgimenti nella formazione per la sfida alla squadra di Ballardini. La difesa non verrà toccata mentre sugli esterni dovranno ancora agire Ehizibue e Udogie, sebbene Ebosele convinca sempre più nelle sue apparizioni. In mezzo grande traffico: Pereyra, recupero di Beto permettendo, dovrebbe tornare ad agire da mezzala.

MERCATO

Intanto l'Udinese sta per concludere l'affare Brenner, che potrebbe prendere il posto dello stesso Beto, qualora il portoghese dovesse partire in estate. A gennaio lo aveva cercato con un'offerta importante l'Everton, possibile un nuovo assalto nella prossima sessione. Stando a quanto riportato da Grant Freking, giornalista che segue le vicende del Cincinnati, squadra in cui milita l'attaccante brasiliano Brenner, il passaggio è praticamente scontato. Si parla di 9 milioni di dollari, con una leggera minusvalenza per il club americano che per averlo ne aveva sborsati 13, ma la volontà del calciatore di approdare in Friuli appare chiara.

ARBITRO

Toccherà a Francesco Fourneau di Roma dirigere Udinese-Cremonese domenica, assistito da Rossi e Yoshikawa, mentre il quarto uomo d'eccezione sarà Orsato. Al Var Abbattista, coadiuvato da Abisso. Zero successi con lui in campo per l'Udinese: 2 pari e 2 sconfitte. Tra i pareggi anche l'ultimo precedente con il Lecce (1-1) alla Dacia Arena. Ottava volta con la Cremonese per Fourneau, per un bilancio di 3 vittorie, 2 "ics" e 2 sconfitte.

RIVALI

I grigiorossi arrivano da due vittorie importantissime in rimonta, contro la Samp a Genova (3-2) e in casa (1-0) con l'Empoli. Due fiammate della squadra di Ballardini, che ora pensa a una clamorosa rincorsa salvezza. «Lavoriamo forte, sappiamo che l'Udinese è una bella squadra, fisica e tecnica - dice il centrocampista Meitè -. Dopo l'Empoli io ero contento dei 3 punti, non della prova. Domenica dovremo essere più squadra e giocarcela». Ancora sulla Cremonese: «Ho trovato un bello spogliatoio. Il risultato può andare bene o male, ma c'è una bella intesa. Avevo iniziato all'Auxerre, città ancora più piccola di Cremona, ed è cambiato poco. Poi sono stato a Lisbona, Milano, Parigi: mi sono trovato bene ovunque». Si associa il dirigente grigiorosso Ariedo Braida, friulano di Precenicco, protagonista a lungo nel Milan, a margine del Premio Brera. «Nel calcio la speranza devi sempre coltivarla, finché la matematica non ti condanna - è la sua tesi -. Abbiamo fatto bene negli ultimi 180'. Certo il campionato è stato un po' strano: abbiamo sofferto in molte occasioni per varie vicissitudini, ma la squadra è sempre uscita a testa alta, pur senza ottenere risultati favorevoli. In questo finale dobbiamo mettercela tutta per fare il miracolo».

Stefano Giovampietro

DIRIGENTE Ariedo Braida, originario di Precenicco, già dirigente del Milan, ora a Cremona

BASKET A2

IL JOLLY PALUMBO: «DOPPIO TEST DA PLAYOFF»

Il regista dell'Oww: «Le due trasferte da giocare nella fase a orologio sono importanti». Gesteco, patto con l'Asar

Pur avendo senz'altro una sua motivazione nella formula del campionato di serie A2, gli appassionati non vedono l'ora che termini la fase a orologio, per vivere le emozioni dei playoff. Ormai si è capito che, anche in casa dell'ApUdine, la seconda fase rappresenta solo un intermezzo prima di cominciare a fare davvero sul serio. La preparazione quotidiana è quindi rivolta non tanto alla partita successiva, quanto piuttosto alla ricerca di una condizione ottimale che dovrà essere trovata entro l'inizio di maggio.

RIPRESA

Lo ammette lo stesso Mattia Palumbo, in una chiacchierata durante una pausa dell'allenamento pomeridiano. Mattia, contro Torino è arrivata la vostra prima sconfitta al palaCarnera dopo quattro mesi d'imbattibilità interna. Ora siete di nuovo al lavoro: come sta andando la preparazione? «Bene, direi. Il nostro obiettivo è quello di sfruttare queste ultime tre settimane per prepararci agli spareggi - sottolinea -, con l'augurio di ritrovare una condizione fisica migliore e recuperare anche gli ultimi infortunati». Avete altre tre gare da disputare, a partire da domenica a Piacenza. Con che spirito? «Aggiungiamo - puntualizza - che due saranno in trasferta. Restano quindi test importanti, perché sappiamo che nei playoff vincere nei palazzetti delle altre squadre è fondamentale e lo sarà ancora di più nei playoff, per ribaltare eventualmente il fattore campo. Perciò dobbiamo intendere tutte queste gare come preparazione all'eliminazione diretta». Bisogna insomma reimparare a vincere lontano dal Carnera. Lei viene da un momento positivo, in cui ha ricoperto più ruoli sul parquet, fungendo praticamente da jolly. «Ultimamente, è vero, sono stato usato un po' come jolly - conferma -. Ho la fortuna di riuscire a ricoprire più ruoli in campo e il mio obiettivo è sempre quello di garantire il maggiore equilibrio possibile alla squadra. Il concetto è semplice: devo riuscire a interpretare al meglio il contesto nel quale sono inserito, al fine di garantire il mio contributo, che spero sia il più positivo possibile, ai compagni».

BIGLIETTI

Ieri è iniziata la prevendita per la gara di domenica 30 aprile al palaCarnera contro l'Urania Milano. La società bianconera ha confermato nelle due curve la promozione per famiglie 5+1 (5 euro il genitore, un euro il figlio dai 6 ai 16 anni). Per approfittarne è necessario recarsi nella rivendita VivaTicket Officina dello Sport del Terminal Nord a Udine, esibendo un documento d'identità. Il circuito di riferimento per l'acquisto dei biglietti in prevendita rimane quello di VivaTicket, sia online che nelle rivendite autorizzate.

AQUILE

Lì, ma anche al Doctor Phone al Borc di Cividât e in Club House (dal martedì al venerdì dalle 17.30 alle 20), sono già disponibili anche i tagliandi d'ingresso per il big match del 29 aprile tra la Gesteco Cividale e la capolista Reale Mutua Torino. A proposito dei ducali: ieri è stato ufficializzato l'accordo di collaborazione pluriennale tra la Ueb e l'Asar Romans, con riferimento ai rispettivi settori giovanili. «Nel nostro piccolo, a Romans - informa il presidente del sodalizio isontino, Simone Cabas - si è sempre operato per dare ai ragazzi le massime opportunità di crescita. In questo senso vanno sia le relazioni a livello locale con le società limitrofe, sia questo accordo con una realtà giovane e ambiziosa come quella cividalese». «Siamo molto contenti - aggiunge il direttore tecnico dell'area sportiva della Ueb, Massimo Fontanini - di avere trovato un punto d'incontro con un club che con i fatti dimostra di lavorare bene e che mette soprattutto tanta passione per il gioco, a partire dal suo presidente e dai suoi dirigenti. Nel corso della sua attività trentennale l'Asar ha saputo formare giocatori che poi hanno spiccato il volo verso lidi blasonati. L'esempio più eclatante è quello di Fabio Mian».

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET A destra l'esultanza dei giocatori della Ueb Gesteco di Cividale; qui sotto Mattia Palumbo, regista e jolly dell'Old Wild West ApUdine

Cjarlins, fine della rincorsa. Il Torviscosa continua a lottare

CALCIO D

La sconfitta interna contro il Legnago dell'ultimo turno ha sancito per il Cjarlins Muzane la fine del sogno promozione. La remuntada dei celestearancio si era fermata però prima del gol-sentenza dell'ex Rocco. Da marzo in avanti Codromaz e compagni hanno raccolto soltanto una vittoria, in casa con la Dolomiti Bellunesi, con tre pareggi e due sconfitte. Troppo poco per continuare ad alimentare le ambizioni. Mister Carmine Parlato, che a novembre aveva "raccolto" la squadra all'ultimo posto della classifica, è stato comunque artefice di un piccolo miracolo e dalle solide basi gettate in questo campionato si dovrà ripartire. La squadra c'è, lo ha dimostrato più volte e con qualche innesto di qualità a Carlino si potrà alzare ulteriormente l'asticella.

Continuità del progetto tecnico e societario: è anche l'idea del presidente Vincenzo Zanutta, deciso a proseguire con Parlato e desideroso di veder premiati i propri sforzi. Da qui alla fine restano comunque tre giornate da giocare e uno storico playoff da centrare. «Contro il Legnago meritavamo qualcosa in più. Loro sono stati bravi e cinici a sfruttare l'episodio, noi non siamo riusciti a concretizzare le tante occasioni - ha ammesso l'allenatore campano -. È una cosa che ci portiamo dietro ormai da tempo: tanta mole di gioco, ma poi manca la giusta lucidità per gonfiare la rete». Eliminare le scorie della sconfitta e ripartire. Testa alla prossima trasferta, domenica contro il Caldiero. «Siamo professionisti e abbiamo l'obbligo di dare il meglio sino alla fine - ribadisce -. Abbiamo ancora un obiettivo: i playoff sarebbero un traguardo mai raggiunto in precedenza dalla società e noi ci teniamo a conquistarli». A fargli eco è anche il centrocampista brasiliano Gabriel Nunes: «Lotteremo per noi, per il presidente e per fare più punti possibile. Spiace parlare di una sconfitta dopo una prestazione così. Abbiamo giocato solo noi, specie nella ripresa. Purtroppo con il Legnago non è andata bene».

In ottica salvezza, invece, il punto strappato dal Torviscosa a Montecchio è prezioso: i biancazzurri, passati in vantaggio con Bertoni, subiscono l'uno-due di Strada, per poi rimettere in equilibrio la sfida grazie a Ciriello. Anche dietro tutto è possibile. Sarà fondamentale per gli uomini di mister Pittilino non sbagliare le prossime due gare, entrambe al "Tonello".

Stefano Pontoni

La Semiperdo fa il pieno ad Ampezzo

ORIENTAMENTO

(b.t.) Il Centro sportivo di Ampezzo ha ospitato una gara promozionale di orientamento organizzata dalla Friuli Mtb & Orienteering di Udine. La manifestazione, inserita nell'ambito di un raduno giovanile che si è svolto nella località carnica, ha avuto un ottimo riscontro, con 146 concorrenti, alcuni dei quali provenienti anche da fuori regione. «Il format si è rivelato vincente anche grazie a una giornata soleggiata e primaverile, che ha permesso ai partecipanti di godere pienamente dello splendido contesto montano», afferma la vicesindaco Valentina De Luca. Nell'occasione si è disputato anche il Trofeo Coni, che ha visto una buona partecipazione delle categorie giovanili (12-14 anni). Per la Friuli Mtb & Orienteering hanno gareggiato una quarantina di atleti, compresi alcuni giovanissimi avvicinatisi a questo sport grazie al corso che la società ha organizzato a Udine (e dintorni) nei mesi scorsi.

I tracciati disegnati da Stefano Collodet si sono rivelati ben costruiti e interessanti, spaziando dalle aree urbane a quelle boschive, fino a una nuova zona caratterizzata da terreni semiaperti e boschi con scarsa visibilità, nei pressi di un ruscello a Est del campo sportivo. Vittorie di categoria per Alice Dainese, Valentina Gramaccia, Francesco Zuliani e Marco Loner (Semiperdo Maniago), Emiliano e Ylenia Bettega (Pavione), Gabriel Bombardelli (Fonzaso), Nicole e Marianna Gretter (Panda OrVals), Marina Lovisotto (Friuli Mtb & Orienteering). Nel Trofeo Coni la Semiperdo ha preceduto la società organizzatrice, accedendo alle finali nazionali.

Tamai, doppietta a Latisana Festa del judo nel palasport

ARTI MARZIALI

Il movimento regionale del judo ha vissuto due intense giornate al palasport di Latisana in occasione delle qualificazioni per il Tricolore Juniores di classe A2, il circuito della gara a squadre, il Criterium Giovanissimi e la Coppa Regione. Nella prima giornata una ventina di atleti si sono misurati cercando di strappare un pass per la manifestazione tricolore in programma a Napoli nel fine settimana iniziale di maggio. L'obiettivo è stato colto da Virginia Follador (52 kg, Dlf Udine), Gaia Mari (63, Jc Tolmezzo), Fabio Dioniso (66, Jc Tolmezzo), Giovanni Gabriel Rodaro (73, Dlf Udine), Marco Da Dalt (81, Pol. Tamai), Andrea Martin (90, Shidokan 2018) e Riccardo De Marin (90, Pol. Tamai). A questo gruppo si aggiungono i qualificati di diritto, ovvero Alessandro Ceschiutti (66, Sport Team Udine), Fabiola Lo Gatto (48, Sport Team Udine), Giulia Bernetti (+78, Ken Otani Trieste), Iacopo Bardus (81, Kuroki Tarcento), Anna Coradazzi (70, Kuroki Tarcento), Irina Moraru (57, Dlf Trieste), Marina Foltran (63, Pol. Tamai), Carolina Elisa Zilioli (70, idem) e Mattia Tomaselli (73, idem).

Nella prova a squadre doppietta per Tamai, che ha vinto sia al femminile che al maschile, in entrambi i casi precedendo il Kuroki Tarcento. Terze le donne della Polisportiva Montereale e, tra i maschi, le squadre del Dojo Sacile e dello Sport Team Udine. Il giorno successivo si è svolta una vera e propria festa del judo con la prima tappa del Criterium e della Coppa Regione, organizzati dallo Sporting Latisana in collaborazione con il Dlf Yama Arashi. Presenti quasi 500 judoka della categoria Giovanissimi, provenienti anche da Veneto e Slovenia, mentre nel tardo pomeriggio sono saliti sul tatami oltre un centinaio di atleti tra Esordienti, Cadetti, Juniores, Seniores e Master. A impreziosire la manifestazione il libretto omaggio per i bambini del Criterium donato dall'Avis di Latisana, un'iniziativa che ha lo scopo di sensibilizzare anche i più giovani sull'importanza della donazione di sangue, spiegandone modalità e finalità.

Al termine soddisfazione è stata espressa dagli organizzatori per i complimenti ricevuti dai partecipanti e per il Comitato Fvg della Fijlkam, che nel progetto della Coppa Regione ha creduto molto. «Uno degli obiettivi del mio mandato era mettere tutti su un podio, ossia dare la possibilità a chiunque di sentirsi parte di un sistema, senza lasciar fuori nessuno e creando un clima disteso di sinergia tra tecnici, arbitri, presidenti di giuria e collaboratori vari - afferma il vicepresidente judo della federazione regionale Andrea Piccinini –. Credo che a Latisana sia stato fatto un primo importante passo in questa direzione».

B.T.

SUL TATAMI Judo, una fase dei "combattimenti" di kumite ospitati nel palazzetto di Latisana

Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

ZANNI, ORO EUROPEO IL MITO CONTINUA

▶Il pesista cordenonese, bronzo olimpico, conferma il suo valore in pedana a Yerevan

▶Ha sollevato 155 chili nello strappo, "prenotando" il posto per le Olimpiadi

PESISTICA

Mirko Zanni è di nuovo in pista. Il fuoriclasse cresciuto nella Pesistica Pordenone, già medaglia di bronzo olimpica a Tokyo 2021, ha vinto l'oro nella specialità dello strappo agli Europei in corso a Yerevan, in Armenia. Un risultato che si aggiunge al quinto posto nello slancio e al bronzo nel totale, che gli vale il settimo posto nel ranking mondiale della categoria -73 kg. A oggi, visto che alle Olimpiadi di Parigi 2024 accederanno i top 10 di ogni categoria, il ragazzo di Cordenons (classe '97) sarebbe ampiamente qualificato. Difficile che da qui a un anno altri riescano a superarlo, anche se qualche altro chilo sollevato nelle prossime gare renderebbe il margine più rassicurante.

FORZA

«Intanto godiamoci questo risultato strepitoso – commenta Luigi Grando, il suo tecnico alla Pesistica Pordenone insieme al maestro Dino Marcuz, e ora anche nel Gs Esercito –. Mirko ha metabolizzato il passaggio di peso (rispetto a Tokyo 2021 è passato dalla -67 alla -73 kg, ndr) ed è tornato l'atleta brillante delle Olimpiadi. Non solo: ha migliorato di 10 chili il suo personale, sollevandone nello strappo 155. Un risultato che gli sarebbe valso l'oro anche ai Mondiali disputati a Bogotà a dicembre, dove finì fuori gara come metà dei partecipanti». Anche nello slancio, la specialità a lui meno congeniale, ha stabilito il suo personale: 180 kg. Il suo mentore Dino Marcuz, scherzando, gli aveva detto che 155 kg non li avrebbe mai alzati. Ma il maestro della Pesistica Pordenone è stato ben contento di essere smentito. I margini di miglioramento di Mirko non sono ancora del tutto "esplorati": può crescere ancora un chilo di massa magra, da qui a un anno, ritoccando quindi i carichi e mettendo un'ipoteca definitiva sulla qualificazione olimpica. Non solo: a Parigi si presenterebbe con le motivazioni adeguate a puntare al metallo più prezioso.

AZZURRO Un esultante Mirko Zanni: il pesista cordenonese si è confermato ai vertici continentali della sua categoria vincendo l'oro europeo

BIS

Nel frattempo, domani alle 18 i riflettori saranno accesi su un altro pordenonese, Cristiano Ficco (classe 2001), che nella -97 kg punterà a sua volta a un risultato di prestigio. Il figlio d'arte e portacolori dell'High Quality Power di San Giorgio della Richinvelda e delle Fiamme Azzurre è in grande forma e, facendo gli scongiuri di prammatica, in rampa di lancio verso la sua prima qualificazione olimpica.

Piergiorgio Grizzo

Basket Promozione

Colpo grosso in trasferta della Bvo

Tra Maniago e Bvo a prevalere sono ancora una volta i veneti, come all'andata. Ora l'Annone è in testa a pari merito con la formazione di coach De Stefano, ma con il vantaggio dei due risultati a favore nei confronti diretti. Gli ospiti prendono il sopravvento nel primo tempo, chiudendo a +7 la seconda frazione, nonostante i soli 8 punti messi a referto. Nel terzo periodo ecco finalmente il Maniago (39-35 al 30'), ma nel quarto (in particolare negli ultimi 3': 0-7) l'attacco dei locali va di nuovo in tilt e il Bvo ne approfitta. Completano il quadro dei risultati dell'11^ di ritorno: Aviano-Balonsesto 91-84, Fontanafredda-Cellina 61-41, Pasiano-Virtus Pn 66-51, Martinel Sacile-Spilibasket 86-61, Fossaltese-Azzano B 72-70. Ha riposato l'Apc Chions. La classifica: Bvo e Maniago 40; Pasiano 32; Virtus Pn 30; Sacile 28; Fossaltese 26; Fontanafreddda 22; Chions 20; Aviano, Azzano 16; Balonsesto 10; Cellina 6; Spilibasket 2. Prossimo turno: Balonsesto-Fossaltese, Cellina-Aviano, Spilibasket-Chions, Azzano-Sacile, Bvo Annone-Fontanafredda, Maniago-Virtus.

C.A.S.

MANIAGO	47
BVO ANNONE	58

MANIAGO: Tribolo 2, Dent 18, Wickkiser 7, Montgomery, Barzan 5, Thomas 15, Faggianato, Boschian, Pivetta, Considine, Fabbro, Zuccolin n.e. All. De Stefano.
BVO ANNONE: Bragatto 9, Tamassia 12, Lucchese 6, Cescon 9, Daniel, Bolzon 11, Germiniani 2, Tonon, Sergio Corbetta, Marcon 9, Pine. All. Pozzan.
ARBITRI: Perissinot di Fiume Veneto e Fedrigo di Aviano.
NOTE: parziali: 13-16, 17-24, 39-35. Spettatori 200.

Il Gkc cerca promotori sportivi alla Burida

CANOA KAYAK

Sono già aperte le selezioni per l'attività estiva di promotore sportivo, animatore e istruttore di base nell'area del lago della Burida.

«È una bella opportunità - spiega il maestro Mauro Baron, anima del Gruppo Kayak Canoa Cordenons Libertas - per iniziare il percorso di istruttore sportivo, cominciando da subito a trasformare le nuove conoscenze teoriche in competenze». L'associazione, che proprio alla Burida, "a cavallo" tra Pordenone e Porcia, ha fondato la Scuola nazionale di canoa Libertas intitolata alla memoria di Barbara Nadalin, ha deciso di giocare d'anticipo rispetto all'inizio della stagione estiva, quando l'area dell'invaso d'acqua accoglierà numerosi bambini e giovanissimi, offrendo a coloro che sono interessati la possibilità di collaborare a tutta una serie di iniziative sportive che verranno pianificate strada facendo. Si tratta di svariate attività sportive, che quindi non saranno incentrate soltanto su quelle destinate a svilupparsi nel lago stesso. Un'offerta sicuramente ambiziosa: per questo che Gruppo Kayak Canoa Cordenons cerca figure specializzate, come il promotore sportivo, l'animatore e l'istruttore di base. Gli interessati alla selezione possono contattare il numero di telefono 3939607992, oppure inviare un'email a gkccordenons@gmail.com.

Alla Tinet non riesce il miracolo Toscani troppo forti, addio playoff

TINET PRATA	0
SANTA CROCE	3

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, De Angelis (libero), Zanet (libero), De Paola, Scopelliti, M. Boninfante, Bruno, Gutierrez, Gambella, De Giovanni, Bortolozzo, Petras, Porro, Hirsch. All. D. Boninfante.
KEMAS LAMIPEL SANTA CROCE: Coscione, Arguelles, Favaro, Brucini, Motzo, Caproni, Colli, Maiocchi, Vigil Gonzalez, Compagnoni, Rossi, Hanzic, Giannini, Loreti (libero), Morgese (libero), Giovannetti, Truocchio. All. Bulleri.
ARBITRI: Clemente di Parma e Giglio di Trento.
NOTE: parziali 23-25, 22-25, 16-25. Spettatori 700.

VOLLEY A2

La stagione della Tinet si conclude con il Santa Croce che va meritatamente in semifinale promozione per la Superlega, ma i pratesi ottengono il giusto tributo dal pubblico per una cavalcata storica e fantastica. Dante Boninfante dà fiducia a Simon Hirsch nel ruolo di opposto, dopo l'alternanza della gara d'andata con Gutierrez.

Si parte in maniera equilibrata, con squadre conservative in battuta ma molto attente a muro e in difesa. Con un paio di contrattacchi i toscani raggiungono un prezioso, piccolo break di vantaggio. Il turno di servizio di Porro favorisce belle azioni a muro della Tinet e Prata mette la freccia: 14-13. Il controsorpasso dei lupi è affidato a Colli, con colpi pregevoli in attacco. Poi un errore in primo tempo di Vigil dà il "la" al vantaggio di casa: 19-18. Nella zona calda si fa sentire il muro di Santa Croce: 20-21. Luca Porro paura non ha e mette l'ace del 22-21. Coscione si affida all'opposto Motzo, che porta i lupi al set point: 22-24. Il primo è annullato da un muro ermetico di Hirsch su Colli. Partita a scacchi tra i due allenatori, con Boninfante che utilizza Gutierrez a muro e Bruno in difesa e Bulleri che inserisce Loreti in ricezione. A mettere d'accordo tutti ci pensa Motzo, con il mani fuori su Gutierrez del 23-25.

Stessi sestetti nel secondo set e "resiste" pure l'equilibrio. Prova l'allungo il solito Porro dalla linea del servizio e mette due ace consecutivi: 8-6. Vuole variare qualcosa al centro Boninfante, inserendo Bortolozzo per Scopelliti. Prata mantiene il prezioso gruzzoletto. Porro timbra il diagonale del 13-10. Tra lui e Colli è un bel vedere: entrambi mostrano tutto il loro arsenale tecnico. Pareggia però Motzo con una cannonata in battuta (16-16), rientra dal time-out e raddoppia. Non si arrende la Tinet, che approfitta del servizio di Porro per mettere in crisi la costruzione di gioco di Coscione. Petras manda i suoi sul 19-17. I lupi sorpassano per alcune imprecisioni e Vigil blocca Katalan (20-22), quindi Hanzic stoppa a muro Hirsch: 22-25.

Il terzo è un parziale da acqua alla gola per Prata. Scopelliti rientra, ma fa coppia con Bortolozzo, che resta in campo per Katalan. Doppio ace di Motzo che dà lo sprint ai toscani sul 4-7. A tenere su la baracca gialloblù in attacco è Hirsch. Prende però il largo Santa Croce grazie a buone battute e varietà di colpi in attacco: 8-14. Sul campo fiorentino non cade neanche uno spillo. Tra i passerotti entra allora De Paola per Porro. Hirsch chiude l'emorragia di punti sull'8-16. Doppio cambio De Giovanni e Gutierrez per Mattia Boninfante e Hirsch sull'11-17. Arriva Compagnoni in battuta e, come nel set precedente, fa danni nella retroguardia gialloblù. Errore in battuta di Gutierrez e Santa Croce chiude set e gara con un primo tempo di Vigil: 16-25. Applausi per tutti.ù

Mauro Rossato

PRATESI La carica dei giocatori della Tinet (Foto Moret)

Duathlon

Bruno (Pezzutti) sul podio a Quinzano

Quinzano d'Oglio ha ospitato i Tricolori di Duathlon classico no draft. Il TriTeam Pezzutti di Pordenone ha schierato Giacomo Bruno, che ha chiuso la gara con l'ottimo tempo di un'ora 58'20" e con un meritatissimo terzo posto. Era una sfida soprattutto con se stesso. «Non ero partito al top della condizione - racconta -. La prima frazione di corsa è stata durissima, con un continuo saliscendi tra campi, fango e scalinate. Sono partito forte, staccando subito il gruppo, insieme al favorito, che infatti ha allungato in progressione. All'ottavo chilometro e ho avuto un crollo fisico ed emotivo, rallentando e con l'intenzione di ritirarmi». Fortunatamente, però, l'atleta del TriTeam non ha desistito e, proprio nel momento più difficile, è riuscito a far tesoro della sua esperienza e a trovare la necessaria forza mentale, oltre a quella fisica. «In zona cambio mi sono detto: proviamoci comunque in bicicletta, nonostante il vento - va avanti -. Al quindicesimo chilometro mi è scattato in testa qualcosa. Così ho ripreso il terzo, che mi ha pure incitato a "spingere" ancora, a 5 chilometri dal traguardo. L'ultimo tratto è stato duro: due giri del parco, tra sterrato e scalini, dove era impossibile mantenere un ritmo costante, e con i crampi. Ho chiuso stringendo i denti in un'ora 58'19", quindi ben sotto le 2 ore. Adesso sono felice di averci provato sino alla fine».

La Coppa del Mondo di paraciclismo schiera gli assi friulani a Maniago

PARACICLISMO

Scatta oggi, con le prove a cronometro, la Coppa del Mondo di paraciclismo. L'evento agonistico, allestito dal comitato organizzatore locale guidato da Mario Valentini e del sangiorgino Rino De Candido, si protrarrà fino a domenica. È un graditissimo ritorno del circuito Uci, poiché Maniago era già stato scelto in passato per le tappe di Coppa, nel 2015 e nel 2017, fino a ospitare il Mondiale 2018. In lizza 450 atleti provenienti da tutto il mondo, in rappresentanza di 39 nazioni e 5 continenti, che vanno ad accrescere ulteriormente il valore della competizione.

Il percorso si estende da piazza Italia verso Maniagolibero, Montereale Valcellina e la diga di Ravedis. Un circuito di 13 chilometri e 600 metri, con distanze da completare a seconda delle categorie e specialità: cycle, tandem, handbike, tricycle e staffetta mista su handbike. Per garantire le condizioni di sicurezza degli atleti durante lo svolgimento della manifestazione, la Polizia locale Cellina-Meduna ha emanato un'ordinanza dove sono presenti i percorsi alternativi per quanto riguarda la viabilità cittadina. La manifestazione paralimpica sarà unica tappa italiana del circuito 2023. È dedicata alla memoria di Mauro Valentini, figlio di Mario, colui che aveva favorito l'arrivo della carovana dell'Uci già in occasione delle precedenti sfide e del Mondiale.

Quella maniaghese sarà la prima di tre frazioni di Coppa. Ostenda, in Belgio, ospiterà la seconda dal 4 al 7 maggio e l'americana Huntsville, in Alabama, sarà sede della terza, dal 26 al 29 maggio. Tra gli atleti più accreditati e attesi ci sono la spilimberghese Katia Aere (Trivium); l'udinese Michele Pittacolo (Pitta Bike), già vincitore sia su strada che contro il tempo, alla "Due giorni del Mare" di Massa, in Toscana; l'isontino Andrea Tarlao (Team Equa). Tutti e tre sono già saliti molte volte sul podio paralimpico a livello internazionale. Il via verrà dato questo pomeriggio alle 14 da piazza Italia, con la prova del Time Trial (cronometro individuale) riservato alle classi H, T e M/W. Nel frangente verrà disputato un solo giro del circuito. Direttore di corsa sarà Mauro Defend e vice Gilberto Pittarella.

Nazzareno Loreti

SPILIMBERGHESE Katia Aere

Cultura & Spettacoli

CONSERVATORIO TARTINI

Per il centenario del Cnr, domani, alle 17.30, il recital con il soprano Ilina Mitrevska e del pianista Lorenzo Ritacco con musiche di Bizet, Puccini, Dvorák, Gershwin.

Giovedì 20 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Il cantautore italo-americano è il co-fondatore del gruppo assieme al cantante Wesley Schultz. A Codroipo presenta il suo primo album da solista "Piano piano"

Jeremiah, dai Lumineers al palco di Villa Manin

MUSICA

È il co-fondatore dei Lumineers assieme al cantante Wesley Schultz, il polistrumentista, cantautore e compositore italo-americano Jeremiah Fraites il secondo annuncio internazionale dei concerti pomeridiani nel parco di Villa Manin Estate 2023. Venerdì 21 luglio, alle 18.30, in concerto per la prima volta in assoluto in Friuli-Venezia Giulia, presenterà il suo primo lavoro da solista "Piano piano". I biglietti, al prezzo simbolico di 5 euro + dp, saranno in vendita dalle 11 di domani, online su Ticketone.it, Ticketmaster.it e in tutti i punti vendita autorizzati.

ALBUM STRUMENTALE

"Piano Piano" è un album strumentale, uscito nel 2021, che nella dimensione live diventa uno spettacolo coinvolgente e suggestivo per la sua intimità, un'occasione d'incontro con il pubblico priva di ogni barriera di separazione. Jeremiah sarà accompagnato da Fortunato D'Ascola al contrabbasso, Giulia Pecora al violino, Filippo Cornaglia alla batteria e sintetizzatore, Clarissa Marino al violoncello.

Nel lavoro solista di Jeremiah Fraites si sentono distinte le influenze folk, le stesse che caratterizzano The Lumineers, trasportate però qui in un ambiente più classico e sofisticato. Nonostante il nome dell'album possa far pensare al solo pianoforte, al contrario racchiude molti strumenti, per lo più suonati dallo stesso Jeremiah.

I dodici brani che compongono il disco sono stati scritti in modo fugace, dietro le quinte o mentre era in viaggio durante i suoi tour, una serie di appunti che erano lì e che aspettavano solo il momento giusto per essere espresse nella loro totale armonia. "Piano Piano" è un'esperienza radiosa e commovente, frutto delle sorprendenti e intime registrazioni e Fraites l'ha presentato dicendo "Adoro comunicare con le persone solo attraverso la musica, che a volte può dire più delle parole".

SOLO Jeremiah Fraites presenta l'album strumentale "Piano piano" con brani scritti durante i tour

PROGRAMMAZIONE

Sta prendendo sempre più forma, nel frattempo, la programmazione musicale estiva a Villa Manin, che ora, oltre ai due grandi eventi nella Piazza Tonda con Lazza (30 giugno) e Gianni Morandi (8 luglio), aggiunge un nuovo tassello dal profilo internazionale - dopo l'annuncio di Daniel Norgren il 14 luglio - al cartellone dei concerti pensato dall'Erpac Fvg in collaborazione con Vigna Pr per animare e far riscoprire la parte più naturalistica della storica residenza doganale, offrendo un'opportunità di incontro e svago nei pomeriggi estivi, attraverso la cultura. Tutte le info su www.villamanin.it.

Economia sostenibile

Gli obiettivi Onu si possono attuare

In quale misura sono realisticamente attuabili i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite? Per rispondere a questa domanda è stato organizzato l'incontro "Capitalismo, quale transizione verso la sostenibilità ecologica?", terzo e ultimo del ciclo "Ripensare il Capitalismo. Verso un'economia inclusiva e sostenibile", promosso a Pordenone dall'Istituto regionale di studi europei, che si terrà oggi, alle 15.30, nell'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone. Il curatore della rassegna, lo storico Giulio Mellinato, converserà con Marco Moro, al vertice di una casa editrice di riferimento per la saggistica dedicata ai temi green e di economia circolare, Edizioni Ambiente.

IL RE DELLA FESTA Renato Pontoni gira i suoi dischi in vinile

Ceghedaccio, per i 30 anni anche il libro e la crociera

REVIVAL

Torna la "febbre del... venerdì sera", il Ceghedaccio, che quest'anno festeggia i trent'anni di vita. Domani, il padiglione 6 della Fiera di Udine, a Torreano di Martignacco, si trasformerà ancora una volta in una immensa discoteca, con un'ampia area esterna provvista di corner drink & food per godersi la festa all'aria aperta.

IL LIBRO

Non sarà una serata come le altre, perché il grande evento, capace di richiamare a ogni occasione migliaia di appassionati della musica anni '70, '80 e '90, rientra nel ricco programma di iniziative nate per festeggiare i 30 anni di "carriera" del Ceghedaccio. Alla festa si aggiungerà infatti, a brevissimo, un libro ricco di foto, aneddoti, storie, racconti e ricordi lunghi 30 anni e che racconterà la manifestazione attraverso chi quell'esperienza l'ha vissuta, ovvero il pubblico.

LA CROCIERA

Il 26 ottobre, invece, salperà, da Savona, la crociera del Ceghedaccio, una piccola vacanza a bordo della nave Costa Favolosa per un viaggio che in cinque giorni toccherà Barcellona e Marsiglia (prenotazioni a crociera.ceghedaccio@gmail.com o al numero 335. 5923677).

LA FESTA

Ma eccolo, intanto, il consueto appuntamento primaverile con il dance floor. Dietro alla consolle, con una scenografia da grande concerto e con effetti speciali, ci sarà come sempre l'istrionico Renato Pontoni. A lui il compito di far suonare i dischi, rigorosamente in vinile e selezionati dalla sua collezione di oltre 20 mila titoli, facendo ballare il pubblico sulle note dei più grandi successi di sempre, da Falco ai Culture Club, dai Duran Duran a Michael Jackson, dagli Wham agli Abba, passando per Village People, Boney M., Bee Gees, Spandau Ballet, Queen, Rockets, Sister Sledge, Indeep, Corona, Snap e tanti altri ancora.

Rigoroso, come sempre, il format della festa, a firma di Renato e Carlo Pontoni, e capace di coniugare sicurezza, passione per il vintage e le moderne tecnologie. Dopo la cena buffet, alle 20, su prenotazione, spazio alla musica, a partire dalle 21.30 e fino all'1.30, passando per gli immancabili lenti di mezzanotte e per le canzoni dal vivo.

I biglietti in prevendita sono acquistabili sia sui canali online di Vivaticket, sia nei punti vendita tradizionali di Udine, Martignacco, Codroipo, Tolmezzo, Pordenone, Gorizia, Trieste e Pertegada. Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare allo 0432508586, inviare un sms o un messaggio whatsapp al 3452655945 o una email all'indirizzo info@ceghedaccio.com.

Arpa e trio d'archi e piano a palazzo

MUSICA

Prosegue la programmazione della 17sima edizione de "I concerti a palazzo", organizzata dall'Associazione Ensemble Serenissima, che porta sul palcoscenico i giovani talenti. Domani, alle 20.45, a Sacile, nelle sale di Palazzo Ragazzoni, protagonista sarà l'arpa della giovanissima Silvia Capè, classe 2006, allieva dell'Accademia Musicale Amadeus di Milano, che in pochi anni ha ottenuto risultati straordinari, vincendo prestigiosi concorsi tutta Europa ed esibendosi nelle più prestigiose sale da concerto. Ad aprire il programma l'Impromptu-caprice, op.9 di Gabriel Pierné. A seguire La danse des Sylphes di Felix Godefroid, capolavoro romantico, sontuoso, drammatico e tecnicamente impegnativo e la Sonata in si minore di Domenico Scarlatti di grande inventiva armonica e ritmica e dai colori sonori davvero originali. Conclude la prima parte la Fantasia su un tema dell'opera "Eugene Onegin" di Peter Tchaikovsky nella quale la compositrice russa Ekaterina Walter-Kühne riesce a evidenziare tutta la brillantezza e il colore dell'arpa. Nella seconda parte si esibirà il trio formato da Jin Yuxuan al violino, Mario Roveda al violoncello e Vera Cecino al pianoforte, pluripremiati solisti già noti nel panorama concertistico internazionale, che interpreteranno il Trio per pianoforte n.1 in re minore di Mendelssohn, capolavoro assoluto del repertorio cameristico romantico.

TRIO I musicisti Jin Yuxuan, Mario Roveda e Vera Cecino

Mostra d'arte

Ex tempore accanto ai maestri di ieri

Una trentina di pittori contemporanei viventi e un omaggio a sei artisti storici pordenonesi costituiscono il corpo della mostra d'arte che verrà inaugurata domani, alle 17, alla Casa del Mutilato di piazza XX Settembre, a Pordenone, in occasione della festa del patrono della città, San Marco, il 25 aprile, organizzata dal Comune di Pordenone in collaborazione con l'Associazione Panorama. Angelo Giannelli, Mario Moretti, Giorgio Bordini, Giorgio Florian, Pierino Sam e Ottavio Sgubin sono i sei artisti di cui si celebra l'arte. La sezione contemporanea si divide, invece, in tre sezioni: pittura, scultura e mosaico. Per la pittura Ara Besnik, Sandra Barro, Luigi Buso, Massimiliano Comisso, Maria Degan Nica Degan Paola Gamba Tiberio Giurissevich, Silvia Pavan Dario Rosolen Antonella Sandron Salvatore Siracusa Stefania Stefanato Walter Zaramella. Per il mosaico Isabella Ceciliot, Franca Cozzarin, Dario Da Prat, Milva Manfè, Flavia Perini, Jolanda Tosolini e Marie Vartabedian. Per la scultura Agiuseppina Biasion, Alessandro Cadamuro, Gabriele Manzato, Roberto Raschiotto e Renato Zambon. La mostra sarà presentata da Giovanna Calvo di Ronco e potrà essere visitata fino al 21 maggio.

Dimore storiche aperte dalla Carnia alla pianura

STORIA

Cinque giorni per conoscere la storia del Friuli Venezia Giulia, visitando e vivendo il ricco patrimonio artistico ed architettonico della regione che spesso resta nascosto dietro siepi e cancelli. Da domani a martedì 25, la prima edizione del Festival delle dimore storiche, organizzato da Adsi Fvg, grazie alla disponibilità dei proprietari, renderà visibili al pubblico ville, case e parchi e coinvolgerà il pubblico in un ricco programma di eventi, dalle degustazioni ai concerti dalle presentazioni di libri agli appuntamenti con lo show cooking.

Sono 18 le dimore private, ancora oggi abitate, che apriranno le porte ai curiosi: saranno proprio i proprietari a fare da guida e a diventare ciceroni per raccontarne non solo storia e le caratteristiche architettoniche, ma anche aneddoti e curiosità dei luoghi, che si tramandano da generazioni.

«È un progetto - sottolinea il presidente di Adsi Fvg, Raffaele Perrotta - che ha richiesto mesi di lavoro per l'organizzazione e il coordinamento, di cui siamo davvero orgogliosi. Si tratta di un'occasione preziosa per mettere a disposizione di tutti, persone che vivono in questi luoghi e turisti, un patrimonio unico in Europa per storia, valore culturale e artistico. Per questo ci auguriamo che possa diventare un appuntamento annuale per la regione».

RUDA Villa Iachia, costruita tra nel 1880 da Giacomo Davide Iachia

LE APERTURE

Sono 18 le dimore che aprono i loro cancelli in provincia di Udine: Palazzo De Gleria (Comeglians), Casa Asquini (Fagagna), La Brunelde Casaforte d'Arcano (Fagagna), Villa del Torso Paulone (Brazzacco di Moruzzo), Villa Gallici Deciani (Cassacco), Castello di Brazzà (Brazzacco di Moruzzo), a Udine Villa Garzoni, Palazzo Orgnani e Palazzo Pavona Asquini, nel Cividalese Villa de Claricini Dornpacher (Moimacco), nella bassa il Folador di Villa Rubini (Trivignano), Villa Elodia (Trivignano), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Iachia (Ruda) e Villa Lovaria (Pavia di Udine). Due dimore aprono nel Goriziano, Villa Attems Cernozza di Postcastro (Lucinico) e Villa Marchese de Fabris (San Canzian d'Isonzo), e una nel Pordenonese: Palazzo d'Attimis, a Maniago.

Il programma è davvero ricco e variegato con oltre 30 eventi che comprendono aperitivi in villa e degustazioni, showcooking, presentazioni di libri, concerti, conferenze, operette e un piccolo "festival nel festival" dedicato alla musica da camera, a cura dell'Associazione Sergio Gaggia con sei diversi concerti. Per la visita guidata alle dimore viene richiesta un'offerta minima di 10 euro a persona. Per conoscere il programma completo delle aperture e degli eventi con luoghi, orari e prezzi: consultare i profili social (Instagram e Fb di Adsi Fvg).

OGGI

Giovedì 20 aprile

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni a **Elio e Mirella**, che oggi festeggiano il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio da famigliari e amici.

FARMACIE

CASARSA

▶Cristofoli, via Udine 19

CHIONS

▶Collovini, via Santa Caterina 28

FONTANAFREDDA

▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

MANIAGO

▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA

▶Comunale Fvg, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE

▶Paludo, via San Valentino 23

PRATA

▶Bisatti, via Opitergina 40

SACILE

▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

SAN QUIRINO

▶Besa, via Piazzetta 5

SPILIMBERGO

▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 16.30 - 18.30.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.30 - 21.15.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«PASSEGGERI DELLA NOTTE» di M.Hers : ore 18.45.
«IO LO SO CHI SIETE» di A.Colizzi : ore 20.45.
«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN» di C.Jimenez : ore 16.45 - 21.15.
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.40 - 21.50.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.50 - 17.15 - 17.45 - 19.30 - 20.00.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 17.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 17.10.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 17.20 - 19.20 - 22.50.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 17.30 - 19.50 - 21.45.
«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE» di L.Cronin : ore 17.40 - 20.10 - 22.30.
«COCAINORSO» di E.Banks : ore 19.45.
«COCAINORSO» di E.Banks : ore 20.20 - 22.20.
«COLDPLAY LIVE BROADCAST FROM BUENOS AIRES» : ore 21.00.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 21.10.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 22.00.
«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN» di C.Jimenez : ore 22.35.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 15.40 - 17.35 - 19.30 - 21.25.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM (DOLBY ATMOS)» di A.Jelenic : ore 14.55.
«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN» di C.Jimenez : ore 14.55 - 16.55 - 19.30 - 21.35.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 14.50 - 19.00.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 17.00 - 19.00.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 21.30.
«L'APPUNTAMENTO» di T.Mitevska : ore 17.05 - 19.00.
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 20.55.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO» di T.Saleh : ore 16.00.
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 16.05 - 20.30.
«I PIONIERI» di L.Scivoletto : ore 18.10.
«PASSEGGERI DELLA NOTTE» di M.Hers : ore 18.20 - 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«TAR» di T.Field : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 18 Aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Barausse Loretta

di anni 76

Ne danno il triste annuncio: la sorella LUISELLA, il cognato CARMELO, il nipote ALBERTO.

I funerali avranno luogo Venerdì 21 Aprile nella Chiesa del Cristo Re alle ore 10:30 la famiglia ringrazia quanti parteciperanno.

Padova, 20 Aprile 2023

O.F. ROSINA 049/8011435

Maria Mandelli

"Mariuccia"

Vedova Bondani

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli Francesco, Giulio, Vittorio, le nuore Keiko, Beatrice e Teresa, le nipoti Isabella e Gaia.

Venezia, 20 aprile 2023

OF San Giuseppe - Zelarino

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

20 - IV - 2008 20 - IV - 2023

Nell'anniversario della scomparsa di

Maria Teresa Andretta Beghetto

e nel ricordo ancora vivo del suo

Guglielmo

con immutato affetto li ricordano tutti i loro cari.

Padova, 20 aprile 2023